L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

www.larena.it

ANNO 159 - NUMERO 171

SABATO 22 GIUGNO 2024 - € 2,50 con OGGI (Verona e provincia) € 1,70 (resto d'Italia)

SANIKAL BATH & TECHNOLOGY
SHOWROOM ARREDOBAGNO
via Pastrengo 88, Bussolengo
www.sanikal.com

Legnago, San Bonifacio e Pescantina

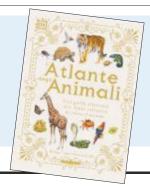
Ballottaggio in tre Comuni Parlano i fan dei candidati

Viaggio nei paesi alla vigilia della tornata elettorale

PAGINA 21 E **DALLI CANI E ZANINI** PAGINE 22, 23

1954-2024

Addio a Vera Slepoj la psicologa dei sentimenti

IN CULTURA PAGINA 41

L'editoriale

La partita del nuovo colonialismo

MARTA FEDERICA OTTAVIANI

Il presidente russo Vladimir Putin, negli scorsi giorni, è stato impegnato in un viaggio in Estremo Oriente. Ha visitato per la prima volta la Corea del Nord, dove è stato accolto trionfalmente dal presidente Kim Jong Un. Una sintonia fra i due leader che preoccupa gli Stati Uniti e la Corea del Sud e dimostra, nel caso ce ne fosse ancora bisogno, che Pechino è bravissima a circondarsi di nazioni che, per un motivo o per l'altro, pensano di avere un conto aperto con l'Occidente. Ancora più interessante, però, è stata la visita in Vietnam. Hanoi vuole mantenere una politica flessibile. Viene definitiva «diplomazia del bambù» e consiste nel non precludersi nessuna possibilità di cooperazione, anche se con Paesi che sollevano più di un dubbio. Si tratta, in realtà, di un atteggiamento sempre più diffuso nelle economie emergenti, che però pone temi non solo di ordine morale, ma proprio di opportunità. Il Vietnam fa parte del cosiddetto «Global South», il Sud Globale. Paesi diversi fra di loro per collocazione geografica, composizione etnica, appartenenza religiosa. Ma con un denominatore comune: un passato interessato dal colonialismo. Un motivo su cui Cina, Russia, Turchia e altri attori della nuova scena globale stanno facendo leva per stringere rapporti (...) › SEGUE A PAGINA 6

Delitto a Villafranca, un fermo: «Potrebbe rifarlo»

Faida e morte i sindaci chiedono sicurezza sui luna park

Sindaci in allarme e luna park «in bilico» a Valeggio e Mozzecane. La sparatoria tra giostrai avvenuta a Villafranca, che ha portato alla morte un 75enne, preoccupa i primi cittadini che prossimamente allestiranno fiere. Si delinea il motivo della faida ed è in cella l'uomo fermato per omicidio. **MARCOLINI, TOMELLERI** PAG. 10, 11

Le Regioni e la riforma

L'autonomia unisce Salvini e Zaia Bonaccini verso l'Ue

Migliaia di simpatizzanti della Lega hanno preso parte ieri nel Vicentino alla manifestazione «Benvenuta Autonomia» dopo che è stata approvata la legge. Oltre mille leghisti si sono posizionati sotto il palco. L'arrivo di Matteo Salvini è stato scandito più e più volte dal coro «Autonomia». Accanto a lui il governatore Luca Zaia. Mentre la corsa al referendum si complica per l'opposizione: Bonaccini lascerà la Regione Emilia Romagna. **LABRUNA, CAPPELLERI** PAG. 2, 3

Assalto di banditi ad Altavilla durante Spagna-Italia

Baggio picchiato e rapinato La famiglia sequestrata in casa

GONZATO E ZILLIKEN PAGINE 12 E 13

Il campione sotto choc. Baggio esce dalla caserma dopo aver raccontato l'incubo vissuto

A Verona il primo caso in Veneto

Trapianto di staminali salva neonata di tre mesi

La sindrome di immunodeficienza grave, Scid, colpisce circa un bimbo ogni 50mila. E ha colpito Sara, nata l'8 gennaio, salvata grazie a un trapianto di cellule staminali emopoietiche a soli tre mesi di vita. Grazie allo screening neonatale che la bimba ha eseguito a 48 ore dalla nascita, è stato possibile diagnosticare l'immunodeficienza che l'avrebbe uccisa entro l'anno di vita. A Verona è la prima neonata in Veneto di fatto salvata dalle tecniche introdotte dall'Azienda ospedaliera universitaria. **NORO** PAGINA 19

Truffe sul gas

Finti tecnici in cinque agli arresti

Hanno truffato decine di persone, soprattutto anziani, dopo essere entrati nelle loro case con la scusa di posizionare rilevatori di fughe di gas e truffandoli per centinaia di euro. Arrestati cinque finti tecnici. **VACCARI** PAGINA 18

Chiesta la Dda

Antimafia, il ministro risponde

Ieri il sindaco Tommasi e il presidente della Provincia Pasini sono stati ricevuti dal ministro dell'Interno Piatedosi: chiesta l'istituzione di una sede distaccata della Direzione distrettuale antimafia a Verona. PAGINA 17

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona

Tragedia su uno svincolo a Bussolengo

Betoniera si ribalta, muore 30enne

Una betoniera carica di cemento si rovescia e il conducente rimane schiacciato. Un camionista 30enne, di origini straniere, è morto ieri pomeriggio, sotto la cabina dell'automezzo che guidava, a metà strada tra la Tangenziale Nord e l'abitato di Bussolengo. Uno svincolo ogni giorno percorso da centinaia di veicoli. **VACCHINI** PAGINA 24

Bussolengo La betoniera ribaltata sullo svincolo

Lega in piazza nel Vicentino

Salvini e Zaia riuniti dall'autonomia «Se la legge ora c'è, il merito è dei veneti»

• Il leader del partito e il governatore glissano sui dubbi dei forzisti e replicano duri alle opposizioni

ROBERTA LABRUNA

MONTECCHIO MAGGIORE. Non hanno perso tempo. Gli appassionati di cimeli politici possono già accaparrarsi la nuovissima spilla dell'autonomia. Costa 5 euro e non 3 come le altre spille presenti del campionario, d'altronde a queste latitudini ha un significato speciale. La festa è qui. In questa piazza di leghisti in sollucchero, a Montecchio Maggiore, dove fatalità domenica e lunedì si vota per le amministrative e in campo c'è Milena Cecchetto e dove nel tardo pomeriggio di ieri il governatore del Veneto Luca Zaia, Matteo Salvini, il segretario regionale Alberto Stefani e il ministro che l'autonomia l'ha confezionata Roberto Calderoli, hanno dato appuntamento ai militanti per festeggiare la madre di tutte le battaglie.

"L'autonomia ci fa uscire dal Medioevo", scandisce Zaia. Ma c'è qualcuno che la festa la vorrebbe guastare. Il Pd ha già annunciato che raccoglierà le firme perché abrogare lo "spacca-Italia". «Il referendum? Siamo pronti, è la democrazia. Noi - dice Zaia - doniamo questo percorso ad un'Italia che può cambiare pelle, se poi qualcuno decide che non deve cambiare pelle significa che si preferisce lo status quo, vuol dire che si sceglie ancora di avere cittadini che sono costretti a fare le valigie per andarsi a curare fuori regione, che si accetta che ci siano i rifiuti per le strade, vuole dire che si è affezionati alla sindrome di Stoccolma». I leghisti che stanno lì sottoscrivono.

La piazza e gli alleati
Questa piazza, piena ma non pienissima, non si arriva alle mille persone, «è la piazza dell'unità, della Lega e del centrodestra», dice Salvini. In realtà non è proprio così. Negli altri partiti del centrodestra, a cominciare da Forza Italia, ci sono esponenti del Sud che masticano amaro. «La Lega è d'accordo, da Verona a Reggio Calabria. Un altro partito di governo non può dire una cosa a Vicenza una cosa diversa a Reggio Calabria: si devono mettere d'accordo con loro stessi». La polemica finisce qui. Per lo meno con gli alleati. Nel mirino stavolta c'è il Pd: «La sinistra ha approvato la norma sull'autonomia in Costituzione, poi siccome l'ha portata avanti la Lega ha cambiato idea. Chi vota in Veneto si ricordi che se vota il Pd vota contro l'autonomia». E se dalle parti di Fratelli d'Italia il messaggio che viene fatto veicolare è che l'autonomia c'è grazie Giorgia Meloni, per Zaia, che sull'autonomia è andato avanti come un caterpillar, il merito è dei veneti: «Grazie al popolo veneto, grazie ai 2 milioni di veneti che hanno votato per l'autonomia: senza di voi questo non sarebbe stato possibile», dice Zaia. Ricordando da dove tutto è partito. «Quando nella notte dei tempi i primi leghisti hanno iniziato a parlarne non venivano considerati dei visionari, venivano liquidati come degli allocchi». Erano i tempi del "leon che magna el teron". Quarant'anni dopo tanto è cambiato. Non l'accusa di voler spaccare il Paese. zNon è vero niente, noi e il Sud siamo come gemelli siamesi, se vive uno vive l'altro, se muore uno muore l'altro. E ricordo che la nostra Costituzione è autenticamente federalista. Questa non è la secessione dei ricchi e non vogliamo minare l'unità nazionale. La verità è che l'autonomia è più un vantaggio per il Sud, che ha margini altissimi di ottenere benefici, pensiamo solo al turismo». Salvini invece la mette così: «Autonomia significa, efficienza, merito, lotta agli sprechi e fa bene a tutta Italia. È una grande possibilità di correre anche per il Sud. Se ci sono regioni del Sud che non hanno la stessa qualità di servizi rispetto a Veneto o Lombardia non è colpa dell'autonomia, che fino ad ora non c'era, ma è colpa dei politici incapaci. Capisco la disperazione di Vincenzo De Luca o Michele Emiliano, capisco la disperazione dei politici del Pd che al Sud prendono i voti da 50 anni e non hanno mai fatto un accidenti».

I vertici Nella piazza di Montecchio Alberto Stefani, Matteo Salvini e Luca Zaia

E c'è il nuovo cimelio
Per gli appassionati spunta la "spilla dell'autonomia" «Il referendum del Pd? Siamo pronti: la nostra via cambierà pelle all'Italia»

La risposta all'Ue
La riforma in verità non piace anche a latitudini diverse. «A Bruxelles non piace? Non mi importa nulla - risponde sprezzante - se non piace a Bruxelles vuol dire che abbiamo ragione». Per ora c'è il contenitore, che però va riempito con i soldi e con i Lep. «Adesso - dice Zaia - comincia il lavoro di messa a terra, che non sarà semplice: andremo a trattare subito 9 materie non soggette ai Lep, poi tratteremo sulle altre 14». «Non vedo l'ora di ricevere Zaia e Fontana per trattare l'autonomia», risponde il vicepremier. Intanto è il momento di brindare in casa per quell'autonomia diventata legge che è stata per decenni la ragione di vita dei leghisti. Adesso di ragione di vita bisognerà trovarne un'altra, anzi, già è stata individuata ed quella di rimanere al timone della Regione proteggendola dall'assalto di FdI. Non sarà facile dopo i numeri delle elezioni Europee perché per quanto nel partito si voglia minimizzare quei numeri stanno lì a certificare la fase calante del movimento. Ed ecco allora che la piazza di ieri, quella dell'orgoglio leghista, vuole assumere nelle intenzioni anche un altro significato: «Da qui - dice Stefani - ripartiamo».

Le opposizioni contro l'autonomia

Bonaccini verso l'Europa Il referendum si complica

• Tolta l'Emilia Romagna restano 4 consigli regionali al centrosinistra ma non bastano per chiedere la consultazione

PAOLO CAPPELLERI

Stefano Bonaccini il governatore dell'Emilia Romagna si dimetterà per andare in Europa

ROMA Mentre Matteo Salvini, Luca Zaia e la Lega davano il «benvenuto all'Autonomia», in una festa in provincia di Vicenza davanti a uno sventolare di bandiere della Serenissima, i governatori di centrosinistra hanno lanciato il piano per provare ad allargare il fronte del «no» alla riforma Calderoli.

L'opzione Consulta

Dalla Sardegna alla Campania, passando per la Puglia, si studia la possibilità di un ricorso alla Corte costituzionale contro la legge appena approvata dal Parlamento, a cui manca la firma del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per entrare in vigore. In parallelo, si complica la via del referendum abrogativo richiesto di cinque Consigli regionali. A breve ne resteranno solo quattro con il centrosinistra in maggioranza, perché quello dell'Emilia-Romagna concluderà di fatto la propria legislatura quando, attorno al 10 luglio, il dem Stefano Bonaccini si dimetterà per approdare al Parlamento europeo. I gruppi della coalizione che sostengono il governatore stanno lavorando a una risoluzione, da presentare la prossima settimana, per schierare l'Emilia-Romagna contro l'Autonomia differenziata e sostenere ogni iniziativa per contrastarla. Se approvato, sarebbe un atto dal valore politico, ma non formale, come quello che invece la Costituzione prevede per la richiesta di un referendum. In alternativa serve la sottoscrizione di 500mila cittadini: la Cgil si sta già mobilitando, assicura il segretario generale Maurizio Landini, e così anche i partiti di opposizione al governo Meloni. Riccardo Magi (+Europa) esorta l'esecutivo ad attivare la piattaforma digitale per la raccolta firme. «Autonomia significa libertà non solo per i veneti ma per tutti gli italiani, è una grande possibilità di correre anche per il Sud - la tesi di Salvini -. Regioni come Calabria e Puglia potranno gestire direttamente le competenze facendo meglio di Roma, incassando di più, lasciando più soldi sul territorio». Il centrosinistra invece vede solo rischi in quella che considera una «legge spacca-Italia». Dalla Sardegna, Alessandra Todde (M5s) propone «un coordinamento con le altre Regioni del Sud» per organizzare le azioni di contrasto».

Polemiche sull'europarlamentare

Salis rivendica la lotta per la casa, è scontro

ROMA «Le pratiche collettive dell'occupazione di case sfitte, il blocco degli sfratti, la resistenza agli sgomberi» sono «un'alternativa reale e immediata all'isolamento sociale e alla guerra tra poveri». Ilaria Salis, da poco eletta in Europa con Avs, in un lungo post su Fb rivendica «con orgoglio» di essere stata una militante del movimento di lotta per la casa, che continua a sostenere. Parole che suscitano subito polemiche. «La neocollega Salis esordisce giustificando chi occupa le case degli altri», e di fatto «incita alle occupazioni abusive. Non mi pare un esordio di grande spirito legalitario», attacca l'eurodeputato di FdI, Nicola Procaccini. «Ci chiediamo come possa una certa sinistra anteporre l'arroganza alla legalità», gli fa eco Raffaella Paita, senatrice di Iv. «Dopo il fallimento di Soumahoro - punge il forzista Maurizio Gasparri -, la sinistra continua a portare avanti una politica disastrosa con personaggi più che discutibili». Al coro di critiche si unisce anche il presidente della Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa: «La prima esternazione da 'onorevole' di Ilaria Salis è per la rivendicazione orgogliosa di una serie di reati riguardanti la casa. Complimenti agli elettori».

Nuova stretta

La Lega spinge: fino a 10 anni di carcere per l'utero in affitto

• Il Carroccio presenta un emendamento per inasprire le pene, previste anche multe fino a 2 milioni di euro

L'aula della commissione

ROMA Un ulteriore giro di vite contro la maternità surrogata, targato Lega. Chi ricorre alla gestazione per altri, anche andando all'estero, potrebbe ora rischiare il carcere fino a 10 anni e una multa fino a 2 milioni di euro. La novità sta nell'emendamento presentato quasi a sorpresa dal partito di Salvini, al disegno di legge dell'alleato meloniano che è al Senato. Nel testo approvato a luglio alla Camera, le sanzioni vanno da 3 mesi a 3 anni e la multa si ferma a un milione. La stretta leghista va oltre e propone di punire anche i pubblici ufficiali che registrano i certificati dei bambini (già) nati con la surrogata. La prossima settimana la commissione Giustizia di Palazzo Madama inizierà a discuterne e potrebbe votare gli emendamenti. Trenta in tutto quelli depositati, compresi i due della Lega, unica forza di maggioranza a chiedere correzioni più restrittive al testo . Una proposta che Fratelli d'Italia cavalca da sempre. E con l'imprinting della stessa premier, Giorgia Meloni che, da deputata nella scorsa legislatura, firmò un disegno di legge contro la pratica bollata più volte come «disumana» perché sfrutterebbe il corpo delle donne. La senatrice M5s Dolores Bevilacqua denuncia «l'ennesima bandiera ideologica» della Lega e Riccardo Magi di Più Europa tuona contro «l'ossessione omofoba» della maggioranza.

L'inchiesta di Genova

Accolta la richiesta di Toti Ok agli incontri «politici»

GENOVA Via libera agli incontri «politici» chiesti dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, agli arresti domiciliari per corruzione dal 7 maggio. Il giudice per le indagini preliminari Paola Faggioni ha accolto la richiesta presentata tramite il legale Stefano Savi. Si tratta di colloqui, primo caso finora, per parlare di questioni «solo politiche» e non amministrative. Gli incontri autorizzati dal giudice non potranno durare più di tre ore e dovrebbero essere tre in tutto, in base alle «macro categorie» di politici indicate dal governatore. Toti aveva indicato alcuni componenti della sua giunta, i segretari dei partiti di maggioranza in consiglio regionale e i vertici del movimento nazionale (Noi moderati) di cui è ancora parte. Non potrà partecipare la ex portavoce, oggi in forza allo staff della Regione, Jessica Nicolini. Gli incontri inizieranno a partire dalla settimana prossima. Soddisfatti del via libera il presidente ad interim di Regione Liguria Piana e gli assessori Giampedrone e Scajola.

Strage senza fine

Morti bianche e lavoro nero Il governo dichiara guerra al caporalato

• Le vittime sul lavoro sono 492 dall'inizio dell'anno al 20 giugno, ovvero una media di quasi tre morti ogni giorno

CHIARA MUNAFÒ

ROMA Scatena un moto d'indignazione la morte di Satnam Singh, il bracciante abbandonato con il braccio amputato, morto dopo aver perso molto sangue a causa del ritardo della chiamata dei soccorsi. «Lo scopo di tutti è dichiarare guerra al caporalato», ha detto la ministra del Lavoro, Marina Calderone, al termine della riunione convocata con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, i sindacati e le associazioni delle imprese agricole. Intanto, in attesa dei risultati dell'autopsia del giovane indiano, si terrà oggi a Latina la manifestazione indetta dalla Flai-Cgil.

I provvedimenti

Gli interventi fatti e quelli ancora da fare, a partire dal decreto agricoltura, sono stati al centro del tavolo di ieri. Da un lato la volontà del governo è quella di raddoppiare i controlli con più ispettori del lavoro e l'incrocio delle banche dati, dall'altro si vogliono aiutare le imprese virtuose potenziando la rete agricola di qualità a cui finora si sono iscritte solo 6 mila aziende. «Per il decesso di un operaio per colpa di un criminale non si criminalizzino tutte le imprese agricole», è stato l'appello di Lollobrigida. Nelle ore precedenti era stata vandalizzata la sede di Confagricoltura Lombardia con la scritta sul muro «Satnam ieri, Pierpaolo oggi. I vostri profitti sulle nostre morti», in memoria del bracciante indiano e del diciottenne Pierpaolo Bodini, schiacciato da una macchina agricola. Le vittime del lavoro sono salite a 492 dal primo gennaio al 20 giugno secondo l'Osservatorio nazionale morti sul lavoro, quasi tre al giorno. È l'agricoltura uno dei settori che uccide di più, tra lavoro irregolare e disprezzo delle norme di sicurezza. La prima strada che il governo intende percorrere per fermare la strage è l'aumento dei controlli: l'obiettivo è raddoppiarli dai circa 20mila attuali con le assunzione di nuovi ispettori che sono in corso. Sul caporalato, in particolare, novità potrebbero essere imminenti. Lollobrigida ha anticipato che «nelle prossime ore, su alcuni aspetti del decreto agricoltura, ci potranno essere emendamenti specifici» anche su sollecitazioni delle parti sociali. «I ministri hanno dato la disponibilità ad accogliere alcune delle nostre richieste sulla rivisitazione del decreto flussi», che regola l'ingresso legale dei lavoratori stranieri, ha riferito la segretaria generale della Uila, Enrica Mammucari.

Nuovi provvedimenti
L'esecutivo punta ad aiutare le imprese virtuose, potenziando la rete agricola di qualità che vede iscritte ora 6mila aziende

Più presenza
Tra gli obiettivi c'è il raddoppio dei controlli con più ispettori del lavoro e l'incrocio delle banche dati

La Fai Cisl vuole il potenziamento dell'ispettorato del lavoro Anche la Copagri ha chiesto di «stringere le maglie dei controlli»

La Fai Cisl ha chiesto il potenziamento dell'ispettorato del lavoro. Per la Flai Cgil, invece, «se non si affronta il problema alla radice cancellando leggi come la Bossi-Fini, si andrà poco lontano». Quanto alle imprese, la Copagri ha chiesto di «stringere le maglie dei controlli» e la Coldiretti parteciperà alla manifestazione per Satnam promossa dalla comunità indiana di Latina, il 25 giugno. È quella a cui hanno aderito Fai Cisl e Uila, mentre la protesta della Flai Cgil si terrà oggi e a cui parteciperanno diversi politici, tra cui la segretaria del Pd Schlein che commenta: «Non è stato un incidente sul lavoro, Satnam è stato ucciso dallo sfruttamento, dal cinismo e dalla disumanità».

Roma Alcuni braccianti impegnati nella raccolta di pomodori ANSA

L'ennesima tragedia

Muore risucchiato da un macchinario

MANTOVA Morire di lavoro. È successo ancora in Lombardia. Due morti, tutti di giovane età, nel giro di due giorni. Prima a Lodi, giovedì scorso, dove a perdere la vita era stato Giampaolo Bodini, 18 anni, e oggi a Mantova. La seconda vittima è un 35enne , Mirko Schirolli di Rivarolo Mantovano, schiacciato dal macchinario a cui era addetto all'interno dello stabilimento Sintostamp di Cividale Mantovano, che si occupa di stampaggio di materiale plastico. La tragedia si è verificata ieri mattina poco prima delle 8. Il giovane, prima di cominciare la produzione, doveva pulire con uno straccio i rulli del macchinario ma si sarebbe avvicinato troppo rimanendo impigliato con un braccio. Il macchinario lo ha risucchiato in un baleno senza lasciargli scampo. A Bolzano invece due sere fa c'è stato un grave incidente allo stabilimento siderurgico Aluminium. Sei operai sono rimasti feriti e di questi quattro sono in gravi condizioni. Tutto è avvenuto durante la fase di colatura e raffreddamento di alluminio fuso in uno stampo. Lo scenario che si è presentato ai soccorritori è stato descritto come apocalittico.

La tragedia dei 22 morti a Mestre

Il bus precipitato dal cavalcavia: lo sterzo si era rotto

• Il procuratore: perizie finite, è emerso sia il guasto tecnico sia lo stato non idoneo in cui erano le barriere del viadotto

La rottura di un perno destro ammalorato e quindi del giunto che collega allo sterzo: è questa la causa che fece sbandare in modo fatale il bus che il 3 ottobre precipitò da un cavalcavia a Mestre provocando la morte di 22 persone e 15 feriti. L'ha rivelato il procuratore veneziano Bruno Cherchi: si è chiusa la fase delle perizie, gli atti vengono inviati alle parti e ai loro consulenti per le conseguenti deduzioni tecniche. Anche lo stato del barriere stradali lungo cui ha strisciato a lungo il bus prima di infilarsi in un varco presente e poi precipitare, secondo la perizia della Procura, non poteva sopportare l'urto a causa della vetustà e della mancata manutenzione. «Da stabilire - ha detto Cherchi - il nesso di casualità tra la rottura dello sterzo e lo stato delle barriere». Al momento gli indagati sono tre funzionari del Comune di Venezia e l'amministratore delegato de "La Linea", titolare del servizio bus da piazzale Roma al camping "hu" a Marghera.

Il bus piombato giù dal cavalcavia lo scorso 3 ottobre: 22 vittime

Il comportamento dell'autista 40enne Alberto Rizzo è stato corretto, hanno concluso i magistrati che hanno in mano le perizie sugli strumenti elettronici in dotazione al mezzo e le immagini interne: l'autopsia e gli ulteriori approfondimenti forensi sul suo cuore hanno escluso che possa essere stato colto da malore prima dello schianto. Dal telefonino e dalle immagini delle telecamere interne risulta che l'autista ha ricevuto mail e messaggi in quei frangenti, ma non ha mai utilizzato il cellulare durante la corsa. L'autopsia aveva evidenziato che anche Rizzotto è morto in seguito ai gravi traumi al capo subiti nella caduta del bus dal cavalcavia.

Le crude immagini documentano che il pullman viaggiava normalmente, quando ha iniziato a scarrocciare sulla destra battendo più volte e seminando pezzi sulle barriere, per poi precipitare

ZELGER
Esperti dell'udito

T 045 800 9 800
zelger.it

Caos sul treno

Incubo sul Frecciarossa Fermo sotto al sole per ore

• A bordo circa 500 passeggeri Disagi e tensioni per l'afa asfissiante Il treno si è fermato alle porte di Roma Fs: «Ora i rimborsi»

ALBERTO BOCCANEGRA

Trenitalia Un Frecciarossa in stazione

ROMA Un guasto tecnico, capitato ieri, intorno alle 14, alla Freccia 9422 Napoli-Venezia, partita da poco da Roma, ha messo a dura prova i circa 500 passeggeri a bordo: tra Settebagni e Capena, alle porte della Capitale, il convoglio si è infatti improvvisamente fermato, creando malumori e tensioni dovuti soprattutto all'afa asfissiante, anche perché le carrozze senza corrente non avevano più l'aria condizionata.

I fatti
Tutto è avvenuto poco prima delle 14, quando il Freccia di Trenitalia n 9422, per un guasto, si è fermato sotto un sole cocente. Inizialmente i passeggeri hanno sperato in un blocco momentaneo, poi, a poco a poco, si sono rivolti alla carrozza ristorante per avere dell'acqua ma le scorte, comprensibilmente, via via si sono esaurite. Il caldo in questi giorni è asfissiante, il treno è stato disalimentato e quindi l'aria condizionata si è spenta. Su questi treni i finestrini sono bloccati e non sempre si riesce ad aprire le porte. Il capotreno poi le ha aperte anche perché a bordo la temperatura percepita, come ha raccontato qualche passeggero, raggiungeva i 50 gradi. Il ritardo accumulato è stato di quasi 4 ore e verso le 16.30 i passeggeri sono stati spostati su un altro convoglio. «Non ci risultano malori tra i passeggeri - spiega Rete ferroviaria italiana (Rfi) - il costo del biglietto verrà restituito. Tutto quello che era a sulla carrozza ristorante è stato distribuito ai passeggeri e all'arrivo sono stati dati kit di assistenza».

Il guasto
A bordo, tra gli altri, c'erano anche bambini, anziani ed una donna incita. Tra i passeggeri, anche l'ex ministro ed esponente del Pd Dario Franceschini, che a Repubblica ha raccontato: «Non accuso nessuno. Per me è stata una brutta esperienza, per altri drammatica. Spero che quanto successo aiuti a migliorare gli interventi d'emergenza». Il guasto ha causato qualche cancellazione e ritardi ad altri treni, tra i 60 e i 90 minuti. Il treno FR 9668 Napoli Centrale delle 18.30 con arrivo a Milano Centrale alle 23,05 si è fermato a Roma Tiburtina anziché a Roma Termini. La ripresa della circolazione si è avuta a partire dalle ore 17,30.

Femminicidi

Cagliari La Polizia davanti alla palazzina del femminicidio

Uccise due donne In manette i mariti a Cagliari e Arezzo

• In Toscana la vittima aveva 72 anni ed era malata di Alzheimer. In Sardegna viveva da separata in casa

CAGLIARI Entrambi hanno dichiarato che non ce la facevano più, esasperati, per ragioni diverse, dalle loro mogli: uno non riusciva più ad accudirla perché affetta da Alzheimer, l'altro non sopportava di vederla allontanarsi da lui, avere interessi fuori dalle mura domestiche che la portavano spesso ad uscire. E a pagare con la vita sono state le donne. Due femminicidi a distanza di poche ore hanno svegliato e scosso la Toscana e la Sardegna. Ad Arezzo Alessandro Sacchi, 80 anni, ha ucciso a colpi di pistola la moglie Serenella Mugnai, di 72, malata di Alzheimer. A Cagliari invece, Luciano Hellies, 77 anni, ha assassinato a coltellate, al culmine di una lite, la moglie Ignazia Tumatis, di 59: i due vivevano da separati in casa. Due storie difformi. Un omicidio della disperazione, quello avvenuto ad Arezzo. L'80enne era logorato dalla malattia della moglie. Non avendo avuto figli si era fatto carico di tutto e l'accudiva sempre, lo aiutava solo qualche volta una donna che faceva le faccende di casa. Nella notte l'uomo ha impugnato una pistola calibro 7.65 regolarmente detenuta, come lui stesso ha poi raccontato alla polizia, ed ha ucciso la compagna di una vita.

Violenza sessuale

Madre denuncia il figlio per un caso di stupro Arrestato a Pordenone

• I militari dell'Arma erano sulle sue tracce. Le prove consegnate dalla mamma hanno rappresentato la pistola fumante

L'arrivo dei carabinieri

PORDENONE «Temo che stiate cercando proprio mio figlio». Con queste parole la mamma del 29enne colombiano, arrestato per lo stupro di una 18enne in centro a Pordenone, si è rivolta ai carabinieri. I militari dell'Arma erano già sulle sue tracce e le prove consegnate dalla madre dell'indiziato hanno rappresentato la pistola fumante, che andava a completare un quadro di tanti altri elementi convergenti. La donna si era insospettita già nella notte tra l'8 e il 9 giugno. Il figlio era rientrato quasi all'alba e immediatamente si era cambiato gli abiti, sporchi di uno strano color fucsia. Più l'uomo cercava di smacchiarli con l'acqua, più la tinta sembrava addensarsi sui tessuti. Tanto da spingere la donna a fotografare quei vestiti. Tra i due sorse anche un'accesa discussione, con il giovane che era ubriaco. La notizia della violenza sessuale restò riservata per quasi una settimana, fino a quando comparve qualche articolo sui quotidiani locali. La mamma del giovane ha incrociato articoli, news online scoprendo che lo stupro era accaduto proprio la notte degli abiti e della lite. A quel punto ha sospettato che il violentatore potesse essere il figlio e si è rivolta ai Carabinieri. Alla deposizione ha allegato le foto scattate con lo smartphone degli indumenti rovinati irrimediabilmente dal fucsia, un colorante indelebile utilizzato come deterrente per eventuali aggressioni.

Le 5 vele a 33 comuni

Premiata Pollica Ha il mare più bello La Sardegna è al top

• I riconoscimenti da parte di Legambiente e del Touring Club Italiano. La Sicilia fuori dalle prime cinque classificate

Una spiaggia di Pollica

ROMA Fra i tormentoni delle estati italiane, ci sono anche i premi alle spiagge più belle. Ed è arrivato quello di Legambiente e Touring Club Italiano, le Cinque Vele. Quest'anno sono state assegnate a 33 Comuni, 21 sul mare e 12 sui laghi, su un totale di 432 (354 marini e 78 lacustri). Prima classificata fra le località marine è Pollica, nel Cilento campano, con le sue frazioni Acciaroli e Pioppi. Al secondo posto Nardò, nel Salento pugliese. Quindi, nell'ordine, Baunei nella Sardegna orientale e Domus De Maria in quella meridionale, poi Castiglione della Pescaia nella Maremma toscana. Per quanto riguarda i laghi, regine restano le province autonome di Trentino e Alto Adige, al primo e al secondo posto con Molveno (Trento), sul lago omonimo, ed Appiano sulla Strada del Vino (Bolzano), sul lago di Monticolo. Terzo posto per Massa Marittima (Grosseto), località maremmana sul Lago dell'Accesa, in Toscana. Le 432 località esaminate da Legambiente e Touring Club sono state inserite nella guida «Il Mare più bello 2024».Novità negative del 2024 è l'esclusione della Sicilia, per il primo anno, dalla classifica delle Cinque Vele. La Sardegna è di gran lunga la regione con più comuni marini premiati. Segue la Toscana. Terza è la Campania.

dalla Prina

La partita del nuovo colonialismo

MARTA FEDERICA OTTAVIANI

(...) preferenziali con queste nazioni, destinate a ricoprire un ruolo importante nel mondo di domani. Non è un bene per l'Occidente, ma nemmeno per il Global South. La Vecchia Europa e gli Stati Uniti, entrambi identificati come attuatori di un colonialismo predatorio, fanno e faranno fatica a mantenere un'influenza determinante in zone strategiche, in primis l'Africa, considerata, a ragione, il continente del futuro e dove Cina, Russia e Turchia sono attive da decenni per costruire zone di influenza, ognuna con il proprio metodo: la prima investe sull'acquisizione di terreni e aziende, la seconda predilige operazioni di guerra non lineare con le quali aiuta i governi a rimanere al potere e la terza costruisce infrastrutture e stringe partnership commerciali. In questo modo, Pechino ha stabilito una base militare a Gibuti ed Ankara una a Mogadiscio. Due posizioni strategiche per il controllo dei mari. La Russia e la Cina stanno espandendo la loro influenza nella regione indo-pacifica, per motivazioni commerciali e militari. La Turchia punta sull'Asia Centrale per affinità culturali, linguistiche e religiose. Ma, insieme con altri Paesi, sono molto attivi. E stanno dando vita a nuove forme di colonialismo. Meno evidenti rispetto a quelle del passato portate avanti dall'Occidente e che nessuno intende giustificare. Ma non meno predatorie. Si dà a tanti Paesi l'illusione di un riscatto contro il vecchio oppressore, ma di fatto di sfruttano territori e persone. Perché l'avidità di potere e di ricchezza e l'aspirazione a guidare l'ordine mondiale, non sono poi così diverse da chi è venuto prima.

> La Russia e la Cina espandono la loro influenza nella regione indopacifica

Economia

economia@larena.it tel. 045.96.00.111

Le Borse nel Mondo

Milano		
Ftse Italia All Share	35.511,25	-1,07%
Ftse Mib	33.308,77	-1,09%
Ftse Italia Star	47.633,04	-1,11%
New York h 18:00		
Dow Jones	39.113,04	-0,06%
Nasdaq	19.752,99	+0,00%
Londra		
Ftse 100	8.237,72	-0,42%
Francoforte		
Dax 30	18.185,23	-0,38%
Zurigo		
SMI	12.012,87	-0,95%
Indice europeo		
Euro Stoxx 50	4.907,3	-0,82%

All Share
Andamento giornata
35.511,25
-1,07%

Differenziale
BTP-Bund a 10 anni
151,00
-0,22%

I cambi

	IERI	VAR.
Dollaro Usa	1,0688	-0,29%
Sterlina Inglese	0,8453	+0,02%
Franco svizzero	0,9537	-0,09%
Yen Giapponese	169,82	+0,00%
Fiorino Ungherese	396,50	-0,09%
Rublo russo	95,294	+2,03%
Corona Ceca	24,964	+0,23%

Le veronesi

	IERI	var. anno	VAR.
Banco BPM	6,064	+51,26%	-1,81%
doValue	2,07	-53,43%	-1,99%
Masi Agricola	4,92	+10,81%	+1,65%

I dati dell'Istat

Mercato immobiliare in calo Crescono i prezzi del nuovo

• Nel primo trimestre dell'anno le compravendite scendono ancora segnando un -7,2%, dopo il -3,3% dei tre mesi prima

ENRICA PIOVAN

Milano Una foto panoramica di una metropoli italiana ANSA

ROMA In un mercato immobiliare che continua a calare, i prezzi delle abitazioni si stabilizzano. Il primo trimestre dell'anno evidenzia l'interruzione del trend di rallentamento in corso da oltre un anno e mezzo. Quello che non cambia, invece, è che ad alimentare la crescita del costo delle case sono sempre i prezzi delle abitazioni nuove, che continuano a volare, seppur in rallentamento. Le stime dell'Istat per i primi tre mesi dell'anno mostrano che l'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab) acquistate dalle famiglie, per fini abitativi o per investimento, si è ridotto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, mentre è aumentato dell'1,7% nei confronti dello stesso periodo del 2023. Pressoché sugli stessi livelli del +1,8% registrato nel quarto trimestre 2023. La crescita su base annua, spiega l'Istituto, «si è sostanzialmente stabilizzata», «interrompendo la fase di rallentamento iniziata nella seconda metà del 2022».

L'andamento
A conferma di un trend in corso da mesi, ad alimentare la crescita dei prezzi è soprattutto l'andamento relativo alle nuove abitazioni. Per le case di nuova costruzione o esistenti ristrutturate e vendute dalle imprese, tra gennaio e marzo si registra una crescita prezzi pari al 5,4%, con una decelerazione rispetto al +8,8% del trimestre precedente, ma molto più dell'incremento registrato dai prezzi delle abitazioni esistenti, che nei primi tre mesi dell'anno segnano un aumento dello 0,8%. Per le case esistenti si registra comunque un'accelerazione, rispetto al +0,3% del trimestre precedente. Una tendenza che risente

La corsa del mattone
Le abitazioni costruite ora o ristrutturate sono ancora più costose (+5,4% in un anno), per le vecchie la crescita si ferma a +0.8%

anche dell'effetto della direttiva Ue sulle «case green», entrata in vigore poco meno di un mese fa, che avrebbe dato una spinta ai prezzi delle costruzioni energeticamente più efficienti. Su base congiunturale la lieve flessione dell'indice dei prezzi delle case (-0,1%) è imputabile ai prezzi delle abitazioni nuove che diminuiscono dell'1,7%, mentre quelli delle abitazioni esistenti registrano una lieve crescita (+0,2%). Un andamento che prende forma in un contesto di fiacca del mercato immobiliare. Nel primo trimestre «il numero di compravendite registra ancora una riduzione», evidenzia l'Istat: tra gennaio e marzo la flessione tendenziale registrata dall'Osservatorio del Mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate per il settore residenziale è pari a -7,2%, dopo già il -3,3% del trimestre precedente. Il 2023 si era chiuso con un rosso vicino al 10% (-9,7%). Un mercato affossato anche dall'andamento dei tassi, che scoraggiano le richieste di mutui per comprare casa.

Il nuovo stabilimento

L'e-building Ferrari nasce a Maranello Investiti 200 milioni

• Il taglio del nastro con Mattarella. Nel 2025 il via ai modelli Purosangue e Sf90 Stradale, dal 2026 la prima elettrica Rossa

Maranello Sergio Mattarella

MARANELLO È pronto, a due anni dall'annuncio, il nuovo e-building Ferrari a Maranello. Da questo stabilimento, realizzato con un investimento di 200 milioni di euro, usciranno dal prossimo anno modelli come la Purosangue e la Sf90 Stradale, dal 2026 la prima auto elettrica della Rossa che verrà presentata a fine 2025. All'inaugurazione ha partecipato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accolto dal presidente John Elkann, dal vice presidente Piero Ferrari, dall'amministratore delegato Benedetto Vigna e dai dipendenti che lo hanno a lungo applaudito e gli hanno consegnato una lampada fatta con pezzi di scarto dei motori delle auto del Cavallino Rosso. L'e-building Ferrari, dove lavorano 300 persone, ospiterà la produzione e lo sviluppo dei motori a combustione interna, di quelli ibridi e dei nuovi motori elettrici Ferrari. Il nuovo edificio, a forma di parallelepipedo con vetrate trasparenti, ha richiesto due anni di lavoro e ha una superficie complessiva di 42.500 metri quadri nell'area nord di espansione dell'insediamento produttivo di Maranello. «Avevamo bisogno di un building che fosse più efficiente per produrre una Ferrari per ogni ferrarista. Il nostro obiettivo non è aumentare la capacità produttiva, ma avere più flessibilità per fare più personalizzazioni per i nostri clienti. Vanno avanti anche le assunzioni», sottolinea Vigna. Nel primo semestre del 2024 la casa di Maranello ha assunto 250 giovani. Negli ultimi dieci anni i dipendenti sono cresciuti di circa il 75%, negli ultimi sei del 30%. «L'e-building è la prova concreta che in Ferrari manteniamo le nostre promesse. Questa è l'ennesima pietra miliare nel nostro incredibile viaggio iniziato nel 1929, quando abbiamo iniziato a correre con la Scuderia Ferrari. Tecnologia e innovazione sono da sempre nel nostro Dna. Sono elementi chiave che alimentano la nostra incessante volontà di progredire» afferma Elkann.

Banca d’Italia

Verona traina la regione con turismo e agroalimentare

• Dal report emerge una «struttura produttiva solida e diversificata» La nostra provincia è la più «giovane» tra le sette venete

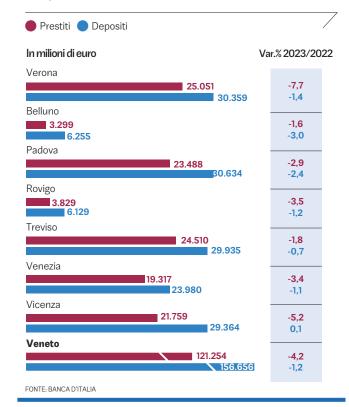
FRANCESCA LORANDI
francesca.lorandi@larena.it

In un economia regionale che segna un significativo rallentamento, Verona riesce a stare a galla, a far valere ciò che è riuscita a diventare grazie alla sua posizione, cuore logistico della regione, ad aggrapparsi a quei settori - turismo e commercio soprattutto – che ancora corrono più che in altre province.

Il Veneto è uscito affaticato dal 2023 (Pil a +1,1%, quando l’anno precedente era al +4,9%, una produzione manifatturiera arretrata del 2%, l’export a -3%), e ha dovuto fare i conti con un inizio d’anno caratterizzato «da una grande incertezza», per usare le parole del direttore della Banca d'Italia sede di Venezia Pier Luigi Ruggiero: ebbene, in questo quadro Verona ha registrato una performance migliore rispetto alle altre province venete, «e conquisterà in futuro un ruolo ancora più centrale di quello che ha già ora», citando ancora Ruggiero: ci riuscirà grazie alla sua logistica, a una struttura produttiva solida e a una demografia che mostra segnali positivi rispetto alla glaciazione demografica che si registra fuori dai confini provinciali.

La diagnosi dello stato di salute del territorio e dell’intero Veneto è emersa ieri durante la presentazione del rapporto regionale della Banca d’Italia ospitata nella sede di corso Cavour.

Massimo Gallo

Pier Luigi Ruggiero

Tenuta e resilienza

Lo scorso anno, ha spiegato Massimo Gallo, direttore della filiale di Verona di Bankitalia, «le esportazioni a livello regionale hanno registrato, a valore, il -0,3%.

Verona ha tenuto meglio, grazie soprattutto all’agroalimentare che ha registrato il +0,6% e al turismo: la crescita è stata considerevole sia sul Garda che in città, registrando a livello provinciale una piena rimonta dei livelli del 2019, segnando nel 2023 il +4% di presenze mentre la regione ha riportato uno “zero virgola”. Sono dati che ci inducono a ritenere probabile che la performance della provincia sia stata leggermente meglio di quella media veneta».

A rincarare la dose, a margine del convegno, ci ha pensato Vanni Mengotti, direttore dell’ufficio studi Bankitalia Venezia, fotografando la situazione del sistema-Verona: «Qui c’è una struttura produttiva molto solida e diversificata che consente alle imprese, più grandi e strutturate, di essere resilienti», come hanno dimostrato «reggendo bene l’innalzamento dei tassi di interesse. Inoltre Verona ha avuto la capacità di diventare il centro logistico del Veneto, sviluppando reti di trasporto ferroviarie sempre più rilevanti. Il suo ruolo diverrà ancora più centrale nei prossimi anni, con la linea dell’alta velocità e il tunnel del Brennero che risolverà le limitazioni oggi imposte dall’Austria».

Il nodo demografia

Prosegue Mengotti: «La struttura produttiva di Verona le permette di essere attrattiva verso le popolazioni che vengono da altre regioni e anche dall’estero, mantenendo nel territorio i giovani che qui si sono formati». Un dato positivo, considerato che in Veneto, dai 136 anziani ogni 100 giovani del 2022 si è arrivati ai 195 del 2023 con una popolazione attiva che in vent’anni è passata dal 68,2% al 63%. Le conseguenze si vedono nell’indice di dipendenza degli anziani (il rapporto tra gli over 64 e la popolazione attiva): Verona, tra tutte le province venete, risulta la più giovane.

Il dibattito

«Con più donne in azienda, cresce la competitività»

«Guardiamo al futuro con ottimismo». È l’invito di Valentina Gagliardo, presidente del gruppo giovani imprenditori di Confindustria Verona, intervenuta ieri all’appuntamento in Banca d’Italia.

Un ottimismo fondato: «Verona ha un altissimo tasso di occupazione, ha visto aumentare gli iscritti al suo ateneo del 30% in quattro anni, segno dell’attrattività del territorio. Ma dobbiamo continuare a investire sui giovani, che si formano qui, che poi viaggiano ma vanno fatti tornare creando per loro un ambiente consono. E dobbiamo investire sul capitale umano, promuovendo anche l’occupazione femminile, necessaria per la crescita del Pil e quindi per la competitività». Proprio sul gender gap si è concentrata Vittoria Levati, docente di Economia politica all’Università di Verona, presentando uno studio sulla presenza femminile nelle discipline Stem (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica), ed evidenziando come «in Veneto le laureate siano in numero maggiore dei laureati ma se ci concentriamo sulle materie Stem il rapporto si inverte, contribuendo ad alimentare il divario occupazionale e retributivo di genere, perché queste discipline garantiscono maggiore occupazione e più possibilità di guadagno».

Le cause, alla luce di uno studio fatto tra studentesse delle superiori, sono dovute a «scarsa autostima, stereotipi di genere e mancanza di modelli di ruolo», ha aggiunto Levati.

Come fare quindi? Una indicazione l’ha data Pier Luigi Ruggiero, capo della sede di Venezia di Banca d’Italia: «Le imprese devono mettere tra le priorità strategiche quella di aumentare la componente femminile, aprendo la porta anche attraverso un legame più stretto con le università». **F.Lo.**

Agrometeo veneto

OGGI	DOMANI	LUNEDÌ

PREVISIONE PER OGGI

Al mattino sereno o poco nuvoloso, salvo aumento della nuvolosità dalla tarda mattinata sulle zone montane. Nel pomeriggio nubi irregolari, inizialmente più frequenti sulle zone montane, poi dalla serata anche in pianura

Precipitazioni:
Assenti fino a buona parte della mattinata. Dalle ore centrali crescerà la probabilità di precipitazioni nelle zone montane e pedemontane

Temperature:
In diminuzione, salvo locale stazionarietà delle massime sulla costa

Venti:
In quota in prevalenza dai quadranti meridionali, ancora tesi nelle prime ore della notte, poi in attenuazione a deboli. In pianura fino a parte del pomeriggio venti moderati da ovest

TENDENZA

Domani:
Frequente nuvolosità, con possibili schiarite verso sera a partire dai settori orientali

Precipitazioni:
Fino a buona parte del pomeriggio precipitazioni da diffuse a sparse, anche a carattere di rovescio od occasionale temporale, poi tendenza a diradamento dei fenomeni

Temperature:
Minime stazionarie o in locale diminuzione, massime in calo, anche marcato

Lunedì:
Tempo variabile, con cielo da sereno o poco nuvoloso a irregolarmente nuvoloso, con nuvolosità più frequente sulla pianura meridionale e sulle zone montane. Saranno probabili delle precipitazioni sui settori più meridionali della pianura a carattere sparso. Temperature minime in aumento in pianura, in lieve calo in montagna

Settore frutticolo

Pesco
Fase di ingrossamento del frutto, raccolta. C. molesta: continua il volo, le ovideposizioni e le prime nascite. Continuare con il monitoraggio ed al superamento della soglia di 10 catture/settimana (o se si osservano dei sintomi a carico degli apici dei germogli), intervenire con un insetticida ad azione larvicida.
Monilia spp.: si ricorda, per i nostri areali, l’importanza dei trattamenti pre-raccolta, 14-10 giorni prima della raccolta, eventualmente ripetuti dopo una settimana. Si sottolinea inoltre che in questa fase trovano utile impiego anche l’utilizzo dei MICRORGANISMI, AGENTI di BIOCONTROLLO.

Melo
Fase fenologica di ingrossamento del frutto. Ticchiolatura: continua il rischio di infezioni secondarie. Il meteo di questi giorni continua ad essere favorevole alle infezioni che, data l’elevata sensibilità, possono interessare anche solo il frutticino.
Oidio: l’andamento climatico è ancora favorevole al patogeno, anche se la sensibilità della coltura è in calo. Continuare la strategia di difesa con ZOLFO o BICARBONATO di POTASSIO.

Pero
Accrescimento frutti.
Psilla: notevole aumento della presenza di psilla, in tutti i suoi stadi, anche con produzione di melata su foglie. Il BICARBONATO di POTASSIO possiede una buona azione verso questo insetto. Anche l’OLIO MINERALE estivo minerale esercita una buona azione su psilla. Buoni risultati si stanno osservando sulla popolazione di psilla negli impianti dove è stato usato, fino alla fine di maggio, il caolino e dove sono stati rilasciati gli antocoridi

SERVIZIO INTEGRATO
Settore Fitosanitario
045.8676919 fitosanitario@regione.veneto.it
fitosanitario@pec.regione.veneto.it
Unità operativa meteorologica
Ufficio Agrometeorologia e metereologia ambinetale
049.9998145 cmt.agromet@arpa.veneto.it
Withub

Il bonus

Centri estivi, dall’Inps un aiuto alle famiglie

• Per gli iscritti alla Gestione Dipendenti Pubblici, Gestione Assistenza Magistrale e Gestione ex Ipost

L’Inps mette a disposizione il bonus centri estivi 2024 dedicato alle famiglie con figli di età compresa tra i 3 e i 14 anni. Il contributo ha l’obiettivo di coprire le spese per l’iscrizione ai centri estivi diurni in modo da aiutare le famiglie nel sostenere le spese durante il periodo estivo. I rimborsi, che coprono da minimo di una settimana a un massimo di quattro, possono arrivare fino a 100 euro e hanno lo scopo di sostenere le spese ludico-creative, sportive, pranzi, merende, coperture assicurative e le gite organizzate dal centro estivo. Il bando è riservato ai dipendenti e pensionati della «Gestione Dipendenti Pubblici», della «Gestione Assistenza Magistrale» e della «Gestione ex Ipost». Per poter accedere al bonus va compilata la domanda online sul portale Inps utilizzando le credenziali Spid, Cie o Cns. È necessario presentare il proprio Isee: l’importo varia da un massimo di 100 euro con Isee fino a 8 mila euro riducendosi per valori di Isee superiori. La domanda può essere presentata fino al 26 giugno 2024. **C.G.**

Bambini al centro estivo

Primo Piano

La faida di Villafranca

I colpi di pistola poi la fuga in auto «Potrebbe rifarlo»

• Le dichiarazioni dei parenti di Alberto Fiori forniscono il quadro indiziario a carico di Athos Colombo, in cella per omicidio Indagati e liberi il fratello e il figlio: ai carabinieri hanno riferito le circostanze che hanno scatenato la lite al bar vicino al Castello

FABIANA MARCOLINI

Due episodi distinti che in comune hanno lo stesso ambiente, quello dei giostrai, e l'organizzazione in vista della sagra dei santi Pietro e Paolo a Villafranca. Una festa che si svolge da 310 anni e che trasforma per quattro giorni la cittadina del Castello in meta prediletta per migliaia di persone. E quest'anno l'organizzazione era stata affidata a un componente della famiglia Colombo, circostanza che avrebbe incontrato il disappunto dei Fiori durante la riunione in Comune. Un omicidio e lesioni aggravate (all'inizio era stato ipotizzato il tentato omicidio poi riqualificato), reati per i quali sono indagati (per il concorso) anche il fratello e il figlio di Athos. Ma carico loro non c'è alcuna misura.

Il fermo del pm

Solo per l'uomo di 55 anni il sostituto procuratore Elvira Vitulli ha disposto il fermo ritenendo «sussistente in concreto il pericolo di fuga, evento già verificatosi» dopo l'esplosione dei colpi di pistola nel campo di via Olimpia, uno dei quali (partito dall'arma impugnata da Athos Colombo, stando a quanto emerso dalle indagini) ha raggiunto all'addome Alberto «Bertino» Fiori, 75 anni.Quella ferita risultata essere, poche ore dopo, mortale.

Il dissidio
Il compito di organizzare la sagra era affidato ai Colombo Cosa non «gradita» agli altri

È accusato anche delle lesioni aggravate nei confronti di un altro giostraio, Douglas F., il secondo ferito nella sparatoria in via Olimpia, raggiunto da un proiettile alla coscia, a poca distanza dall'arteria femorale. Ma il colpo è entrato e uscito e non è mai stato in pericolo di vita.

Nel provvedimento di fermo, notificato a Athos Colombo nella caserma dei carabinieri di Mantova dove, accompagnato dal suo legale Emanuele Luppi, si è costituito giovedì pomeriggio, il pm ricostruisce l'antefatto, ovvero la lite al bar di fronte al Castello, tra Samuele Colombo, fratello di Athos, e alcuni componenti della famiglia Fiori: «in particolare Cristian», riporta il provvedimento, «veniva attinto da un pugno al volto (ma non è chiaro chi lo avesse colpito) perdendo l'equilibrio, sbattendo la testa a terra e perdendo i sensi».

L'intervento dell'ambulanza ha interrotto il litigio, ripreso però in via Olimpia dove erano parcheggiate le roulotte della famiglia Fiori. «Come risulta dalle dichiarazioni dei parenti della persona deceduta, poco dopo nel piazzale venivano esplosi due colpi di pistola». Il riferimento è alle dichiarazioni dei nipoti della vittima: uno ha detto di essere uscito dalla roulotte e di aver visto il nonno riverso a terra e notato la macchina in uso a Athos Colombo allontanarsi. Un'altra parente ha riferito di aver visto il nonno a terra e accanto Athos con la pistola e infine un terzo nipote aveva assistito a tutta l'azione, vedendo Athos sparare al nonno che, dopo aver discusso, si era girato di spalle. Circostanza», sottolinea il pm, «che evidenzia la volontarietà del gesto e comporta la sicura esclusione dell'ipotesi di legittima difesa».

Il magistrato sottolinea che una delle armi era sicuramente impugnata dall'indagato e che le circostanze riferite «hanno trovato in parte riscontro nella visione dei filmati delle telecamere posizionate nei pressi del bar e del parcheggio».

Gli altri indagati

Anche due parenti di Athos Colombo si sono presentati dai carabinieri, ma a Verona, accompagnati dall'avvocato Tommaso Imperadore. Erano fuggiti tutti, loro due perché erano presenti e, sostengono, vittime dell'aggressione al bar vicino al Castello.

Il giorno dopo Le forze dell'ordine sul luogo della sparatoria FOTOSERVIZIO PECORA

La notte L'auto dei carabinieri

La paura negli altri Comuni

E ora i sindaci di Valeggio e Mozzecane chiedono garanzie sulla sicurezza

• Gardoni: «Ho allertato il prefetto». Martelli: «Chiederemo che venga convocato il tavolo della commissione provinciale»

Sindaci preoccupati e luna park «in bilico» a Valeggio e Mozzecane. La sparatoria tra giostrai avvenuta mercoledì sera a Villafranca ha destato preoccupazione nei primi cittadini dei centri limitrofi che, a partire dalle prossime settimane, allestiranno le rispettive fiere paesane. Sia Alessandro Gardoni, appena riconfermato alla guida di Valeggio, che Mauro Martelli, fresco pure lui di riconferma a Mozzecane, si dicono «preoccupati» per il possibile ripetersi dei problemi «di ordine pubblico» sfociati in tragedia che hanno spinto la città castellana ad annullare, a pochi giorni dall'inizio, la fiera patronale.

Dopo la rissa Un'auto dei carabinieri rimasta a vigilare durante la notte di giovedì

Informazioni

Gardoni, relativamente alla 102esima «Fiera» di Valeggio, prevista dal 6 all'8 luglio, spiega: «Ho contattato gli amministratori comunali villafranchesi per avere informazioni su quanto accaduto in città e ho scritto pure al prefetto per avere ragguagli sul rispetto delle condizioni di sicurezza da parte delle attrazioni. Se ci sono rassicurazioni sul fatto che il luna park non creerà problemi di sicurezza, come invece è accaduto a Villafranca, non ci sarà problema ad autorizzarlo. Siamo fiduciosi di ottenere una risposta a». Pure a Mozzecane il sindaco Martel-

«NON GRADITO IL COSTO BASSO DEI BIGLIETTI»

Avrebbe solo reagito ad un'aggressione scatenata dal disappunto di un componente della famiglia Fiori perché la famiglia Colombo aveva l'incarico di organizzare la festa patronale. Uno degli indagati, il fratello di Athos Colombo, ai carabinieri ha spiegato che lo screzio era dovuto anche al fatto che mancava l'accordo sul costo ridotto dei biglietti. E ha spiegato che la circostanza che i Fiori stessero smontando una giostra era dovuto solo al fatto che era stata installata nello spazio di un altro ma che si era trattato di un semplice errore che non aveva creato alcun problema.

Stando a quanto emerso l'origine erano stati aggrediti da uno dei Fiori, minacciati con un cacciavite ma hanno negato di aver fatto cadere uno degli aggressori (e questa lite sarebbe stata ripresa dalle telecamere).

Ai carabinieri l'organizzatore ha spiegato di essere stato minacciato di morte e che avrebbero fatto del male ai bambini. Il nipote lo aveva raggiunto (stava montando lo «Scivolo Taboga») e assistito alla lite ma poiché i componenti della famiglia Fiori erano in tanti, e arrabbiati, si erano spostati al campo ma la lite era proseguita, anche tra Athos e Bertino che si erano aggrediti a vicenda. Hanno sostenuto che la vittima era armata e che nel corso della colluttazione hanno sentito due colpi, poi visto Fiori a terra. Lui è fuggito e si è nascosto per tutta la notte nei campi. Poi ha saputo che gli altri (componenti della famiglia Fiori) avevano distrutto le roulotte e i camion. Avevano saputo che «Bertino» era morto in ospedale.

li si è già mosso in vista dell' «antica sagra» del capoluogo, che si svolgerà nel terzo week end di luglio.

Forze dell'ordine allertate

«Condivido la scelta del Comune di Villafranca di annullare la fiera, viste le problematiche createsi dopo la sparatoria in città», puntualizza il primo cittadino mozzecanese, «e per quanto riguarda il nostro ente ho già preso contatto con le forze dell'ordine per avere informazioni su come dobbiamo comportarci, visto che la preoccupazione per il ripetersi di simili eventi c'è eccome anche qui da noi». «Inoltre», prosegue Martelli, «nei prossimi giorni chiederemo la convocazione del tavolo di sicurezza provinciale, al quale partecipano le varie autorità preposte, proprio per valutare tale problematica. In base a quanto emergerà dalla cabina di regia prenderemo una decisione sulla presenza o meno delle giostre in paese».

«Per la nostra manifestazione», confessa il sindaco di Mozzecane, «il termometro sarà proprio la fiera di Valeggio, in quanto si interpone proprio tra la sagra villafranchese e la nostra». «Nel frattempo», confessa Martelli, «speriamo che la situazione, visto che la sagra del capoluogo si svolgerà fra circa un mese, possa tranquillizzarsi, in modo da ragionare in maniera più serena anche su queste attrazioni. Questa è la posizione di tutta la nostra amministrazione». **F.T.**

A Mozzecane il termometro sarà la fiera di Valeggio
Il primo cittadino: «Spero che nel frattempo tutta questa situazione possa tornare a tranquillizzarsi»

Il retroscena

I danni Il parabrezza del tir distrutto dalla sassaiola di mercoledì notte

Quella novità della giostra che ha scatenato la violenza

- Non prevista, sarebbe stata mal digerita da una famiglia
Il vicesindaco: «Avanti con la smobilitazione»

FABIO TOMELLERI

Una giostra «novità» inizialmente non prevista. Questo, secondo le indiscrezioni circolate ieri a Villafranca, sarebbe il motivo scatenante della lite tra giostrai che nella serata di mercoledì è culminata con la sparatoria in viale Olimpia in cui è stato ferito mortalmente Alberto Fiori, 75 anni gestore di una delle attrazioni.

Mentre ieri i vari caravan e giostre lasciavano sia il vallo a fianco del castello cittadino che l'area adibita ad accampamento a fianco delle piscine comunali, in ottemperanza alle disposizioni emanate dal Comune dopo la sparatoria, in centro parecchie persone si interrogavano sui motivi della lite, sfociata poi in tragedia.

Il movente della lite

L'alterco tra «addetti ai lavori», risultato poi fatale a Fiori, sarebbe scoppiato nell'area a destra dell'ingresso principale del castello, per chi proviene da corso Vittorio Emanuele, fin dal tardo pomeriggio di mercoledì a causa del posizionamento, da parte della famiglia Fiori, di un'attrazione «novità» vicino all'auditorium comunale. Tale decisione sarebbe stata mal digerita dai colleghi-concorrenti Colombo. La prassi a Villafranca vuole che siano i gestori delle oltre venti attrazioni, appartenenti non solo alle due famiglie coinvolte nella tragica rissa ma anche a diversi altri nuclei non direttamente coinvolti nella questione, a scegliersi i posti dove collocare le giostre.

Indagini Carabinieri e polizia locale tra i caravan

Le verifiche effettuate

L'apposita commissione comunale, dopo la posa del «luna park», effettua il sopralluogo per la conformità di installazioni ed impianti che le alimentano. La visita di tecnici, polizia locale e funzionari municipali si sarebbe dovuta tenere ieri, ma la morte di Fiori ha spinto il Comune a stoppare attrazioni e fiera «per motivi di ordine pubblico», di concerto con prefettura e forze dell'ordine.

Le sagre sono da sempre un'occasione di lavoro ed introito per i titolari di giostre, per questo nel corso degli anni si sarebbero creati, secondo gli addetti del settore, degli «equilibri» territoriali tra le varie famiglie del settore, in modo da non danneggiasi a vicenda. E proprio tale filo sarebbe stato «spezzato» dall'inserimento di una nuova giostra all'ombra del castello.

Un dato di fatto è che dallo sgombero e dall'annullamento della fiera sono stati penalizzati tutti i gestori del «luna park», comprese le varie famiglie estranee alla lite, che hanno iniziato a lasciare la città già giovedì mattina.

Ieri hanno iniziato lo sgombero pure i Colombo, che il Comune non riusciva a reperire. Accanto all'impianto natatorio, a fine mattinata, erano ancora presenti solo i camion e la «casa su ruote» danneggiati durante la lite, in attesa di essere rimossi da una ditta specializzata.

Il commento

«Abbiamo lasciato», annota il vicesindaco Riccardo Maraia, «un po' più di tempo ai Colombo, rispetto al termine fissato per le 15 di oggi (ieri per chi legge, *ndr*), tenendo conto di quando hanno recepito il provvedimento di sgombero. L'importante è che tale operazione venga portata a termine nel giro di qualche giorno». «La smobilitazione delle altre attrazioni e caravan», aggiunge Maraia, «è avvenuta senza problemi anche grazie al presidio delle forze dell'ordine».

Nel consiglio comunale di martedì 25 giugno, alle 20, verrà osservato un minuto di silenzio per la morte di Fiori.

Le minoranze, hanno deciso di rispettare il lutto e di non «cavalcare l'onda». L'ex sindaco Mario Faccioli, in opposizione, dice: «Condividiamo l'annullamento della fiera: sulle criticità emerse, sicurezza compresa, occorrerà ragionare a bocce ferme». Dello stesso avviso è Matteo Melotti, del centrosinistra: «Inoltre esprimiamo solidarietà alla famiglia che è stata colpita dal lutto e alle tante attività economiche penalizzate dall'annullamento della fiera».

Primo Piano

La rapina al Divin Codino

Assalto alla villa di Baggio Picchiato e sequestrato con tutta la famiglia

• Sei rapinatori armati di pistole hanno assaltato l'abitazione vicentina sulle colline di Altavilla dell'ex campione che stava guardando la partita dell'Italia assieme alla moglie, a due dei tre figli, alla fidanzata di uno di loro e alla suocera. Il pallone d'oro ha reagito ed è stato ferito alla fronte. Spariti gioielli, contanti e alcuni orologi di lusso

VALENTINO GONZATO
KARL ZILLIKEN

ALTAVILLA Un incubo durato quaranta minuti. Giovedì sera, Roberto Baggio è stato picchiato e sequestrato assieme alla sua famiglia da una banda di rapinatori che hanno poi passato al setaccio la villa dell'ex fuoriclasse in via Firenze, ad Altavilla. I banditi hanno razziato gioielli, contanti e orologi di lusso. Il valore del bottino sarebbe di alcune centinaia di migliaia di euro, ma deve ancora essere quantificato con precisione dalle vittime. Il campione è rimasto ferito in modo lieve.

Carabinieri e procura mantengono il massimo riserbo sulla vicenda per non compromettere le indagini. Secondo quanto è stato comunque possibile ricostruire, la banda è entrata in azione durante l'intervallo della partita degli Europei tra Italia e Spagna che il "Divin Codino", pallone d'oro nel 1993, stava guardando assieme alla moglie Andreina Fabbi, ai figli Leonardo e Mattia, alla fidanzata di uno di loro e alla suocera.

Gli intrusi hanno fatto irruzione all'improvviso nel grande salotto della villa. Erano in sei, tutti vestiti di scuro e con i volti coperti dai passamontagna. Tre di loro impugnavano una pistola. Uno dei malviventi, probabilmente il capo, ha minacciato le vittime: «State fermi oppure vi ammazziamo», avrebbe affermato in un italiano che tradiva un forte accento dell'est Europa.

Ferito Roby Baggio con il cerotto in fronte

Baggio avrebbe comunque reagito di istinto, rifilando un pugno in faccia a uno degli intrusi, che lo ha quindi colpito con il calcio della pistola alla fronte, causandogli una taglio di alcuni centimetri.

Alle vittime si è gelato il sangue nelle vene. Pare che qualcuno abbia implorato i rapinatori di non fare del male a nessun altro e chiesto se fossero lì per rubare qualche cimelio dell'ex fuoriclasse della nazionale azzurra e di molte squadre italiane di club; ad esempio il pallone d'oro. I banditi, però, puntavano alla cassaforte e avrebbero chiesto insistentemente dove fosse nascosta, ma Baggio avrebbe spiegato loro che in casa non c'era.

Il commando armato avrebbe quindi costretto alcuni dei presenti a consegnare i preziosi che indossavano. Dopodiché i banditi hanno sequestrato Baggio e il resto della famiglia rinchiudendoli a chiave all'interno di una stanza nella zona notte della villa. A quel punto, è cominciata la razzia.

Sono state messe a soqquadro numerose camere alla ricerca di contanti e qualsiasi oggetto di un certo valore. Gli intrusi avrebbero messo piede anche nella stanza dei cimeli dove l'ex campione conserva, all'interno di teche blindate, il Pallone d'oro e gli altri premi collezionati nel corso della carriera. Nessuno dei riconoscimenti e dei memorabilia sembrerebbe essere stato sottratto, come affermato da Baggio ai carabinieri.

Così come non mancherebbe all'appello nessuno dei fucili da caccia, una delle grandi passioni dell'ex fuoriclasse, custoditi in un altro ambiente della villa. Nonostante siano state tranciate le catene che le assicuravano, le armi sono poi state abbandonate sotto una delle finestre della villa.

Alla fine, i delinquenti sono riusciti a impossessarsi di banconote, altri gioielli in oro e orologi di valore, tra i quali alcuni Rolex.

Quando Baggio ha capito che i banditi se ne erano andati perché il trambusto era cessato di colpo, è riuscito a sfondare la porta della camera dove erano stati confinati lui e i suoi cari. Si è fiondato a prendere il cellulare e ha dato l'allarme alle forze dell'ordine.

Alla villa di via Firenze si sono precipitate numerose pattuglie dei carabinieri della compagnia di Vicenza oltre ai detective del nucleo investigativo provinciale. I militari

I punti oscuri

Il Pallone d'oro lasciato nella teca I fucili abbandonati e i punti d'accesso

• Tante le zone d'ombra Non viene esclusa la possibilità che i banditi ignorassero che quella fosse la casa di Roby

Sospetti, dubbi e ipotesi. Sono tanti i punti ancora poco chiari della rapina ai danni di Baggio e della sua famiglia.

L'allarme
La villa e la tenuta sono dotate di un sofisticato sistema di allarme, che, però, non ha protetto il Divin Codino e i suoi cari. «L'aggressione fulminea, in piena luce, non ha consentito l'accensione di tutti i migliori sistemi di sicurezza di cui la villa è dotata - ha spiegato Vittorio Petrone, lo storico manager dell'ex 10 -. Ora, da quanto accaduto, potenzieremo ulteriormente i sistemi di rilevazione diurna in tutto il perimetro».

Il pallone d'oro Non sarebbe stato toccato dai banditi

I punti di accesso
Più che una casa, quella dove vive Baggio è un'intera contrada. Potrebbe dunque essere difficile per gli inquirenti verificare da dove siano passati i banditi. Al corpo centrale dell'abitazione, con terrazza e parco, si affiancano tante altre casette che compongono un piccolo "Borgo Baggio". E poi c'è una piscina coperta. Insomma, l'area in cui vivono l'ex campione e la sua famiglia è vasta e si estende per diversi ettari. C'è tutta una zona boscata che copre i confini della proprietà e nel cuore del parco un ampio prato. Il nucleo abitativo, pur trovandosi in collina, è a sua volta nella parte bassa di una valle. Infatti nelle scorse settimane, e se ne vedono ancora i segni con delle placche di fango, le forti piogge hanno creato non pochi problemi alla residenza. Nelle prime ore delle indagini, i carabinieri non sarebbero riusciti a risalire al punto utilizzato dai banditi per accedere alla tenuta e nemmeno attraverso quale porta o finestra siano entrati nella villa, perché non sarebbero stati trovati segni di effrazione. È dunque possibile che uno degli ingressi fosse stato lasciato aperto.

I cimeli
In base a quanto è stato possibile ricostruire, tra le ipotesi tenute in considerazione dagli investigatori ci sarebbe anche quella che i banditi

UNA PATTUGLIA DI GUARDIA AL CANCELLO

Per tutta la giornata di ieri, una pattuglia dei carabinieri della stazione di Altavilla è stata posizionata davanti al grande cancello della tenuta di Roberto Baggio in via Firenze. Il lavoro dei militari, che si sono dati il cambio a metà giornata, è stato variegato. Oltre a cercare di mantenere il più possibile la privacy di Roby Baggio e dei suoi familiari, si sono dovuti occupare a più riprese della viabilità della non amplissima via Firenze intasata di giornalisti e curiosi, ma si sono anche improvvisati receptionist, dovendo smistare le varie richieste d’ingresso alla magione

Rilievi Un intervento dei militari dell’Arma nella villa di Roberto Baggio COLORFOTO/F. DALLA POZZA

hanno raccolte le prime informazioni e diramato la segnalazione alla questura e alle altre forze di polizia per le ricerche.

Baggio e le altre vittime erano comprensibilmente sotto choc per l’accaduto. Per questo motivo non avrebbero saputo fornire molti elementi in quel momento. L’ex campione ha poi lasciato la propria abitazione per presentarsi al pronto soccorso dell’ospedale di Arzignano, dove i medici gli hanno suturato la ferita alla fronte con sei punti per poi dimetterlo con una prognosi iniziale di una settimana.

Il sopralluogo nella villa e nell’intera tenuta, che si estende per numerosi ettari, è durato per tutta la notte ed è proseguito fino alla tarda serata di ieri. Alle operazioni ha partecipato anche il reparto crimini violenti del Ros dei carabinieri, il Raggruppamento operativo speciale dell’Arma che ha competenze sulla criminalità organizzata e sul terrorismo. Nelle prossime ore ad Altavilla arriveranno anche le tute bianche del Ris, i militari del Reparto investigazioni scientifiche.

avessero pianificato il colpo senza, però, sapere che quella fosse la casa di Baggio. Lo farebbero sospettare alcuni dettagli. In primis, la circostanza che i delinquenti non avrebbero toccato il Pallone d’oro e gli altri cimeli pur essendo stati nella stanza della villa dove sono conservati, come riferito dal fuoriclasse ai carabinieri. Inoltre, pare che tra i delinquenti ci sia stato qualche istante di esitazione quando uno dei presenti avrebbe chiesto loro se fossero lì per rubare i memorabilia, come il premio assegnato da France Football. I banditi si sarebbero scambiati anche qualche sguardo incredulo, come se fossero venuti a conoscenza dell’identità del padrone di casa solo in quel frangente.

I fucili
C’è poi il capitolo relativo ai fucili da caccia. Il commando ha perso tempo per rompere lucchetti e catene con i quali erano assicurati. Poi, però, li ha abbandonati sotto una delle finestre. La banda potrebbe essere stata disturbata da qualcosa o qualcuno e quindi costretta a fuggire precipitosamente oppure potrebbe essersi resa conto solo in un secondo momento che quelle armi sarebbero state difficili da vendere al mercato nero e che avrebbero potuto fornire agli inquirenti una traccia per risalire alle loro identità.

Le armi
Il commando ha rotto i lucchetti che assicuravano i fucili da caccia ma poi li ha abbandonati sotto una finestra durante la fuga

Il sopralluogo
A circa 300 metri in linea d’aria dalla tenuta della famiglia Baggio vive l’ex sindaco di Altavilla, Carlo Dalla Pozza: «Tra sabato e domenica, un mio parente mi ha detto di aver visto un gruppo di uomini che si spostavano nelle colline. Sono stati subito segnalati, perché erano sospetti. Poteva essere un sopralluogo». L’ex primo cittadino ha poi proseguito facendo il punto sulla dotazione dell’area in termini di impianti di videosorveglianza: «Questa zona è presidiata da telecamere con riconoscimento targhe su tutti gli accessi e anche Baggio, che è un vicino di casa molto riservato ma molto cordiale, è attento al tema della sicurezza come dimostrano gli impianti antiintrusione installati». Quindi, l’ex primo cittadino ha chiosato sulla situazione dopo quanto avvenuto: «Ora un po’ di paura c’è, perché non è stata una bravata oppure l’atto di qualche sbandato, ma un commando di persone armate». **K.Z. e V.G.**

La reazione

Il campione sotto choc «Punti, lividi e spavento Ora superare la paura»

A casa Baggio prima di partire per deporre in caserma ieri mattina COLORFOTO

• Il pensiero del 10 per ringraziare i tifosi per l’affetto Il manager: «Mi ha colpito per la forza d’animo e la lucidità»

KARL ZILLIKEN
karl.zilliken@ilgiornaledivicenza.it

ALTAVILLA Poco prima delle 18 di ieri, la mitica Panda 4x4 con cui Roberto Baggio si sposta nella sua tenuta di Valmarana ad Altavilla è tornata a muoversi, seguita dai balzi del suo cane da caccia. Un tentativo di tornare alla normalità a meno di 24 ore dalla terribile aggressione subita la sera prima. Così come la sistemazione dei rovi nel parco, o l’attivazione del robot che serve a mantenere il prato un tavolo da biliardo o, meglio, un campo da calcio all’inglese.

Eppure lo shock per il “Divin Codino” è stato fortissimo e si è sovrapposto alla nota riservatezza che contraddistingue la vita di tutta la famiglia Baggio. Lo incrociamo un paio di volte accanto alla recinzione: non vuole parlare, risponde con garbo. Accetta un “in bocca al lupo”. Non di più, ma non dimentica i suoi tifosi, milioni di appassionati di calcio, tanto che già in mattinata ha affidato al suo agente Vittorio Petrone alcune parole di saluto e ringraziamento «per il grande affetto ricevuto. In simili circostanze - ha detto - può accadere di tutto, e per fortuna, la violenza subita ha generato solo alcuni punti di sutura alla mia persona, lividi e molto spavento. Ora rimane da superare la paura», ha concluso.

È stato poi lo stesso agente a commentare quanto accaduto nella serata di giovedì, tra la fine dell’intervallo e l’inizio del secondo tempo di Italia - Spagna degli Europei.

«L’aggressione fulminea e in piena luce - ha spiegato Petrone - non ha consentito l’accensione di tutti i sistemi di sicurezza di cui la villa è dotata. Ora, dopo quanto accaduto, potenzieremo ulteriormente i sistemi di rilevazione diurna in tutto il perimetro. Quanto successo a Roberto e alla sua famiglia è stato già vissuto da molte altre famiglie. Solo quando vieni colpito ti rendi conto di quali ferite lascia un episodio di violenza e di sopraffazione subito nella tua casa, assieme alla tua famiglia».

Petrone ha poi concluso sottolineando come «Roberto mi ha ancora una volta stupito per la lucidità e la forza d’animo espresse immediatamente a ridosso dell’aggressione subita. Sono certo che saprà ancora essere il pilastro a cui tutta la sua famiglia potrà appoggiarsi per lasciarsi alle spalle questa brutale aggressione». E se la Panda 4x4 è tornata a sfrecciare per l’immensa magione alle pendici di Valmarana, forse un primo passo per superare l’aggressione è stato fatto.

L’affetto
Il campione non ha scordato i tanti gesti d’affetto ricevuti dopo l’incursione

L’INCURSIONE

L’irruzione nell’intervallo di Spagna - Italia

La famiglia di Roberto Baggio si era riunita nella casa di Altavilla per guardare assieme il match valido per il secondo turno dei Campionati europei 2024 che si stanno disputando in Germania. Durante l’intervallo, poco prima che l’arbitro fischiasse l’inizio del secondo tempo della sfortunata partita dell’altra sera, l’irruzione di sei individui vestiti di nero con almeno tre armi da fuoco. Quella che avrebbe dovuto essere una bella riunione di tragedia si è improvvisamente trasformata in un incubo, che è durato una quarantina di minuti ma che ha lasciato scorie complesse da smaltire, come ha rivelato lo stesso Roberto Baggio tramite il suo agente.

Il dibattito sull'area a sud della città

«Marangona, le imprese corrono veloci, urge capire le priorità»

• Mentre nella maggioranza è tensione politica, Matteo Limoni, presidente dell'Ordine degli ingegneri avverte: «L'economia ha tempi rapidi e ci sono opportunità da cogliere, bisogna identificare quale sviluppo complessivo per una pianificazione della città» «Sì ad una visione d'insieme che integra diverse vocazioni del sistema produttivo»

CAMILLA MADINELLI

Piano di sviluppo della Marangona? Visione ad ampio raggio prima, programmazione degli interventi poi. Perché, prima di tutto, «serve capire su quale sviluppo socioeconomico intenda puntare Verona, quali siano le priorità infrastrutturali o tecnologiche a servizio delle imprese e le linee guida». E da lì, di conseguenza, «mettere in atto una pianificazione adeguata all'idea di sviluppo preventivata, senza condizionamenti o ideologie politiche. Perché quello che serve fare, per la Marangona, è agire cogliendo le opportunità di sviluppo mentre l'economia corre veloce».

Parola del presidente dell'Ordine degli ingegneri di Verona e provincia, Matteo Limoni. È alla guida di circa 2.800 professionisti scaligeri specializzati in vari ambiti ingegneristici e disponibili a offrire contributi concreti anche su questo tema che, al momento, sta creando più di qualche tensione nella maggioranza di Palazzo Barbieri.

Prima polo produttivo e dell'innovazione industriale, ora anche area di potenziamento a servizio della logistica: quale migliore destinazione per la Marangona?

Tutto dipende, ripeto, da quale sviluppo urbano sostenibile si vuole promuovere sapendo che tessuto cittadino e aree industriali devono dialogare. Nessuna strada, in ogni caso, va preclusa a priori: le sfide da cogliere sono numerose e le potenzialità per fare bene, alla Marangona, ci sono tutte. Ben venga questa visione d'insieme, che integra diverse vocazioni del sistema produttivo veronese e tiene conto del contesto in cui andrà a inserirsi l'intervento a partire dal vicino Quadrante Europa. Contestualizzare è fondamentale: occorre tener conto dei fattori urbanistici, ma anche del quadro generale. Come impatterà il polo della Marangona sulla zona fiera, sulle arterie periferiche, sul centro? Bisogna pensarci, allargando lo sguardo.

Altre idee su come trasformare questa zona a sud di Verona, ancora agricola?

Si potrebbe dedicare un'attenzione particolare alle start-up e alle aziende giovani che fanno ricerca, anche in collegamento con l'università, agevolandone insediamento e permanenza. A Rovereto lo hanno fatto, in una nuova zona industriale, e ha prodotto interessanti risultati. Le start-up possono essere l'anello di connessione tra aziende manifatturiere e innovazione tecnologica dell'industria 5.0.

«Serve un progetto ad ampio raggio, che colleghi la Marangona agli altri interventi»

«Il Pat valuti in modo integrato gli impatti che le opere pubbliche avranno sui flussi di traffico»

«Un'attenzione alle aziende giovani che fanno ricerca in collegamento con l'università»

Quale aspetto non va tralasciato?

Tra i punti focali per la Verona del futuro ci deve essere il miglioramento della viabilità e dei trasporti. La città non può congestionarsi ancora di più e dunque occorre tenere conto dei flussi di traffico che l'area della Marangona andrà generando, nel caso si realizzi l'intervento. Il Pat stesso è deputato a valutare in modo integrato gli impatti che le opere pubbliche avranno sui flussi di traffico, non ponendo l'attenzione solo su una singola opera ma nell'insieme di tutti gli interventi che si intendono realizzare nel territorio, dai collegamenti viari a tutti i singoli insediamenti.

Quali competenze di supporto possono mettere in campo gli ingegneri?

Sono molte, da quelle collegate appunto ai trasporti alle conoscenze urbanistiche, fino alle competenze ambientali o in merito alla sicurezza idrogeologica. Noi siamo a disposizione, ma finora non siamo mai stati invitati a partecipare ai tavoli di lavoro o alle consultazioni. C'è stato solo un incontro generico, alcuni mesi fa, nell'ambito delle consultazioni preliminari per il Pat.

Quale contributo potreste dare?

Auspichiamo una visione strategica condivisa con gli esperti del settore, in grado di fornire pareri tecnici qualificati, e una pianificazione chiara che sia frutto di scelte che non sono figlie degli schieramenti politici. Come Ordine degli ingegneri siamo a disposizione per un contributo fattivo e concreto.

Ingegneri Il presidente Matteo Limoni

Marangona La grande area a sud della città

L'intervento

«Piano Folin a vantaggio di tutti Il nuovo stop allunga i tempi»

Nei giorni scorsi L'Arena ha raccontato la decisione di sette albergatori di Verona di ricorrere in appello al Consiglio di Stato contro una recente sentenza del Tar del Veneto che riguarda l'area del Quadrilatero, di proprietà del Fondo Verona Property (di cui Fondazione Cariverona detiene la maggioranza delle quote), nel centro storico della città. Il Tar aveva già giudicato inammissibile il tentativo degli albergatori di bloccare la trasformazione di quella vecchia sede bancaria (oggi dismessa) in un complesso alberghiero, perché sul piano economico il nuovo hotel non danneggerebbe le strutture esistenti.

Ora, la scelta di ricorrere al Consiglio di Stato allunga ulteriormente i tempi per la realizzazione di quel grande piano strategico, pensato per rigenerare il centro storico della città a vantaggio di tutti i cittadini, che abbiamo lanciato insieme al Comune nel lontano 2018: il cosiddetto Piano Folin. La realizzazione dell'albergo è infatti il primo passo necessario per ottenere risorse utili alla realizzazione di quegli spazi culturali, artistici e museali di cui la città ha bisogno. Penso, ad esempio, ai musei dedicati alla storia di Verona previsti per Palazzo del Capitanio e Castel San Pietro, o alla riqualificazione di Palazzo Forti per trasformarla in un grande casa per l'arte e la cultura.

Sono questi i cardini attorno ai quali ruota il nostro piano, che ora però subisce un nuovo immotivato stop. Il nostro obiettivo, per Verona, rimane quello di costruire un futuro che sia all'altezza della sua storia e della sua vocazione, un futuro che ci renda in grado di competere con le altre grandi città europee, in termini di qualità della vita e di proposte culturali. È un progetto che va a vantaggio di tutti: cittadini, turisti, operatori economici, istituzioni. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario lavorare insieme, abbandonando visioni personalistiche e continuando a tenere al primo posto il bene comune della nostra città.

Bruno Giordano
Presidente
Fondazione Cariverona

Via Garibaldi Il palazzo Unicredit destinato a diventare hotel

By ATHESIS STUDIO

ACS DATA SYSTEMS: SERVIZI GESTITI PER L'IT AZIENDALE

Cybersecurity, PMI italiane sotto attacco: servono strategie di resilienza informatica

L'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) conferma il trend negativo della cybersecurity in Italia. Nel panorama attuale, è imperativo adottare soluzioni che rafforzino la resilienza informatica.

Pubblicata la Relazione annuale ACN. Secondo la relazione pubblicata dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, il 2023 è stato l'ennesimo anno negativo per quanto riguarda la cybersecurity in Italia. Gli attacchi rivolti contro le aziende italiane sono infatti in costante aumento, con una media di ben 25 incidenti al mese; in particolar modo, questi attacchi prendono di mira le PMI, una categoria ancora molto impreparata dal punto di vista della sicurezza informatica. Alla base del forte incremento del numero di attacchi vi sono la digitalizzazione intensa che caratterizza il periodo storico attuale e un'evoluzione degli attacchi dal punto di vista della rapidità e della sofisticatezza.

L'importanza di rafforzare la cyber resilience. Con l'introduzione della direttiva NIS2, la nuova normativa europea che promuove una maggiore sicurezza e resilienza delle organizzazioni, assume notevole importanza il concetto di cyber resilience, o resilienza informatica, un termine che indica la capacità di un'organizzazione di prevenire, rispondere e riprendersi in seguito a un incidente informatico. Di fronte all'elevata probabilità di subire un attacco, non è più sufficiente proteggere le proprie informazioni con soluzioni di cybersecurity all'avanguardia, ma è imperativo adottare un approccio olistico che punti al mantenimento della piena operatività anche in caso di eventi avversi. Il primo passo verso la cyber resilience è quindi l'adozione di una strategia di cybersecurity che elevi la postura di sicurezza complessiva, proteggendo dati, risorse e identità. Il passo successivo è l'attuazione di tutte le strategie e delle misure necessarie a minimizzare l'impatto di un attacco e garantire la continuità di business.

ACS Data Systems: soluzioni di cybersecurity e cyber resilience. Con sette sedi in Triveneto, tra cui una a Verona, ACS Data Systems supporta le aziende del territorio in un percorso orientato alla cyber resilience

grazie a un approccio ibrido che combina tecnologie all'avanguardia con supporto dell'IA e un Security Operations Center composto da figure professionali con elevata competenza in ambito di cybersecurity, infrastruttura IT e networking. Grazie alle soluzioni di cybersecurity aziendale di ACS, un'azienda può elevare la propria postura di sicurezza grazie a servizi totalmente gestiti che vanno dalla prevenzione delle minacce grazie all'attività di intelligence, alla protezione di dati e risorse, fino all'intervento concreto in caso di emergenza. Grazie a una forte anima IT, ACS è il partner IT che consente alle organizzazioni di elevare la propria postura di sicurezza e di attuare una strategia efficace di cyber resilience.

La lotta alla criminalità organizzata

Antimafia e sede della Dda a Verona Piantedosi risponde all'appello

• Tommasi e Pasini consegnano la petizione dei 98 sindaci. Il ministro verrà a presiedere presto un Comitato ordine pubblico

Hanno parlato di un incontro proficuo. Ieri il sindaco Damiano Tommasi, il presidente della Provincia Flavio Pasini e l'assessora alla sicurezza Stefania Zivelonghi sono stati ricevuti dal ministro dell'Interno Matteo Piatedosi per chiedere l'istituzione di una sede distaccata della Direzione distrettuale antimafia a Vertona.

Con loro il coordinatore dei sindaci della Provincia di Verona per "Avviso Pubblico" Daniele Zivelonghi e in collegamento il coordinatore nazionale dell'associazione "Avviso Pubblico" Pierpaolo Romani.

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sarà a Verona nelle prossime settimane per un confronto in prefettura con l'amministrazione e tutte le forze dell'ordine nell'ambito del Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblica. Questo l'impegno assunto dopo l'incontro di questa mattina al Viminale nel quale il sindaco Tommasi ha consegnato la lettera con la richiesta sottoscritta da tutti i 98 Comuni della provincia di prevedere il distacco presso la Procura della Repubblica di Verona di un magistrato della Direzione Distrettuale antimafia (DDA) della Procura della Repubblica presso il tribunale di Venezia e l'istituzione di una sezione operativa della Direzione Investigativa Antimafia. Strumenti ritenuti necessari e fondamentali per combattere la mafia e la criminalità organizzata, una necessità avvertita ormai da anni e confermata dalle relazioni e dai dati della Direzione investigativa antimafia, e per la quale l'Amministrazione si è mossa fin da subito coinvolgendo tutti i Comuni della Provincia per un'azione corale e condivisa.

A conoscenza della situazione scaligera, il ministro Piantedosi ha accolto con attenzione le istanze dei Comuni veronesi, che nei mesi scorsi hanno risposto in maniera compatta all'appello del Comune di Verona affermando all'unanimità che il diritto alla legalità non ha colore politico, perché la legalità è un diritto fondamentale dei cittadini, e chiunque è al governo di una comunità sa che assicurarne il rispetto è un suo compito.

L'incontro Piantedosi fra l'assessore Zivelonghi, Tommasi, Pasini e Zivelonghi di Avviso Pubblico

«Nel sottolineare il proficuo rapporto di collaborazione tra forze di polizia, carabinieri, finanza, prefettura abbiamo ringraziato per l'attenzione e la sensibilità», spiega il sindaco Damiano Tommasi. «Il ministro si è infatti dimostrato attento ai nostri territori e consapevole delle esigenze che abbiamo rappresentato. Nelle prossime settimane ci sarà occasione di rivederci a Verona per proseguire il dialogo e per intraprendere percorsi che possano rafforzare i presidi di legalità sui nostri territori».

«È stato un incontro positivo che si è svolto in un clima di reciproco ascolto», afferma l'assessora Zivelonghi, «le istanze di Verona sono state rappresentate e il ministro, riconoscendo le ragioni della nostra richiesta, ha confortato circa l'attenzione del Ministero nei confronti del nostro territorio. Contiamo di rappresentare quanto prima anche al ministro Nordio la richiesta».

«Un'economia forte, come quella veronese, ha risvegliato e può ancora risvegliare gli appetiti della criminalità organizzata», afferma Pasini, «tutti noi sindaci ne siamo consapevoli e intendiamo sostenere uniti ogni iniziativa che, come questa, possa prevenire infiltrazioni e distorsioni del mercato ai danni dello Stato, dei cittadini e delle aziende scaligere. Ringrazio il Ministro per la grande disponibilità dimostrata oggi e per il rafforzamento delle istituzioni deputate al controllo del nostro territorio. Ringrazio anche il prefetto e le forze dell'ordine per il monitoraggio attento e continuo che portano avanti comune per comune», ha chiuso Pasini. **A.V.**

Approvata la mozione

E Palazzo Barbieri parte civile in tutti i processi per mafia

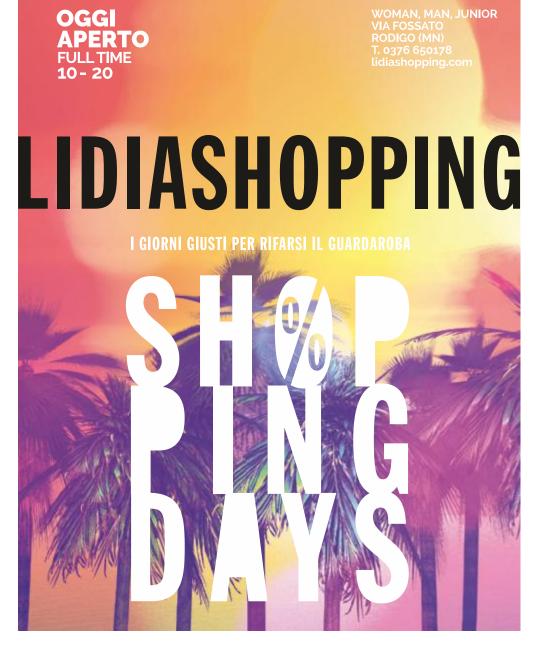
• Votata all'unanimità la proposta di Vallani L'assessore Zivelonghi: «Decisione che segna un netto cambio di passo»

Il Comune si costituirà parte civile in tutti i processi penali che riguardano l'associazione per delinquere e l'associazione a delinquere di stampo mafioso, che comportano gravi conseguenze per la comunità e l'ordine pubblico. Lo ha stabilito il voto all'unanimità dei consiglieri comunali durante l'ultima seduta.

I 27 consiglieri comunali presenti hanno infatti approvato la mozione presentata dal presidente del consiglio comunale Stefano Vallani che per la prima volta impegna il Comune in una politica di contrasto dell'attività criminale mafiosa nel Veronese. In primis costituendosi parte civile nei processi penali per fatti di stampo mafioso, coinvolgendo l'Avvocatura Civica del Comune, in tutti i processi penali. Il documento impegna inoltre l'Amministrazione a sensibilizzare i cittadini sull'importanza della collaborazione con le forze dell'ordine.

Tribunale La lettura della sentenza al processo Isola Scaligera

«L'Amministrazione precedente non si costituì per i procedimenti Taurus e Isola Scaligera, che pure accertarono il radicamento della criminalità organizzata a Verona. Si costituirono invece altri enti tra cui la Regione Veneto», ha ricordato in aula l'assessora alla Sicurezza Stefania Zivelonghi. «Ritengo che la decisione odierna costituisca un deciso cambio di passo: l'amministrazione Tommasi intende tutelare la città da delitti di mafia con ogni mezzo a sua disposizione»».

«La legge regionale del Veneto 1/2018 ha introdotto il comma che obbliga la Regione a costituirsi parte civile in tutti quei procedimenti penali relativi a fatti commessi nel territorio, che riguardano l'associazione per delinquere e l'associazione a delinquere di stampo mafioso. Da qui si è valutata l'opportunità anche per il nostro Comune di avviare identica azione a tutela degli interessi della comunità comunale eventualmente lesi, proprio per la particolare gravità dei reati», ha spiegato Vallani presentando la mozione. **I.N.**

L'operazione tra Brescia e Mantova

Arrestati 5 finti tecnici del gas A Verona almeno 15 truffe ad anziani

• Le indagini dei carabinieri di Parona e dei colleghi hanno permesso di raccogliere elementi che hanno inchiodato la banda

ALESSANDRA VACCARI
alessandra.vaccari@larena.it

Hanno truffato decine di persone, soprattutto anziani, dopo essere entrati nelle loro case con la scusa di posizionare rilevatori di fughe di gas e truffandoli per centinaia di euro. I carabinieri hanno condotto un'indagine andata avanti mesi, mettendo insieme un fascicolo per ciascuno di loro e ieri all'alba, su delega della Procura di Verona, i carabinieri del comando Stazione Parona Valpolicella, coadiuvati dall'Arma locale e supportati dai comandi dell'Arma territorialmente competenti, hanno eseguito misure cautelari nella provincia di Brescia, emesse dal Gip del Tribunale di Verona, nei confronti di 5 persone (1 in carcere e 4 ai domiciliari), indiziati di aver commesso, a vario titolo, truffe in danno di anziani.

I fermati
Antonio Traldi è in custodia cautelare in carcere, Rudy Bertini è ai domiciliari a Manerba; Marco Trotta a Piancogno (Bs), Leandro Eli Patelli a Brescia e Davide Capretti a Fisse (Bs).Le indagini hanno permesso di raccogliere una serie di gravi indizi nei confronti di 6 soggetti in totale, tutti residenti nel bresciano e operanti nel veronese, responsabili di circa 15 episodi di truffa, consumati tra novembre 2022 e giugno 2023. Un vero e proprio sodalizio dedito alla vendita ed all'installazione domiciliare di rilevatori di gas/antincendio superflui nelle abitazioni di persone di età avanzata, previo pagamento di somme spropositate rispetto all'effettiva prestazione resa. Nello specifico, i rei, dopo essersi qualificati come tecnici convincevano le vittime ad acquistare gli apparecchi non obbligatori ed a siglare un contratto di assistenza fittizio. Successivamente, all'atto del pagamento con strumentazione bancomat, incrementavano esponenzialmente il prezzo precedentemente pattuito (anche di 10 volte), all'insaputa dei clienti.

Truffe agli anziani I carabinieri hanno arrestato 5 persone e ne hanno denunciata una sesta

Vendevano inutili rilevatori e al momento di pagare con il Pos aumentavano anche di 10 volte la cifra agli ignari acquirenti che poi si vedevano addebitare la cifra

Falsi avvisi
In alcune occasioni, i truffatori per essere più credibili mettevano falsi avvisi negli androni dei palazzi.
Nel corso dell'operazione, nelle abitazioni degli indagati sono stati trovati almeno mille volantini di "avviso ai cittadini" dello stesso tenore, oltre a svariati Pos, rilevatori di fumo ed una casacca da tecnico. Infine, è stato rinvenuto un insolito "decalogo" in cui venivano riportate modalità, schemi e frasi/parole chiave per rapportarsi con i potenziali clienti.
Grazie al meticoloso lavoro svolto dai carabinieri, le indagini hanno portato all'identificazione di capo banda, un pregiudicato 57enne, ora in carcere, titolare di una ditta cui erano rivolti i proventi delle truffe attuate. Gli altri indagati, tutti italiani di età compresa fra i 40 anni e i 30, sono stati sottoposti agli arresti domiciliari, eccetto un 35enne, residente in provincia di Mantova, che è stato denunciato a piede libero, il provvedimento è stato notificato dai militari.

Beneficenza

Donati 2 mila euro al centro accoglienza per minori

• Maratona benefica dei pellegrini «Noi corriamo da Dio». Una 50 chilometri di solidarietà a favore di chi è in difficoltà economica

Una 50 chilometri di solidarietà, che ha consentito di raccogliere oltre 2 mila euro in favore del Centro accoglienza minori- Cam, che opera in collaborazione con i servizi sociali del Comune per offrire ai bambini e alle bambine che ne sono deprivati, un contesto che riproduca le dinamiche e le relazioni di una famiglia.
È quanto ha realizzato l'ecomaratona benefica "Noi corriamo da Dio" svoltasi lo scorso 11 maggio da Verona a Madonna della Corona. Un vero e proprio pellegrinaggio con l'obbiettivo di donare sollievo e speranza alle persone bisognose. Ogni pellegrino, oltre a donare, ha indossato un rosario da polso durante la corsa, per poi regalarlo a chi è nel bisogno.
L'assegno simbolico è stato consegnato ieri mattina a Palazzo Barbieri. Presenti amministratori, organizzatori e volontari.

Domani

«Un pallone come il mondo» nei campi di Parona

• Torna il torneo di calcio delle varie comunità presenti in città. In campo anche il sindaco Tommasi con la maglia azzurra

Torna "Un pallone come il mondo", in una sola giornata, domani dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 nei campi sportivi Asd Parona e Cus Verona, in via della Diga 8, organizzato in collaborazione con il Comune – Assessorato allo Sport, la seconda circoscrizione e con il contributo della Fondazione "Giorgio Zanotto". Il torneo "Un Pallone come il mondo", nato nel 2003, ha visto negli anni la partecipazione di migliaia di atleti provenienti da 22 Paesi e da 4 continenti. Oltre all'aspetto sportivo, centinaia di persone, delle varie comunità, sono state coinvolte, sia nel tifo per la rappresentanza della propria Nazione, che nella preparazione di eventi culturali e artistici. Anche quest'anno, inoltre, sarà in campo il sindaco Damiano Tommasi, il quale indosserà nuovamente la maglia azzurra della nazionale italiana per l'occasione.

All’Aoui primo caso in Veneto

Il trapianto di staminali salva la vita a neonata di tre mesi

• Non sarebbe arrivata all’anno Nata con grave immunodeficienza scoperta con lo screening a 48 ore dalla nascita

ILARIA NORO

Quando il primo sintomo si manifesta, di solito è già tardi per intervenire efficacemente. La sindrome di immunodeficienza grave, Scid, colpisce circa un bimbo ogni 50mila. E ha colpito Sara, nata lo scorso 8 gennaio e salvata grazie a un trapianto di cellule staminali emopoietiche ad appena tre mesi di vita. Grazie allo screening neonatale che la bimba ha eseguito a 48 ore dalla nascita, è stato possibile diagnosticare la grave immunodeficienza di cui era affetta e mettere ko questa patologia che l’avrebbe uccisa entro l’anno di vita. Ed è la prima neonata in Veneto di fatto salvata dallo screening Scid (Severe Combined Immune Deficiency), introdotto insieme a quello per l’Atrofia Muscolare Spinale (Sma) dall’Azienda ospedaliera universitaria di Verona a inizio anno.

Il 22 gennaio, Sara era già nelle mani dell’equipe sanitaria dell'Oncoematologia pediatrica, diretta dal professor Simone Cesaro, ricoverata insieme alla sua mamma in una stanza a bassa carica batterica per evitare che prendesse infezioni in attesa del donatore. Il trapianto è stato eseguito il 24 aprile e il 31 maggio la piccola è stata dimessa. A neanche sei mesi, oggi il suo sistema immunitario reso forte dalle cellule staminali emopoietiche del donatore si sta rodando e le prospettive per il futuro sono ottime.

«Intervenire tempestivamente è fondamentale. Eseguire un trapianto di staminali in un corpicino sano, che non sta lottando con un sistema immunitario compromesso contro un'infezione, è la condizione ottimale», spiegano Cesaro e Matteo Chinello, medico di Oncoematologia pediatrica. A ribadire l'importanza degli screening neonatali sono anche il direttore generale Callisto Marco Bravi, Giuseppe Lippi direttore dell’Uoc Laboratorio analisi, Marta Camilot responsabile screening neonatali, Anna-Rosa Gandini responsabile Us Medicina trasfusionale e Mattia Schinò Trasfuzionale.

«Un successo, questo, frutto di tutte le professionalità che abbiamo a disposizione per poter intervenire tempestivamente e in modo efficace», ha sottolineato Bravi. «Con un semplice esame di laboratorio abbiamo cambiato il destino di una malattia potenzialmente letale. Adesso lo screening viene proposto con consenso informato a tutti i neonati», precisa Lippi. Salgono così a circa una trentina le patologie per cui i neonati vengono sottoposti a screening tramite la raccolta di qualche goccia di sangue prelevato dal tallone nel secondo giorno di vita. E a testimoniarne l’importanza un’altra storia, con esito opposto e tragico: «Abbiamo trattato un caso analogo 3 anni fa, in una bimba più grande di già sintomatica. È stato eseguito il trapianto, purtroppo il fisico stava già lottando contro infezioni che avevano lasciato conseguenze pesanti. Abbiamo ottimi antibiotici e antivirali ma se il sistema immunitario non funziona sono armi spuntate», ha aggiunto Cesaro.

L’Aoui di Verona effettua questo servizio innovativo per tutto il Veneto occidentale. Esegue i test anche sui prelievi dell’Ulss9 Scaligera e delle province di Rovigo e Vicenza. Un bacino di circa 20mila neonati all’anno che corrisponde a 140.000 test.

L’equipe Da sinistra: Camilot, Schinò, Gandini, Lippi, Bravi, Cesaro e Chinello

Intervento Eseguito in aprile dall’equipe di Cesaro direttore di onco-emato logia pediatrica

LA SALVEZZA DI SARA

L’importanza di essere donatori

La storia di Sara racconta anche di una congiuntura perfetta fatta di diagnosi e interventi tempestivi, professionalità e tecnologia a disposizione, completata dalla fortuna di aver trovato un donatore compatibile: attualmente ci sono 496.000 donatori potenziali in Italia e circa 42 milioni nel mondo. Più è alto il numero e più aumenta la probabilità di trovare quello compatibile. L’età per diventare donatori è dai 18 ai 35 ma si rimane iscritti fino ai 55: se si può donare il sangue, si può diventare anche donatori di staminali. I.N.

Borgo Trento

Pazienti ustionati trattati con un gel speciale

Maurizio Governa

• L’innovativa soluzione nel centro di eccellenza scaligero diretto da Governa. I due sono arrivati da Bolzano

Un gel speciale per trattare i pazienti ustionati. Sono due le persone ricoverate all’ospedale di Borgo Trento, vittime di un incidente a Bolzano e trasferiti d’urgenza nel centro di eccellenza scaligero.

I due pazienti ustionati sono ricoverati in prognosi riservata in Terapia intensiva per stabilizzare le condizioni cliniche generali, apparse subito critiche: i pazienti sono arrivati con ustioni diffuse, uno al 47% del corpo e l’altro al 30%. Al loro arrivo a Verona sono stati sottoposti al trattamento nel Centro ustioni diretto da Maurizio Governa, con l’applicazione di uno speciale gel di enzimi proteolitici che aiutano nell’asportazione del tessuto necrotico causato dalla scottatura, anche in zone molto estese.

La storia

Viveva col cuore artificiale Dona gli organi e salva due vite

• Vicentino, da 11 anni era attaccato alla pompa Vad: recuperati solo i reni trapiantati su una veronese e su un suo concittadino

Non aveva più il suo cuore. Morendo ha voluto donare gli organi. I suoi reni sono stati già trapiantati a Borgo Roma e al San Bortolo di Vicenza: per due pazienti in dialisi l'inizio di un nuovo futuro. Un caso rarissimo in Italia.

Era dal 2013 che G.D.A., vicentino di 76 anni, sposato e con una figlia, viveva in attesa di un trapianto che non sarebbe mai venuto, con un cuore artificiale, il cosiddetto Vad (Ventricular assist device), un dispositivo meccanico che si impianta nel torace per aiutare un cuore sfiancato a pompare il sangue. Un uomo davvero straordinario. In questi anni, nonostante la pompa che sostituisce la funzione del ventricolo sinistro e la piccola borsa delle batterie da portare giorno e notte, aveva condotto una vita normale, senza limitare le abitudini della famiglia. Sapeva che non ce l'avrebbe fatta a lungo: la sopravvivenza media per chi è costretto a ricorrere al Vad è di circa 5 anni a fronte di una attesa di 6 mesi. Per questo si era recato agli uffici comunali per esprimere il proprio consenso alla donazione degli organi dopo la morte. E così è stato. Domenica scorsa è stato ricoverato in rianimazione al San Bortolo in condizioni disperate a causa di complicazioni cerebrali. Era in coma. I medici del team diretto da Vinicio Danzi hanno capito subito che non ci sarebbe stato più nulla da fare. La moglie ha confermato la ferma volontà del marito e mercoledì è stato effettuato il prelievo degli organi a cuore fermo, il terzo compiuto finora nel 2024 all'ospedale di Vicenza. Si tratta del Dcd, Donation after cardiac death, una procedura che, per la possibilità di assicurare con un circuito di perfusione la circolazione del sangue e l'ossigenazione prima e dopo il prelievo, durante il trasporto e per alcune ore prima di eseguire il trapianto, mantenendo gli organi vitali ed evitando il rischio di ischemie, ha permesso un aumento dei trapianti.

Sala operatoria Un intervento chirurgico

Sono stati così prelevati i reni, mentre un'équipe giunta da Verona non ha potuto fare lo stesso con il fegato perché la malattia, come era avvenuto per cuore e polmoni, lo aveva deteriorato. Nella notte fra mercoledì e giovedì il primo trapianto con successo a Verona. Giovedì mattina il secondo trapianto al San Bortolo, anch'esso con esito positivo, su una donna di 68 anni residente in provincia. Ad eseguirlo il gruppo chirurgico del primario Francesco De Marchi che opera per i trapianti renali sotto la responsabilità del dottor Oscar Banzato con Emanuele Contarini, Gianmaria Rossi e Elena Goldin.

Il primario Danzi, sempre sensibile a queste storie umanissime di donazione, non nasconde la commozione: "Ci ha colpito la dignità, l'amore per la vita di questa persona generosa, nobilissima". Ed è un messaggio anche per sensibilizzare al dono degli organi che possono salvare vite in pericolo.

Franco Pepe

Consiglio comunale

Mariotti e il «camerata» Il Pd e Avs: «FdI non lo ritiene grave?»

• Approvati 44 posti auto a Santa Lucia. Segattini e Casella: «Realizziamo noi l'opera annunciata dalle giunte di centrodestra»

Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Massimo Mariotti chiama «camerata» durante un intervento in aula, l'altra sera a Palazzo Barbieri, il suo vicino di banco Leonardo Ferrari e dal centrosinistra si evoca il caso politico.

«Chiediamo a Ferrari se si ritrova in tale identificazione e al referente per Verona di FdI Ciro Maschio se non ritiene grave e inaccettabile che all'interno del loro partito persista l'uso di questo appellativo», dice il segretario provinciale del Pd Franco Bonfante. «Come spiegato molto bene dallo scrittore Antonio Scurati, il fascismo è stato "lungo tutta la sua esistenza storica un irredimibile fenomeno di sistematica violenza politica omicida e stragista". Ne convengono Maschio e Ferrari? E possono dirci che cosa pensa Giorgia Meloni dei suoi "camerati" veronesi?»

Interviene anche Aurora Floridia, senatrice di Avs: «Gli esponenti di Fratelli d'Italia escono allo scoperto ormai senza vergogna. L'uso del termine "camerata" da parte di Mariotti, come in passato l'invito a una cena con il dress code che richiedeva la camicia nera, rappresentano un grave affronto ai valori democratici e costituzionali del nostro Paese. La misura è colma. L'utilizzo di linguaggio e simboli associati al fascismo sono inaccettabili e incompatibili con le responsabilità di chi è chiamato a rappresentare i cittadini nelle istituzioni pubbliche».

E nella stessa seduta del Consiglio comunale è stata approvata la realizzazione di un parcheggio gratuito da 44 posti auto e di un'area verde sull'ex canale Conagro, tra Salita Santa Lucia e via Carlo Alberto Dalla Chiesa, al "confine" tra i quartieri di Santa Lucia e Golosine. L'intervento è su un'area di proprietà comunale di circa 4.200 metri quadrati. «Quest'opera è stata sulla bocca di tutte le amministrazioni di centrodestra degli ultimi 15 anni, ma viene realizzata solo adesso, dalla attuale amministrazione», hanno detto il consigliere comunale Pd Francesco Casella e il capogruppo Pd Fabio Segattini.

Legnago

Ultima volata per Palazzo de' Stefani

• In corsa per fare il sindaco Cesaro e Longhi, con i nuovi assetti dovuti agli apparentamenti Urne aperte domenica e lunedì

FABIO TOMELLERI

LEGNAGO Volata finale per la conquista di Palazzo de' Stefani da parte di Andrea Cesaro e Paolo Longhi. Domenica e lunedì i 21.229 legnaghesi saranno chiamati di nuovo alle urne per scegliere chi, tra i due dei quattro candidati rimasti in corsa, potrà governare il capoluogo della Bassa. Cesaro, appoggiato da Centrosinistra per Legnago, Lista Cesaro e Legnago Futura, si presenterà nuovamente ai nastri di partenza forte dei 4.402 voti conquistati al primo turno, l'8 e il 9 giugno scorso, pari al 37 per cento del totale. Per contro Longhi oltre alle 4.071 preferenze, corrispondenti al 34,22 per cento, raccolte con l'alleanza formata da FdI, FI e Autonomia per il Veneto, punterà a sfruttare l'apparentamento sancito con il vicesindaco Roberto Danieli, giunto terzo con 2.508 schede, ossia il 21,08 per cento, ottenute grazie al supporto di Lega, Lista Danieli Sindaco e Scelgo Legnago.

Le nostre iniziative
Dalle 15 di lunedì, la nostra redazione web seguirà in diretta lo scrutinio su L'Arena.it, con costanti aggiornamenti attraverso video, interviste e cronache delle operazioni da Legnago, Pescantina e San Bonifacio, i tre Comuni in cui la scelta del primo cittadino arriverà solo dall'esito del ballottaggio. L'Arena in edicola martedì riporterà i risultati con un ampio reportage, in pagine dedicate. Già oggi, sarà possibile vedere sul sito i videoappelli degli «sponsor» dei sei sfidanti, che trovate sintetizzati anche in questa e nelle successive due pagine speciali.

La sfida a Legnago
Tornando a Legnago, il nuovo sindaco, fin dal suo primo giorno di lavoro si troverà a fare i conti con i temi caldi che interessano la città. Molti dei quali sono già emersi durante l' «aperitivo con i candidati sindaci», organizzato da L'Arena e TeleArena lo scorso 16 maggio alla «Tenuta San Martino» di San Vito. Uno dei primi cantieri che il neosindaco dovrà seguire sarà quello del nuovo ospedale Mater salutis. Tale intervento, realizzato dall' Ulss 9 con fondi statali e regionali per un importo di 140 milioni di euro, dovrà concretizzarsi entro i prossimi cinque anni ed avrà un impatto considerevole sulla città, sia in termini di miglioramento dei servizi ma anche per l'aspetto viabilistico. Già l'amministrazione uscente del sindaco Graziano Lorenzetti ha iniziato a dialogare con l'Ulss per ridisegnare le strade attorno al futuro polo. Al nuovo sindaco spetterà dunque rimanere con il «fiato sul collo» alle istituzioni responsabili affinché il nuovo Mater salutis giunga a compimento entro i tempi concordati e, soprattutto, non si trasformi in un'enorme scatola vuota a causa della carenza cronica di medici.

Altra tematica calda che il nuovo primo cittadino dovrà seguire sarà quella del commercio. Oltre all'organizzazione dei «giovedì di luglio», il nuovo esecutivo avrà l'onere di programmare iniziative per il rilancio di negozi di piccole e medie dimensioni, ossia quelli che maggiormente hanno sofferto in questi anni delle crisi innescate da Covid, guerra russo-ucraina e, ancor prima, dallo sviluppo del commercio elettronico.

Pure la sicurezza rimarrà uno dei temi «forti» della prossima Giunta. In particolare il successore di Lorenzetti dovrà portare a compimento l'iter per la realizzazione di un nuovo commissariato di polizia, da decenni auspicato da tutte le amministrazioni cittadine. L'esecutivo uscente ha già individuato, di concerto con il competente Ministero, l'area idonea all'insediamento, nel quartiere di Porto. L'incognita su cui dovrà lavorare il prossimo sindaco di Legnago sarà sul reperimento dei finanziamenti di questo nuovo presidio.

In corsa Da sinistra Andrea Cesaro e Paolo Longhi

Le nostre iniziative Oggi sul web i videoappelli degli «sponsor» dei sei sfidanti nei tre ballottaggi, lunedì le dirette, martedì le pagine speciali con i risultati

IL BALLOTTAGGIO

Andrea Cesaro

Voti **4.402**
Percentuale **37%**

Le liste in appoggio
Centrosinistra per Legnago
Lista Cesaro
Legnago Futura

Paolo Longhi

Voti **4.071**
Percentuale **34,22%**

Le liste in appoggio
Fratelli d'Italia
Forza Italia
Autonomia per il Veneto
Lista Danieli sindaco
Scelgo Legnago
Lega

Giovanni Morin

DIRIGENTE IN PENSIONE, AMICO STORICO

«L'entusiasmo di Andrea e le sue qualità umane»

«Per governare Legnago serve l'entusiasmo di Andrea Cesaro e della sua squadra». Non ha dubbi l'ingegner Giovanni Morin, 82enne ex direttore del Consorzio Valli Grandi e Medio Veronese, poi confluito nell'attuale Consorzio di Bonifica Veronese. Residente in città dagli anni '70, l'ex dirigente sottolinea: «Con Cesaro siamo amici da 40 anni. Mi faccio consigliare da lui per questioni mediche. Pur non essendo il mio dottore di base, Andrea non esita a venire a casa mia per un consiglio sulla salute quando glielo chiedo».

«Quando i gruppi che sostengono Cesaro lo hanno presentato ufficialmente come proprio candidato», confessa Morin, «ho pensato che loro hanno fatto proprio bingo perché è la persona giusta per questa città».

Giovanni Morin DIENNEFOTO

«A vantaggio di Cesaro», puntualizza l'ingegnere 82enne, «ci sono innanzitutto le sue qualità umane e professionali. Inoltre non è uno sprovveduto e sa affrontare le novità con la giusta dose di organizzazione e decisione. Ad Andrea piacciono molto le sfide, e lo ha dimostrato scendendo in campo per queste elezioni».

Un altro punto a favore di Cesaro, secondo Morin, lo ha rappresentato anche questo turno di ballottaggio. «Che nell'amministrazione uscente di centrodestra ci fossero due antagonisti, Paolo Longhi e il vicesindaco Danieli, entrambi aspiranti alla fasciata tricolore era evidente. E l'accordo sancito tra i due per l'apparentamento, pure nelle modalità scelte per presentarlo alla popolazione con i due candidati seduti a un tavolino, l'ho trovato irrispettoso anche per il loro elettorato. Cesaro è tutta un'altra cosa». **F.T.**

Alberto Casalini

AVVOCATO, AMICO STORICO

«Paolo, efficiente e vero conservatore»

«Ci sono vari motivi per cui un legnaghese dovrebbe votare Paolo Longhi». Esordisce così Alberto Casalini, 59enne avvocato civilista di Legnago, collega nonché amico del candidato sindaco di centrodestra supportato da FdI-Fi-Autonomia per il Veneto, a cui si sono aggiunti, dopo il primo turno, Lega, Lista Danieli Sindaco e Scelgo Legnago.

Casalini con Longhi è accomunato sia dalla militanza nell'associazione di avvocati «Forum Leminaci» che dalla passione per le vicende locali, avendo scritto e sceneggiato, con l'aspirante primo cittadino e la storica Margherita Ferrari, ben quattro commedie ispirate al passato della città. «Tra le motivazioni valide per dare il voto a Paolo ne ho individuate almeno quattro», prosegue Casalini, «a partire dal fatto che lui è un vero conservatore e chi si riconosce in questo schieramento non dovrebbe votare il suo concorrente, un bravo professionista e un galantuomo ma alle cui spalle c'è sempre la vecchia sinistra legnaghese, la quale in questo caso ha evidentemente optato per una scelta di facciata». «In secondo luogo», annota l'avvocato, «Longhi ha l'esperienza amministrativa giusta per la città e, nel suo programma elettorale, ha definito azioni concrete da realizzare per i prossimi anni, indicando spazi ben definiti da rilanciare». «Inoltre», puntualizza Casalini, «Paolo è garanzia di efficienza in tutte le situazioni. Infine ama fino in fondo la realtà cittadina in cui vive. Tanto che, oltre all'impegno politico, è il cuore pulsante di tanti sodalizi locali e disponibile a varie attività di volontariato». **F.T.**

Alberto Casalini DIENNEFOTO

Verso il ballottaggio

San Bonifacio

I commercianti: «Tutti alle urne»

- L'appello della categoria: «Solo con un'ampia partecipazione Soave o Verona avranno la forza di affrontare i nodi»

PAOLA DALLI CANI

SAN BONIFACIO Continuità o cambiamento: a far sintesi delle parole più usate da Antonio Verona e Fulvio Soave, questo rappresentano i due candidati sindaco di San Bonifacio che domani e lunedì si confronteranno al ballottaggio. Per Verona con un lavoro che prima da consigliere e poi da assessore si è iniziato a costruire due mandati fa (quelli del sindaco Giampaolo Provoli del quale raccoglie il testimone) e per Soave con persone e idee nuove, capaci di intercettare la voglia di cambiamento che, stando alla sua analisi dopo il primo turno, sarebbe stata espressa da 7 sambonifacesi su 10.

Antonio Verona, che corre per Lista Provoli per Antonio Verona sindaco, ed è sostenuto dalla lista Territorio e comunità, si è imposto al primo turno conquistando il 28,95% dei consensi.

Fulvio Soave, candidato sindaco di San Bonifacio domani, ha ottenuto il 23,70% col sostegno di La nostra San Bonifacio-Liga veneta Repubblica, Lega, Più San Bonifacio.

Scarsa, dopo il primo turno, la possibilità di apparentamenti: indisponibili già dalla candidatura Maicol Faccini (Salviamo San Bonifacio) e Simona De Luca (Crediamo in San Bonifacio), esigua per sua stessa ammissione l'appetibilità dei consensi di Fabio Merlo (Cittadini del Parcourbano), sul tavolo è rimasta l'opzione rappresentata da Nicola Gambin, terzo con 59 voti di scarto, candidato di Forza Italia in coalizione con Fratelli d'Italia. La partita s'è giocata in casa del centrodestra, con un accordo formale sottoscritto da Fratelli d'Italia a sostegno di Fulvio Soave. Stando al gruppo di quest'ultimo, «nonostante alcune dichiarazioni, il dialogo con i rappresentanti locali di Forza Italia non si è mai fermato», ragion per cui, «con l'obiettivo di non disperdere i voti del centrodestra che hanno espresso una chiara volontà di discontinuità», l'invito è a ribadirla sostenendo Soave.

Dal canto suo, Antonio Verona ha proseguito per la sua strada coi compagni di squadra della prima ora, continuando a porre l'accento sulla consolidata esperienza amministrativa del gruppo e dall'essere sganciati, pur nella eterogeneità delle sensibilità e degli orientamenti personali, dalle appartenenze politiche.

Ultima volata Da sinistra Antonio Verona e Fulvio Soave

Le questioni Da intervenire in materia di sicurezza, il futuro del vecchio ospedale e del Fracastoro, le opere pubbliche, il ruolo di crocevia del paese

Comunque la si pensi, i conti si dovranno fare con l'affluenza: 15 giorni fa alle urne si era presentato il 60,67% dei 16.399 aventi diritto al voto.

L'appello al voto arriva a sorpresa dal mondo del commercio: «Come presidente di Confcommercio San Bonifacio», dice Paolo Ambrosini, «invito imprenditori e cittadini a non far mancare il proprio voto in occasione del ballottaggio, convinto che solo con un'ampia partecipazione al voto il candidato che prevarrà, avrà la forza di affrontare i molti nodi che interessano San Bonifacio».

Le priorità

C'è il nodo della sicurezza rivelatosi in cima alle priorità dei sambonifacesi, e quello del futuro del vecchio ospedale e del Fracastoro, ma ci sono anche le tante opere pubbliche programmate che, se per Verona costituiscono il vademecum, per Soave rappresentano in alcuni casi temi da approfondire e in altri un no senza appello. C'è voglia di una San Bonifacio più vivibile, ma c'è anche da fare i conti con le conseguenze di essere un crocevia tra autostrada, regionale 11 e regionale 38, un reticolo di strade provinciali, ferrovia, tracciato ad Alta velocità.

Alle urne, quindi, per dare concretamente il proprio contributo nella scrittura del prossimo quinquennio sambonifacese ma anche per legittimare pienamente il nuovo sindaco, chiunque i sambonifacesi decideranno debba essere.

IL BALLOTTAGGIO

Antonio Verona

Voti **2.768**
Percentuale **28,95%**

Le liste in appoggio
Lista Provoli per Antonio Verona sindaco
Territorio e Comunità

Fulvio Soave

Voti **2.266**
Percentuale **23,70%**

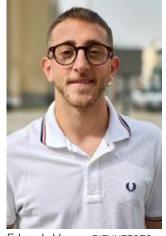
Le liste in appoggio
San Bonifacio domani - Fulvio Soave sindaco
La nostra San Bonifacio - Liga Veneta Repubblica
Lega Liga Veneta San Bonifacio
Più San Bonifacio
Fratelli d'Italia

Edoardo Verona

STUDENTE, FIGLIO SECONDOGENITO

«Vota Antonio, ci mette anima e corpo»

Antonio Verona lo conosce da 22 anni, da quando, cioè, è venuto al mondo: è Edoardo, il suo secondogenito, lo sponsor del candidato sindaco che ha primeggiato al primo turno. «Mio papà è un bel soggetto», esordisce Edoardo, studente di scienze motorie, «l'ho visto sempre molto impegnato, 24 ore al giorno e 7 giorni su 7 senza per questo sentirmi trascurato. È determinato: è uno che non è mai stato abituato ad accontentarsi, che non ha mai fatto 100 se poteva fare 110».

Un papà impegnativo... «Lo è, ma questo suo modo di essere non mi ha mai messo in difficoltà, caso mai mi ha messo alla prova. Non ha mai criticato una pagella o un voto», racconta il ragazzo, «ma mi ha sempre spronato a dare di più. Mi sono accorto che ho appreso e metto in campo lo stesso stile anche io, da allenatore di atletica, con i ragazzi che alleno: mi sono ritrovato a dire loro che se vengono, si allenano e si impegnano, crescono. Diversamente, si accontenteranno sempre».

Edoardo Verona DIENNEFOTO

È un approccio che Edoardo inserisce nel gruppo dei pregi del padre candidato, «assieme alla disponibilità di una persona che si è sempre fatta in mille».

Quanto ai difetti, Edoardo dice: «Fa di testa sua. È aperto al confronto e alle critiche ma se è convinto di qualcosa non lo smuoverai mai». E quindi, vota Antonio? «Sì, perché l'ho sentito parlare tante volte e credo che nessuno al mondo conosca ogni centimetro di San Bonifacio come lui. È una persona che ci metterebbe corpo e anima», conclude Edoardo, «perfetta per il ruolo. Glie l'ho detto io di crederci e di andare fino in fondo perché se lo merita». **P.D.C.**

Fulvio Anselmi

PENSIONATO, AMICO STORICO

«Fulvio? Fa la sua parte per risolvere i problemi»

Conoscenti da sempre ma amici con la a maiuscola da 30 anni, «da quando, giovanissimo, decisi di entrare in Croce rossa come volontario e conobbi lì Fulvio Soave. Faceva il monitore, come avrei fatto anche io molto tempo dopo, fu lui a formarmi». È nata così l'amicizia tra il candidato sindaco e Fulvio Anselmi, pensionato di 68 anni, che lo racconta facendogli, in questo gioco giornalistico, da sponsor. «Negli anni l'amicizia si è cementata ed è diventata fraterna. Sono orgoglioso che Fulvio a San Bonifacio abbia dato vita al refettorio gratuito di Mamma Anna, progetto in cui ho creduto dal primo momento e che ho contribuito a costruire», racconta Anselmi. Guarda all'amico come ad un imprenditore «che con grande determinazione ha costruito il suo successo mantenendo la capacità di stare sul territorio, guardarsi attorno e fare la sua parte per risolvere i problemi». I due amici si ritrovano praticamente tutte le mattine a far colazione al bar: «Il pregio di Fulvio gliel'ho detto», rivela Anselmi, «e cioè che da sempre si adopera per migliorare ciò che lo circonda ed è uno che ascolta. Il difetto? Mah, per alcuni, guardando proprio a questa sfida elettorale, la mancanza di esperienza amministrativa».

Fulvio Anselmi DIENNEFOTO

L'invito è a votare Soave come nuovo sindaco: «Fulvio è la persona giusta sia per le capacità da imprenditore che può mettere in campo, sia per aver dimostrato di sentirsi investito dei problemi del territorio, di volerli comprendere prima e dare il proprio contributo provando a risolverli, poi». **P.D.C.**

Verso il ballottaggio

Pescantina

Vangi e Pedrotti, l'ora della scelta

• I due candidati si presentano senza altre alleanze. Ultimo appello pochi giorni fa. Sul piatto questioni calde e urgenti

EMANUELE ZANINI

PESCANTINA L'atteso duello finale tra i candidati sindaco, Aldo Vangi e Davide Pedrotti, è arrivato: domani e lunedì i due esponenti di centrodestra si sfideranno alle urne. Al primo turno, l'8 e 9 giugno, Vangi - sostenuto da Fratelli d'Italia e Forza Italia e dalle civiche Per Pescantina e Pescantina Ieri Oggi Domani - ha ottenuto il 42,8 per cento delle preferenze. Pedrotti, appoggiato da Lega e dalle civiche Pescantina Domani e Pedrotti Sindaco - ha raccolto il 23,6 per cento dei consensi. Fuori dai giochi, Massimo Proietti (Pescantina Democratica, UniAmo Pescantina e Sentiero Comune) con il 21,2 per cento, e Lorenzo Niki Mascanzoni (Progetto Pescantina) al 12,3 per cento.

Pedrotti e Vangi nei giorni scorsi hanno dato vita all'ultimo scampolo di campagna elettorale, appellandosi ai cittadini, ma senza apparentamenti con altre forze politiche. Ma ad animare la scena politica degli ultimi giorni sono state soprattutto alcune schermaglie a distanza tra l'ex sindaco Davide Quarella, oggi sostenitore di Vangi, e il suo ex braccio destro, nonché vice, Davide Pedrotti. Lo scontro politico tra Quarella e il candidato Pedrotti, che da stretti alleati sono diventati avversari politici, iniziò l'anno scorso con la vecchia maggioranza entrata in crisi, l'azzeramento della Giunta da parte dell'ex sindaco e le sue dimissioni. Cosa che portò al commissariamento del Comune. Alcune dichiarazioni di Pedrotti su progetti e opere pubbliche non sono andate giù a Quarella che ha replicato con un lungo post su Facebook, commentato da molti, con diverse visioni.

Ma ora, lotta politiche intestine a parte, chi uscirà vincitore dal ballottaggio, dovrà affrontare diversi temi caldi, alcuni molto urgenti, altri fondamentali per il territorio da essere determinanti per il futuro del paese. Uno degli argomenti più sentiti dai cittadini, sia per Vangi che per Pedrotti, è la manutenzione delle strade, su cui si attendono interventi urgenti, tema che si intreccia alla viabilità del centro storico, spesso congestionata, così come quello delle strade, a partire dai rettilinei che collegano capoluogo e frazioni.

Ci sono poi progetti importanti, come la nuova biblioteca comunale il cui futuro è ancora tutto da scrivere, così come quello dell'area verde Ex Danese di via Risorgimento e l'ex centro parrocchiale di Settimo, oltre al velodromo.

La più grande patata bollente da gestire, tuttavia, rimane la discarica di Ca' Filissine. Da anni il sito, adiacente a Balconi, è al centro del dibattito politico e delle preoccupazioni dei cittadini. Nei mesi scorsi c'è stato il via libera al progetto della barriera idraulica, che si inserisce nel più imponente piano di messa in sicurezza permanente della discarica, con 65 milioni di euro di fondi ministeriali per la bonifica, stanziati ormai da tempo. Ma l'iter non è concluso. La futura amministrazione se ne dovrà occupare con gli enti preposti, senza contare della delicatissima questione del percolato penetrato nella falda.

Altro grande tema, specialmente per chi vive nelle due frazioni, i progetti per realizzare due ponti-diga sull'Adige, ad Arcè e Settimo, sui quali è in corso un travagliato percorso di autorizzazioni, oltre ad una battaglia legale tra la società proponente e la Regione. Su queste ed altre tematiche, Pedrotti e Vangi, si sono confrontanti, con Porietti e Mascanzoni, all'incontro organizzato ad Aquardens da L'Arena e Telearena.

A prescindere da chi uscirà vincitore, il nuovo sindaco e la sua quadra avranno cinque anni molto impegnativi, tra problemi urgenti da risolvere e grandi questioni per troppo tempo irrisolte.

Sfidanti Da sinistra Davide Pedrotti e Aldo Vangi

Lo scontro Polemica a distanza tra i due ex alleati Quarella, ex sindaco, e Pedrotti, su progetti e opere pubbliche dell'aspirante sindaco

IL BALLOTTAGGIO

Aldo Vangi	Davide Pedrotti
Voti **3.803**	Voti **2.100**
Percentuale **42,8%**	Percentuale **23,7%**
Le liste in appoggio	**Le liste in appoggio**
Fratelli d'Italia	Lega
Forza Italia	Pescantina Domani
Per Pescantina	Pedrotti Sindaco
Pescantina Ieri Oggi Domani	

Marco Nicolis

ELETTRICISTA, AMICO STORICO

«Aldo è competente, farà il bene del paese»

Marco Nicolis, 28 anni, sposato e futuro padre di una bimba in arrivo ad agosto, è un pescantinese doc: originario di Ospedaletto, vive a Settimo, mentre l'impresa familiare specializzata in impianti elettrici dove lavora è a Balconi. Da diversi anni è legato da una stretta amicizia ad Aldo Vangi (candidato sindaco di Fratelli d'Italia, Forza Italia, Per Pescantina, Pescantina Ieri Oggi Domani). Per Nicolis non ci sono questioni che tengano: è proprio Vangi la persona giusta per guidare il paese della Bassa Valpolicella.

«Conosce molto bene il territorio e le esigenze della comunità. Ha sempre dimostrato grande passione e dedizione per Pescantina, in particolare nel settore sociale. Ma non solo: sono convinto che Aldo faccia la differenza a confronto con altri amministratori locali, per la sua grande visione del territorio comunale e per la competenza che ha per portarla avanti», afferma il giovane imprenditore pescantinese. «Ha ben chiare le strategie da attuare per far crescere al meglio Pescantina e cosa serve realmente ai cittadini e al territorio stesso», aggiunge il 28enne.

«Ha idee chiare e progetti a favore di tutte le fasce d'età, senza trascurare nessuno: dai bimbi ai giovani, dalle famiglie, agli anziani», aggiunge Nicolis. «Aldo è una persona davvero di alto profilo grazie anche alle sue comprovate esperienze manageriali. Spero davvero non solo che dopo il voto diventi sindaco ma che possa amministrare anche per dieci anni. È una figura molto valida e capace: averlo come primo cittadino per Pescantina sarebbe davvero un grande risultato, un onore». **Em.Zan.**

Marco Nicolis FOTO PECORA

Diego Giambenini

COLLAUDATORE, AMICO STORICO

«Davide è appassionato e leale, ci mette il cuore»

Perché un cittadino di Pescantina al ballottaggio dovrebbe votare per Davide Pedrotti, candidato sindaco di Lega, Pescantina Domani e Pedrotti Sindaco? Diego Giambenini, 52 anni, sposato, due figli, collaudatore di impianti industriali, non ha dubbi: è Pedrotti la persona giusta. «Davide lo conosco fin da quando eravamo bambini», dice, «siamo cresciuti insieme e la nostra grande amicizia prosegue da allora. Ci frequentiamo ancora, anche con le rispettive famiglie, con cui si è creata una grande simbiosi. I nostri figli hanno la stessa età. Il nostro legame è indissolubile». «In lui ripongo la mia totale fiducia», afferma con convinzione Giambenini. «È una persona onesta, leale e appassionata di ciò di cui si occupa. Ci mette il cuore. È la persona giusta per amministrare Pescantina».

I motivi: «So come opera. Mette grande passione e costanza in ciò che fa e ci mette la faccia. È molto determinato. Nel tempo ha maturato un'esperienza amministrativa pluriennale, prima in minoranza e poi in maggioranza come vice sindaco», sottolinea Giambenini, ricordando il curriculum politico dell'amico. «Non è un caso quindi se nelle scorse elezioni, nel 2019, ha ottenuto oltre 500 preferenze. È sempre molto presente sul territorio. È disponibile con tutti, a tutte le ore, e aperto al confronto. Davide ha una forte esperienza sul campo, sa rispondere a tutto quello che gli si chiede riguardo al Comune perché lo appassiona riuscire a risolvere i problemi dei cittadini e ci mette l'anima. È una persona su cui si può contare». **Em.Zan.**

Diego Giambenini F. PECORA

Bussolengo

Si rovescia con la betoniera Trentenne muore schiacciato

• L'incidente è avvenuto poco dopo le 14 nel tratto in salita dello svincolo della tangenziale Nord verso via Verona

Una curva. L'ultima della sua vita. Una curva come mille altre, come quelle percorse tante volte: avanti e indietro con il camion. Un'ultima curva che ieri gli è costata la vita.

La vittima dell'incidente
D.S., trent'anni, di origini straniere, è morto all'inizio del pomeriggio, sotto la cabina del pesante automezzo che guidava, a metà strada tra la Tangenziale Nord e l'abitato di Bussolengo. Uno svincolo che ogni giorno viene percorso da centinaia di veicoli. Ieri, poco dopo le 14, su quello svincolo c'era anche la betoniera piena di cemento destinato a un cantiere condotta dal trentenne.

Improvvisamente, per cause in corso di accertamento, quando il pesante mezzo era all'incirca a metà dello svincolo in uscita dalla tangenziale e nel tratto in salita che porta sulla centralissima via Verona, il conducente ha perso il controllo e la betoniera è uscita di strada sul lato destro della corsia a senso unico di marcia, ribaltandosi e finendo sul guard-rail in acciaio. Nell'impatto la cabina si è schiacciata e l'uomo è rimasto prigioniero tra le lamiere.

L'incidente La betoniera rovesciata sullo svincolo, polizia locale e operatori FOTO PECORA

La dinamica Nell'impatto la cabina del mezzo si è schiacciata, i soccorritori del 118 hanno solo potuto constatare il decesso del camionista

I soccorritori
A seguito dell'allarme lanciato dai testimoni sul posto sono arrivati l'elicottero e l'ambulanza inviati dal Suem 118. I medici hanno solo potuto constatare il decesso del trentenne. Per liberare il corpo dall'abitacolo contorto del camion sono intervenuti i vigili del fuoco con due mezzi tra cui un'autogru e sette operatori, che hanno lavorato utilizzando divaricatori e cesoie idrauliche.

Accertamenti sulla dinamica
La salma è stata portata all'istituto di Medicinale legale del policlinico di Borgo Roma dopo l'autorizzazione del sostituto procuratore di turno. Toccherà al magistrato disporre l'eventuale autopsia o esame esterno.

Ma come è avvenuto l'incidente? Quali sono le cause? Al momento tutte le ipotesi sono al vaglio.

Saranno gli accertamenti della polizia locale di Bussolengo a stabilire la dinamica: per ora è escluso il coinvolgimento di altri veicoli. Sul posto sono arrivati anche i titolari dell'impresa per cui lavorava il camionista e i colleghi di lavoro.

Lo svincolo è stato chiuso per tutto il pomeriggio per consentire alle gru di rimuovere il camion. **R.V.**

San Bonifacio

Rapina in stazione e al super 25enne arrestato

• Nell'ultimo colpo l'uomo ha minacciato una cassiera con un coltello rubando poi 160 euro in cassa

SAN BONIFACIO Dell'allarme rapine in un supermercato di via della Libertà avevamo parlato. I carabinieri della Stazione e del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di San Bonifacio ora hanno arrestato un 25enne di origine brasiliana, residente in paese, ritenuto responsabile di quella del 25 maggio. L'uomo, a volto scoperto, sorpresa da sola la cassiera del supermercato Dpiù, l'aveva intimidita con un coltello, intimandole di consegnargli il fondo cassa: 160 euro. Grazie alla descrizione dell'uomo e alle videocamere, si è risaliti al rapinatore. Incrociando poi informazioni e immagini prese in stazione, si è verificato che era anche autore della rapina dell'11 febbraio ad un viaggiatore di 67 anni. **P.D.C.**

Monteforte d'Alpone

Costa debutta e vara la Giunta Il suo vice sarà ancora Speri

• L'esecutivo è completato dagli assessori Tregnaghi Bertuzzi e Ros. Deleghe anche per tutti gli altri consiglieri di maggioranza

MONTEFORTE Il Costa bis si apre con la prima magagna ma pure la prima soluzione: un servizio alternativo, pensato coi servizi sociali e riservato alle persone con difficoltà di spostamento, per raggiungere l'ufficio postale di Soave nei tre mesi di chiusura, a causa dei lavori in corso, di quello di Monteforte d'Alpone. I dettagli si stanno definendo ma il Comune ha deciso di intervenire stante il perentorio no di Poste italiane a prevedere servizi provvisori in paese.

La fascia tricolore Costa è tornato ad indossarla giovedì sera varando il nuovo Consiglio comunale che assegna la maggioranza alla sua «Monteforte civica» e la minoranza al diretto avversario Andrea Savoia, che per «Tradizione nel futuro-Forza Italia», ha al suo fianco Alessia Pressi, Andrea Dal Bosco e Daniele Burti. In Consiglio torna anche Teresa Ros, cinque anni fa capolista di «Monteforte si può fare», che è stata scelta da Costa come assessore esterno ad Attività produttive e commercio, Ambiente ed Ecologia, Transizione energetica, Centro storico, Famiglia e Pari opportunità.

Insediamento È iniziato il secondo mandato del sindaco Costa

Primo impegno Risolto il nodo legato alla chiusura dell'ufficio postale per lavori Verrà istituito un servizio per accompagnare a Soave le persone in difficoltà

Costa conferma Alberto Speri come suo vicesindaco con competenza su Lavori pubblici e Sicurezza ed assessore sono anche gli ex Ariana Tregnaghi (Turismo ed eventi, Associazionismo e Servizi sociali) ed Oriano Bertuzzi (Agricoltura e Protezione civile).

Tutti con delega i restanti consiglieri di maggioranza: Umberto Trevisan seguirà Sport e Politiche giovanili, Serena Brandiele si occuperà di Comunicazione ai cittadini, Istruzione, Cultura e Biblioteca, Anna Preto gestirà Personale e Affari generali, Laura Gorrieri sarà delegata ad Urbanistica, Edilizia privata e Manutenzioni, Angelo Costa sarà referente per Bilancio, Tributi, Decoro pubblico.

Entrambi gli schieramenti accomunati dal ringraziamento agli elettori. Dalla minoranza c'è l'impegno «ad un' opposizione leale e costruttiva ma anche di inflessibile e intransigente controllo della legalità» oltre all'auspicio «di reciproco rispetto» accolto da Costa, convinto che «aiutare il Comune e i dipendenti fa bene al Comune e ai cittadini: collaborare e non fare ostruzionismo è la cosa più bella».

Paola Dalli Cani

Brevi

Vestenanova
Bolca Trail run per «scalatori»
Domani, Bolca tornerà la capitale della corsa in montagna: l'Asd Valdalpone ripropone la terza Bolca Trail run, evento agonistico riservato agli «scalatori». Su due percorsi di 35 e 17 chilometri, rispettivamente con dislivello positivo di 1800 e 1000 metri, si misureranno decine di atleti di questa specialità. Il ritrovo è in piazza Eichstatt alle 6 del mattino. Sarà occasione di promozione turistica con la visita alla Pesciara offerta agli accompagnatori. **P.D.C.**

Caldiero
Festa del solstizio al parco Monte Rocca
L'associazione Monte Rocca celebra oggi il solstizio d'estate, al parco del Monte Rocca, con lo yoga, dalle 18.30, di Martina Viviani, accompagnato dall'arpa suonata da Virginia Salvatore. Alle 20 si potrà partecipare al rituale «Il trionfo della luce», con Francesca Zangrandi. Alle 21, Ancestral live session a cura di Jordi Tambara. **Z.M.**

Zevio

Lavori per ragazzi utili a tutti e pagati

ZEVIO Anche quest'anno, ragazze e ragazzi tra i 14 e i 19 anni, si prenderanno cura degli spazi urbani grazie alla collaborazione tra Comune e associazione Zevio Basket&Cheerleading. Durante il lavoro, non saranno permesse distrazioni, come l'uso dello smartphone. In compenso, al termine delle attività, a ciascun partecipante sarà consegnato un «buono fatica» settimanale di 50 euro da spendere in negozi di abbigliamento, alimentari, libri scolastici, cartoleria, tempo libero. Verranno organizzate tre squadre con una decina di componenti ciascuna che, dalle 8.30 alle 12.30, opereranno, dall'1 al 5 luglio, nel capoluogo; dall'8 al 12 luglio a Santa Maria; dal 15 al 19 luglio a Campagnola. Tutor e volontari accompagneranno le squadre. Gli iscritti dovranno garantire la presenza per la pulizia di aree pubbliche, parchi e altro. **S.C.**

Castelnuovo

Debutto di Sandrini con scontro sulla Tari

• Fiorio vicesindaco per 2 anni e mezzo poi la staffetta con Loda. Rotazione per i consiglieri che si alterneranno nel ruolo di assessore

KATIA FERRARO

Insediamento e giuramento Primo Consiglio per il sindaco Davide Sandrini FOTO PECORA

CASTELNUOVO Primo consiglio comunale guidato dal neo sindaco Davide Sandrini e primo botta e risposta pacato ma frizzante con il suo predecessore Giovanni Dal Cero sul rincaro della tariffa dei rifiuti (Tari), approvato durante la stessa seduta con un rimpallo di responsabilità.

Sandrini ha imputato all'amministrazione Dal Cero di non aver affrontato il tema dell'aumento del 9,6% per effetto delle disposizioni Arera (autorità di regolazione nazionale) preferendo posticipare l'approvazione del Piano economico finanziario per il servizio di gestione dei rifiuti usufruendo della proroga al 30 giugno anziché prevedere fondi di bilancio per calmierare l'aumento.

La questione

Dal Cero ha ribattuto che la sua idea era affrontare l'aumento usando l'imposta di soggiorno, ma che per farlo era necessario aspettare di avere i primi introiti di quest'anno, motivo per cui la sua amministrazione ha deciso di temporeggiare. L'ex sindaco ha quindi invitato Sandrini a rinviare il punto usufruendo dell'ulteriore proroga concessa fino al 20 luglio.

La nuova maggioranza ha preferito mettere comunque in votazione il punto (contrari i cinque consiglieri di minoranza) riservandosi di verificare in questo mese la possibilità di ridurre o azzerare l'incremento della Tari. Per il resto la seduta consiliare si è svolta secondo l'iter previsto, con la convalida degli eletti, il giuramento del sindaco, la designazione dei componenti della commissione elettorale comunale, la comunicazione delle deleghe assegnate e della composizione della Giunta.

Le deleghe

Sandrini tiene le deleghe a politiche familiari (tema che, ha annunciato, sarà una delle priorità del suo mandato) fattore famiglia comunale e bilancio. Vicesindaco è Silvia Fiorio, incaricata di seguire edilizia privata, piano dei centri storici, pari opportunità, finanziamenti europei e rapporti con le istituzioni.

Fiorio sarà vicesindaco per due anni e mezzo, dopodiché ci sarà la staffetta con Massimo Loda, nominato assessore ai lavori pubblici. Ad eccezione di loro due, che rimarranno assessori per l'intero mandato, per il resto della Giunta varrà il principio della rotazione con tutti i consiglieri che si alterneranno al ruolo di assessore. Per i primi due anni lo saranno Matteo Massari (arredo urbano, cura delle frazioni e comitati di frazione, segnaletica, servizi al cittadino, mobilità e viabilità), Domenico Pagnotta (cura del lago di Garda, demanio lacuale, protezione civile, lidi lacuali, infrastrutture turistiche) ed Elena Tenero (agricoltura, commercio, promozione turistica, tasse, tariffe e tributi, attività produttive).

Consiglieri Davide Donadel (personale, percorsi turistico culturali, sicurezza, tutela patrimonio storico artistico), Maristella Grassi (ecologia e ambiente, manifestazioni, sport, urbanistica), Andrea Mosconi (associazioni, rapporti con le università, pubblica istruzione), Tommaso Residori (energia, grandi opere e Pnrr, percorsi ciclabili e pedonali, innovazione e tecnologia), Francesca Tinelli (comunicazione sociale, politiche giovanili, solidarietà nazionale e internazionale) e Chiara Trotti (convegni, cultura, rapporti con i Castelnuovo d'Italia, rete dei Comuni, servizi sociali). Dai banchi della minoranza Cinzia Zaglio ha annunciato la volontà di attuare due punti del suo programma elettorale: lo sportello per i cittadini e il laboratorio di innovazione sociale per aiutare le persone a interfacciarsi con la macchina amministrativa.

Bardolino

Si può tornare a fare il bagno a Rivalunga Sud

• È durato solo tre giorni il divieto di balneazione su questo tratto di costa Bertasi: «Il sistema dei controlli funziona bene»

BARDOLINO È durato solo tre giorni il divieto temporaneo di balneazione sul tratto di costa di Bardolino «Rivalunga Sud» lungo la passeggiata Bardolino-Garda. All'esito dei nuovi campionamenti effettuati giovedì scorso dai tecnici di Arpav è emerso che la concentrazione di Escherichia coli è rientrata nella normalità, registrando un valore basso, pari a 2 Mpn (most probable number) su 100 ml, a fronte di un limite di 1.000 previsto per le acque interne. Un nulla se paragonato al valore di 2.420 Mpn su 100ml registrato il 17 giugno, che aveva messo in moto la macchina della precauzione con l'ordinanza emanata dal neo sindaco Daniele Bertasi per vietare temporaneamente i bagni in quel tratto di spiaggia lungo 267 metri. Un'impennata anomala e transitoria di cui non è stato possibile accertare le cause, ma l'ipotesi è che in occasione di apporti meteorici abbondanti come quelli delle scorse settimane la rete fognaria sia sovraccaricata e le condutture troppo piene e non ancora riqualificate lascino fuoriuscire materiale. «Come avevamo previsto e auspicato i livelli sono rientrati nella norma: significa che si può frequentare in tutta tranquillità le aree di balneazione», rassicura il sindaco, che ieri ha firmato una nuova ordinanza di revoca della precedente. «Il sistema dei controlli funziona molto bene e questo va a garanzia di tutti coloro che amano il nostro magnifico lago, dai visitatori agli abitanti del nostro territorio. Ci siamo appena insediati in Comune», aggiunge Bertasi, «e ho preso atto della situazione, su cui da subito ci siamo attivati per tutti i dovuti accertamenti». **K.F.**

Castelnuovo

Festa della bandiera a Oliosi tra storia e spettacoli

CASTELNUOVO Si apre oggi la 47ª Festa della bandiera di Oliosi a ricordo dell'episodio risorgimentale del 24 giugno 1866, incastonato nella battaglia di Custoza. Oggi alle 10, alle 11 e alle 18 nel museo di Oliosi sarà proiettato il cortometraggio «Il Tricolore» diretto da Andrea Baglio e sarà presentato il fumetto «La storia di Castelnuovo» di Fabio Berti, che racconta la strage di Castelnuovo del 1848 e l'episodio della Bandiera. Ogni giorno alle 19.30 apriranno i chioschi gastronomici, con le serate animate dal tributo ai Queen (stasera), ballo liscio (domani) e spettacolo di Garda Danze (lunedì). Domani dalle 9 la sfilata fino a casa Benati, in cui si svolsero i fatti legati alla bandiera. Poi cerimonia e messa alle 9.30. Alle 18 il «Giro dei luoghi della battaglia» a cura del Ctg El Vissinel e alle 19 concerto campanario. Lunedì alle 19.30 sul monte Cricol cerimonia dello spostamento della lapide del 18° Bersaglieri. **K.F.**

Cologna Veneta

Chiesa delle Cappuccine Violati i resti delle suore

• Uno youtuber friulano è entrato nel complesso in degrado con due amici e si è calato nella cripta con le ossa delle religiose

PAOLA BOSARO

COLOGNA VENETA Continua lo scempio nell'ex complesso delle Cappuccine di Cologna, che ora rischia di alimentare perfino il turismo del macabro. Un celebre youtuber italiano, accompagnato da due amici, è entrato con la sua videocamera nell'oratorio dietro la navata della chiesa di San Pietro che, è bene ricordarlo, è ancora consacrata però è interdetta al pubblico, sia perché di proprietà della casa di riposo, sia a causa dei numerosi crolli avvenuti nell'ultimo decennio. Lo youtuber si è calato nella cripta dove sono conservate le ossa delle suore, già profanata in precedenza dai cercatori di monili, e ha osservato da vicino i teschi, chiedendo ai propri seguaci su internet di formulare ipotesi sulla diversa colorazione dei resti.

Youtuber friulano
Il nome dello youtuber è Riccardo Dose, un creatore di contenuti friulano che ha iniziato con video ironici su Facebook nel 2014 e ha via via allargato la platea dei suoi follower, fino a sbarcare su Youtube con un suo canale, che oggi conta 2,63 milioni di iscritti. Nel 2016 Dose ha recitato nel film «Natale al Sud» di Massimo Boldi. Molti video di Dose, specie negli ultimi mesi, riguardano ricognizioni in ville e luoghi abbandonati, nei quali lo youtuber va alla scoperta del passato e cerca di carpire l'anima dei fabbricati in disuso. Nel video girato a Cologna, assieme al collaboratore Daniel Daddetta, Dose è stato accompagnato da una guida, un certo Nicola Alberti. È quest'ultimo a raccontare ai due «ospiti» la storia del convento, mettendo l'accento sul fatto che per gran parte del Novecento l'ex monastero è stato anche un manicomio. Nel video non si specifica né il Comune né la provincia in cui ci si trova, però Alberti sostiene che il fratello di sua nonna vi sia stato internato. Fra i tre «esploratori» non autorizzati nascono discussioni su panzane colossali, ad esempio sul fatto che nella casa di cura venissero fatti esperimenti sui pazienti psichiatrici e che alcune delle ossa presenti nella tomba appartengano ai malati e non alle suore.

Sepolcro Profanati i resti delle suore sepolte nella cripta

Incursione macabra Dose ha girato un video con in mano i teschi che avrebbero anche un mercato di collezionisti: è già stato visto da oltre 267mila persone

Video macabro
Ad un certo punto si arriva anche a quantificare il guadagno della vendita dei teschi che avrebbero - almeno a detta di Alberti - un mercato di collezionisti, disposti a pagare anche 2.000 euro, «se si riesce a provare che il cranio proviene dal cadavere una suora cappuccina». E qui la domanda sorge spontanea: come si fa ad attribuire un cranio ad una suora? Dopo una perlustrazione molto veloce nei locali che un tempo venivano utilizzati dal Coro Scaligero e dalla Caritas, e che fino a pochi anni fa fungevano pure da ricovero per disperati, il gruppetto rinuncia ad una visita ai piani superiori dell'ex convento perché sono ormai pericolanti e si dirige nella chiesa. La meraviglia di Dose nello scoprire, in un luogo che appare così trascurato, statue e altari finemente lavorati è significativa della magnificenza che riesce ancora a trasmettere la chiesa di San Pietro. Gli ultimi nove minuti del video sono dedicati al tema che suscita l'interesse maggiore delle persone.

Sepolcro delle suore
Dose è l'unico dei tre ad avere il coraggio di scendere nel sepolcro delle suore, utilizzando una scala d'appoggio a pioli. Osserva le ossa, le esamina, le sposta e, infine, si infila un guanto in lattice e prende un teschio in mano, immaginando la storia di una morte atroce. E pensare che all'inizio del racconto una scritta precisava che «i resti dei cadaveri sono stati rispettati». Grazie a questi espedienti e alle supposizioni sui misteri delle ossa, invece, è chiaro l'intento di stuzzicare la curiosità dei follower. In soli tre giorni da quando è stato postato, infatti, il video girato alle Cappuccine di Cologna ha già ottenuto 267.530 visualizzazioni e 770 commenti. Sono rarissime le persone che provano un po' di pena per quelle sepolture violate e nemmeno un commentatore osa chiedere se fosse lecito e opportuno calarsi nella tomba e prendere in mano i resti delle salme.

Villa Bartolomea

Raduno regionale dei «Vespa club» con 500 scooteristi

• La manifestazione si svolgerà domani e riunirà in paese oltre 30 sodalizi in arrivo da nord e centro Italia

VILLA BARTOLOMEA Ne ha fatta di strada il Fuori di Vespa club di Villa Bartolomea da quando nel 2017, sulla scia dei raduni organizzati in paese già nei sei anni precedenti su iniziativa di tre amici appassionati del mitico scooter della Piaggio, si è costituito come sodalizio. Ora, a poco più di un anno dall'ingresso nella grande famiglia dei Vespa Club d'Italia, il Fuori di Vespa raggiunge un altro importante risultato: l'organizzazione del primo raduno regionale dei Vespa club. L'appuntamento si terrà per l'intera giornata di domani, quando in centro paese, stando ad una stima degli organizzatori, dovrebbero arrivare circa 500 vespisti, appartenenti ad oltre una trentina di Vespa club del Nord e del Centro Italia. Dopo il ritrovo alle 8 con iscrizioni nel cortile di villa Ghedini, alle 10 prenderà il via il VespaGiro che si concluderà alle 12 con le premiazioni seguite dal pranzo.

«Considerata la simpatia sempre dimostrata nei confronti del nostro gruppo anche da parte di vespisti in arrivo dall'estero», evidenzia Mauro Ghirelli, segretario e cofondatore del Fuori di Vespa club, «ci aspettiamo anche qualche presenza proveniente da località al di fuori dei confini della Penisola». I vespisti partecipanti al raduno saranno accolti dal sindaco Andrea Tuzza a nome della comunità. «Il nostro club», conclude Ghirelli, «è cresciuto parecchio in termini numerici tanto che ormai abbiamo raggiunto 140 tesserati, anche di altri Comuni del territorio. E all'interno del direttivo non manca un costante fermento di idee che porterà sicuramente all'organizzazione di tanti altri eventi». **E.P.**

Isola Rizza

Affido familiare, incontro con esperti e testimonianze

ISOLA RIZZA L'affido familiare sarà al centro dell'incontro pubblico che si svolgerà questo pomeriggio, alle 17, nell'auditorium comunale di via Marconi ad Isola Rizza. L'appuntamento, intitolato «Accogliere: un bene per tutti», è organizzato dal Comune in collaborazione con vari soggetti, dall'Ulss 9 Scaligera alle «Famiglie in Rete», e fa parte di un progetto finanziato dalla Regione con le risorse statali erogate dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Dopo il saluto del sindaco, Vittoria Calò, e del dottor Felice Alfonso Nava, direttore dei servizi sociali dell'Ulss, interverranno vari esperti.

Tra i relatori, che tratteranno un tema molto sentito, ci sono il dottor Pasquale Borsellino, direttore regionale dei Servizi per la Famiglia, e la dottoressa Valeria Colosi, referente del Centro per l'affido dell'Ulss. Ci saranno pure testimonianze di famiglie che hanno accolto in affido bambini e ragazzi. **F.T.**

San Pietro di Morubio

Il «Morubiano d'oro» assegnato all'artista Charlie

SAN PIETRO DI MORUBIO Un altro nome verrà aggiunto, questa sera alle 21, nell'albo del «Morubiano d'oro». L'elenco comprende personalità, non solo persone fisiche ma anche associazioni, che hanno dato lustro alla comunità morubiana. Il riconoscimento andrà quest'anno al noto pittore Charlie, artista molto conosciuto, artefice di opere ed iniziative che hanno fatto conoscere il nome di San Pietro di Morubio ben oltre i confini regionali e nazionali.

Il pittore Francesco Pasquali, conosciuto da tutti come Charlie, è autore di mostre, relatore e conferenziere, promotore di innumerevoli eventi nella sua Casa Museo a Bonavicina dove accoglie ospiti del mondo politico, imprenditoriale, artistico e culturale. Recentemente, Charlie è entrato nel Cda della Fondazione Fioroni di Legnago. In piazza Roma, luogo della manifestazione, si terrà un concerto pop rock «Donne in musica» del gruppo Damavoci Singers, diretto da Paola Mattiazzi. **Ro.Ma.**

Cerea

Giovani talenti musicali Premiazioni del concorso

CEREA Tutto è pronto per la serata di premiazioni del Concorso per archi, legni e ottoni 2024, organizzato dal Corpo bandistico «Ugo Pallaro». L'evento ha visto nei giorni precedenti le fasi di qualificazione con la partecipazione di numerosi giovani musicisti dai 10 ai 25 anni. Oggi, alle 20.45, in Area Exp, si terrà la serata finale. L'appuntamento è aperto al pubblico e offrirà l'opportunità di ascoltare performance musicali di alto livello.

I finalisti si esibiranno dal vivo mostrando il loro impegno e la loro passione per la musica. I premi in palio sono di 500 euro per il primo posto, 400 euro per il secondo e di 300 euro per il terzo. Inoltre, tutti i partecipanti riceveranno un attestato. Il Concorso è nato da un'idea di Maria Grazia Moratello, presidente della banda Ugo Pallaro, e rappresenta un appuntamento importante dove saranno combinate cultura e valorizzazione dei giovani talenti. **F.S.**

Castagnaro

Torneo di calcio a sette Sfida tra sei squadre

CASTAGNARO La frazione di Menà torna ad animarsi grazie alla seconda edizione del torneo di calcio a sette organizzato dalla Fc Atze Menà, con il patrocinio del Comune di Castagnaro e della Uisp. La manifestazione sportiva, che si terrà negli impianti sportivi di via Sant'Agostino, avrà inizio martedì 25, alle 20.45, e proseguirà fino al 12 luglio. A contendersi il primo e secondo premio - rispettivamente 2.500 e 500 euro in buoni spesa - saranno sei squadre, suddivise in due gironi. Di quello A fanno parte Errebi Technology, Stargate ed Edil Tognetto (compagine vincitrice del torneo 2023), mentre in quello B sono inseriti Officina Poletto, Spartani per autoscuola Micheletto e Bar L'Incontro.

Nella prima serata, alle 20.45, si sfideranno Officina Poletto e Bar L'Incontro; alle 21.45, Stargate ed Edil Tognetto. L'Atze Menà, presieduta da Cristiano Mirandola, è una società dilettantistica nata nel 1992. **E.P.**

Basso Veronese

Legnago

L'aeroporto compie 50 anni E si chiamerà «D'Andrea»

- Oggi grande festa a Vangadizza Ogni anno vengono effettuati 5mila tra decolli e atterraggi «Volo Legnago» conta 80 soci

FABIO TOMELLERI

LEGNAGO L'aeroporto di Legnago spegne 50 candeline e finalmente avrà un nome. L'intestazione a Giovanni D'Andrea, imprenditore rodigino scomparso a 80 anni nel febbraio del 2023 e legato a filo doppio con lo scalo di via Boara, a Vangadizza, da oggi campeggerà accanto alla sigla «Lidl» assegnata ufficialmente dall'Ente nazionale aviazione civile (Enac) alla pista di proprietà comunale dove, ogni anno, vengono effettuati 5mila decolli e atterraggi di aerei per viaggi privati e da diporto. L'intitolazione dello scalo a D'Andrea era stata formulata alla fine della scorsa estate dalla Giunta del sindaco Graziano Lorenzetti su proposta del «Volo Legnago», il sodalizio guidato da Giuliano Negri che gestisce hangar e pista.

Intitolazione

Lo scoprimento della targa avverrà oggi, alle 11.20, alla presenza di varie autorità e ospiti, tra cui il sindaco Lorenzetti, i familiari di D'Andrea, il Lions Club di Badia Polesine (Rovigo), una decina maestri del lavoro insigniti dal Presidente della Repubblica, categoria a cui apparteneva l'imprenditore, e i rappresentanti dell'associazione Arma Aeronautica. La cerimonia sarà anche l'occasione per festeggiare il mezzo secolo di attività dell'aeroporto. «Alla presenza di vari avieri in attività e in congedo», annuncia Negri, «ricorderemo tutti i caduti dell'aria, compreso il pilota militare legnaghese Marco Meneghello, morto il 7 marzo 2023 in seguito a una missione di addestramento nei cieli di Guidonia (Roma)». Inizialmente era prevista un'intera giornata di festa per domenica 23. Giovedì sera, tuttavia, Negri e i suoi associati sono stati costretti a rivedere il programma, dimezzandolo e anticipandolo di un giorno a causa delle condizioni meteo avverse. «Avevamo previsto pure la partecipazione delle auto d'epoca del Veteran Car Club Legnago», evidenzia Negri, «ed un pranzo sotto l'hangar, tuttavia non potevamo rischiare di far venire centinaia persone allo scalo con il rischio che rimanessero impantanate per qualche acquazzone improvviso».

Giovanni D'Andrea L'aeroporto intitolato all'imprenditore

Intitolazione Sarà scoperta la targa con la dedica a Giovanni D'Andrea, un imprenditore polesano morto nel 2023 che fu vicepresidente dello scalo

La dedica

Per quel che concerne D'Andrea, originario di Venezia, si tratta di un imprenditore collegato al mondo economico cittadino essendo stato co-fondatore, assieme al legnaghese Alessandro Riello e ad Adriano Pedrini, della Rpm spa, azienda di Badia Polesine (Rovigo) specializzata in motori elettrici attiva dal 1977 e facente parte del «Giordano Riello International Group spa» di Bevilacqua. Della ditta polesana D'Andrea fu prima amministratore delegato e, in seguito, vicepresidente. L'imprenditore cominciò a frequentare lo scalo di Vangadizza nel 1993, dopo aver conseguito la licenza di pilota privato, rivestendo per alcuni anni pure il ruolo di vicepresidente del «Volo Legnago». «La nostra associazione», commenta Negri, «con i suoi 80 soci è un sodalizio importante che collabora con realtà di volontariato del territorio. Se siamo arrivati fin qui è stato grazie al supporto di tante persone, compreso l'ex presidente Fabio Crivellente». «Promuoviamo molte attività», aggiunge il presidente, «dalle visite con le scuole ai tour guidati, passando per le acrobazie aeree del pluricampione Pesenato». L'associazione gestirà l'aeroporto fino al 2042, secondo la convenzione rinnovata recentemente con il Comune. «Ora», conclude Negri, «serve più spazio per sviluppare lo scalo, e sarà compito della prossima amministrazione provvedere a farlo».

Bovolone

Ospedale Si allungano i lavori della Casa di comunità

Bonifica dell'amianto Slitta di un mese la Casa di comunità

- Per motivi di sicurezza si allungano i tempi di apertura della sede dei servizi socio-sanitari all'ospedale «San Biagio»

BOVOLONE È l'amianto l'ultimo ostacolo che ritarderà, di almeno un mese secondo le previsioni degli addetti, il completamento dei lavori all'ospedale di Bovolone. L'Ulss 9 Scaligera e il Comune hanno reso noto che i cantieri all'interno dell'ospedale San Biagio, per la realizzazione degli spazi che ospiteranno i servizi socio-sanitari rivolti alla comunità, sono stati temporaneamente interrotti.

Superate le difficoltà burocratiche e finanziarie per realizzare all'interno del «San Biagio» la Casa di Comunità, destinata a fornire un servizio di continuità assistenziale inizialmente entro la primavera, adesso la causa del rinvio è legata a motivi di sicurezza. Sono stati infatti scoperti nella struttura ospedaliera manufatti in amianto. Pertanto, si dovrà procedere allo smaltimento in sicurezza, iniziato proprio in questi giorni. Quando saranno ultimati, i cittadini vedranno riuniti gli ambulatori dei medici di base con una serie di prestazioni aggiuntive, come analisi ed esami diagnostici, anche di notte, grazie alla presenza della guardia medica. «Una bonifica necessaria che durerà circa un mese», spiega la direzione aziendale dell'Ulss 9, «per tutelare la salute di quanti lavoreranno al cantiere, dei dipendenti e dei futuri utenti della struttura. Ringraziamo il sindaco Orfeo Pozzani e il Comune per lo spirito di collaborazione».

Ricambia il primo cittadino: «L'Ulss 9, come sempre, ci coinvolge e ci aggiorna sull'esito degli interventi, in un'ottica di collaborazione che agevola la realizzazione dell'opera. Comprendo il disagio che si può creare nello slittamento dei tempi previsti, ma la priorità rimane la sicurezza, sia per chi si occuperà dei lavori sia per tutti coloro che usufruiranno della Casa della Comunità, progetto in cui crediamo moltissimo». **Ro.Ma.**

Ronco all'Adige

Allagamenti e danni Via ai primi interventi

- Il Comune ha stanziato 71mila euro per far fronte a opere di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di alcune vie

RONCO ALL'ADIGE Dopo le forti e persistenti precipitazioni di maggio, che hanno provocato a più riprese l'allagamento di varie zone del paese, il Comune ha messo mano alle risorse disponibili ed inserito nella più recente variazione al bilancio di quest'anno 71mila euro. Fondi che finanzieranno manutenzioni straordinarie: 20mila euro per le progettazioni relative alla riqualificazione e messa in sicurezza di via Adige ad Albaro e di via Cavalieri di Vittorio Veneto a Tombazosana; 150mila euro per la messa in sicurezza idraulica di alcune zone, a cominciare dalle vie Nobile, Ruda e Casetta, più volte allagate, con danni sia alle strade che a proprietà private.

«Tra 10 giorni il sindaco si incontrerà con i tecnici e i vertici del Consorzio di bonifica veronese», fa sapere l'assessore al Bilancio Moreno Boninsegna, «per trovare soluzioni efficaci per via Nobile e la frazione di Scardevara, che sono finite sott'acqua. Questo problema, essendo di competenza consortile, verrà affrontato concertando una soluzione tra i due enti. Il Comune è pronto a fare la sua parte». **Z.M.**

Roverchiara

Repubblica italiana e il ruolo delle donne

ROVERCHIARA Oggi, alle 20.45, in sala civica, si terrà la serata «Italia, questa Repubblica Donna», dove sarà presentata l'omonima opera del reporter David Gramiccioli. Il monologo teatrale intende rievocare l'impegno e il ruolo delle donne nella storia della Repubblica Italiana: un viaggio lungo 80 anni, dal 1944 ai giorni nostri, che ha raccontato le donne d'Italia. Il momento di riflessione è redatto da Gabriella Filice con la regia di Franco Bellini e le musiche di Michele dall'Oca. **L.B.**

Albaredo

I baby calciatori giocheranno a Ronco

ALBAREDO I piccoli calciatori di Albaredo scelgono Ronco non Zevio. Riguardo all'articolo, in cui si affermava che «buona parte degli albaretani che giocavano nell'Us AlbaredoRonco andranno a Zevio», l'assessore allo Sport Paolo Sartori precisa: «Buona parte del direttivo della precedente società Us AlbaredoRonco si sposterà a Zevio, mentre molti ragazzini di Albaredo che giocavano a Ronco rimarranno in quest'ultimo Comune, nella neonata società Us Albaronco». **P. B.**

Villafranchese

Castel d'Azzano

Un paese «superveloce» La fibra arriverà dappertutto

• Secondo ampio stralcio per la posa degli impianti per navigare in internet al passo con la tecnologia. Disagi in vista per la viabilità

ZENO MARTINI

CASTEL D'AZZANO Castel d'Azzano sta per diventare una città completamente connessa alla fibra ottica. Dopo il primo stralcio di lavori eseguiti da Fibercop, per conto di Tim, nel 2023, in questi mesi è in corso un nuovo stralcio delle opere per la connettività per zone non ancora connesse, periferiche e non.

«Grazie a fondi ricevuti dal Pnrr, Open Fiber sta posando in paese circa 41 chilometri di fibra ottica che arriveranno a servire la maggior parte di aziende e case del paese», dice l'assessore ai Lavori pubblici Claudio Pasquetto, «si tratta di un intervento non breve e che comporterà inevitabili disagi per la circolazione stradale e per i residenti. Abbiamo chiesto a Open Fiber di intensificare nei mesi estivi, quando in paese c'è meno traffico, le operazioni di scavo», spiega Pasquetto. Richiesta fatta propria dalla ditta: in queste settimane sono al lavoro fino a cinque squadre in contemporanea al giorno, in paese. «Chiedo ai cittadini di portare pazienza e di collaborare perché la fibra ottica è un investimento per il futuro di aziende e famiglie, visto il continuo aumento del traffico web ed il lavoro svolto da casa, non più solo per i liberi professionisti ed imprenditori, ma anche per tante altre categorie di lavoratori».

Scavi per la fibra Pronti i cantieri per una tornata di opere

Gli scavi per la posa della fibra ultraveloce in paese sono destinati a rovinare le strade e purtroppo anche alcuni marciapiedi. «Per questo abbiamo rinviato tutte le asfaltature del 2023 e siamo in attesa di avviare anche quelle del 2024», riferisce l'assessore, «che saranno fatte a mano a mano che terminerà la posa della fibra. Per diverse settimane ci dovremo accontentare di strade rattoppate in maniera provvisoria».

Settimana per settimana, uffici comunali e ditta incaricata viene stilano un cronoprogramma sulla posa della fibra. La parte centrale del paese è già connessa alla fibra, ora sarà raggiunto tutto il resto del paese. La posa della fibra riguarderà dunque le piazze Gilardoni e Kennedy e le vie Barbaresco, Bellini, Bortolazzi, Ca' de Fora, Carducci, Cavour, Caporala, Caravaggio, Cesari, Chianti, Cirò, D'Annunzio, Dalle Case, Dell'Artigianato, Dolomiti, Falerno, Forette, Foscolo, Garibaldi, Gattinara, Galilei, Ghiaia e traverse, Lugana, I Maggio, Malaspina, Marconi, Marmolada, Mascagni, Mazzini, Molino, IV Novembre, Oppi, Pascoli, Pinot, Prigioni, Roma, Rosselli, Rossini, Salarino, Salieri, San Martino, Scopella, Scuderlando, Soave, Toscanini, Unità d'Italia, Valpolicella, Vasca, Verdi e Vivaldi.

Villafranca

Visite urologiche gratuite all'istituto iperbarico

• In occasione della Giornata nazionale per la prevenzione e cura dell'incontinenza col dottor Pecoraro

VILLAFRANCA Il Centro diagnostico di Villafranca aderisce alla XIX Giornata Nazionale per la Prevenzione e la Cura dell' Incontinenza Urinaria. Il 28 giugno, per la prima volta, il centro diagnostico dell'Istituto Iperbarico aderirà con una propria iniziativa, con l'organizzazione dell'urologo Giuseppe Pecoraro, punto di riferimento dell'urologia del centro e punto di riferimento a più vasto livello per quanto attiene la patologia dell'incontinenza urinaria con i suoi interventi chirurgici che hanno fatto scuola.

Saranno quindi offerte 10 visite gratuite, mercoledì 26. con inizio alle 15, negli ambulatori del centro diagnostico dell'Istituto Iperbarico di via Francia. Prenotazioni allo 045.7900193 dalle 08.30 alle 12.30. **F.T.**

Brevi

Mozzecane

Il saluto a don Girelli dopo 50 anni di servizio

San Zeno in Mozzo domenica saluta don Vittorio Girelli, che si ritira dopo 33 anni di attività nella stessa parrocchia e 50 di sacerdozio nella diocesi di Verona. La comunità si stringerà attorno al parroco e lo ringrazierà per il suo servizio con una messa animata e un momento conviviale. Molto amato dai fedeli, il sacerdote ha rappresentato un punto di riferimento e ha collaborato a lungo anche con Suor Pura. Originario di Sommacampagna, don Vittorio ha iniziato la sua missione a Garda. **Va.Za.**

Valeggio

Apertura straordinaria del castello scaligero

Apertura straordinaria, stasera, delle torri del castello scaligero, dalle 21 alle 23. L'occasione è quella dell'iniziativa «Notte romantica» che si svolgerà nei borghi più belli d'Italia. In 200 paesi hanno aderito. Durante la serata la salita panoramica sarà accompagnata dalla luce soffusa delle candele e da un gradevole sottofondo musicale. Inoltre, a tutti i partecipanti verranno consegnati i palloncini a tema. Per informazioni, chiamare la Pro Loco, 045.7951880, info@valeggio.com. **A.F.**

Una zona affascinante

Storia, eventi, natura: perché "fare i turisti" a pochi passi da casa

Quale momento è più adatto dell'estate per fare "i turisti nella propria città"? Le piccole pause dal lavoro e dallo studio possono essere, infatti, un'occasione preziosa per riscoprire aree del territorio magari meno battute, ma non per questo meno affascinanti.

La zona del Basso Veronese è in questo caso esemplare: un grande territorio ricco di storia e natura che, durante l'estate, si anima grazie a feste di paese, eventi culturali e iniziative.

Attività e punti d'interesse

Per conoscere nel profondo la zona più meridionale della provincia, non si può tralasciare il centro di Legnago.

Un comune ricco di storia e tradizioni dove visitare, tra i tanti punti di interesse, la celebre e maestosa fortezza costruita dai veneziani, di cui oggi è rimasto solo il celebre Torrione, vero e proprio simbolo cittadino.

A Legnago è poi possibile riscoprire l'eleganza di un tempo, ritrovando i dettagli di vita dei nobili provenienti dalla laguna attraverso una piacevole visita presso palazzo Feriotto-Scodellari (detto del Capitanio).

A Legnago vi sono poi innumerevoli aree verdi in cui rifugiarsi all'ombra di alberi secolari: tra questi lo splendido parco comunale, ma anche il magnifico bosco del Tartaro.

Dalla storia e dalla natura si passa poi all'attualità e al grande dinamismo che anima da sempre queste zone: il Basso Veronese è infatti un'area contraddistinta da una fiorente attività economica, in cui tutt'oggi sorgono strutture di spicco diventate un punto di riferimento per tutto lo Stivale. Un esempio tra tutti è la grande Area Exp costruita a Cerea, spazio adibito a eventi, convegni e attività di rilievo nazionale.

Non per ultimo, il Basso Veronese durante la bella stagione è da scoprire anche attraverso i tanti eventi che animano i diversi comuni: dalle rassegne di cinema e teatro alle attività dedicate ai più piccoli.

L'estate è una stagione tutta da vivere nel Basso Veronese e un'occasione unica per godersi a pieno la bellezza del territorio.

I numeri

Il focus sull'economia locale

PAGINA II

Il territorio

Le grandi aree verdi legnaghesi

PAGINA III

Cosa fare a Bovolone

Esplorare il parco Valle del Menago

PAGINA V

Dal passato - Il Torrione è oggi l'unico reperto rimasto intatto delle mura che proteggevano la cittadina

Legnago e la sua celebre fortezza Una storia lunga centinaia di anni

Le mura di Legnago raccontano una storia che inizia già nel X secolo. Fu in quel momento che venne realizzata la prima cinta muraria, che proteggeva la città su entrambe le sponde del fiume su cui sorgeva, l'Adige. Danneggiate nel XV secolo, furono ricostruite durante la dominazione veneziana da un architetto che ha lasciato un marchio indelebile su tutto il territorio di Verona, ovvero Michele Sanmicheli. Il suo imponente lavoro nell'Ottocento avrebbe convinto gli Austriaci a includere Legnago nel cosiddetto Quadrilatero, grazie anche alla sua posizione strategica.

Oggi, di quelle maestose mura, è rimasto solo il Torrione, unico reperto di un passato in cui la città ha avuto un ruolo centrale in Veneto sul piano politico ed economico.

Il Torrione, il monumento più suggestivo della città, risale al 1475 e fu realizzato dai Veneziani

Un fiume, una città

L'esigenza di costruire un imponente sistema di mura già nel X secolo è dovuta al ruolo di Legnago di sorvegliante del commercio lungo il fiume Adige, nonché dell'unico ponte esistente all'epoca nella pianura veronese. L'importanza militare della città è ben documentata dagli scavi archeologici condotti negli anni Trenta del Novecento. Protagonista sotto il dominio di Scaligeri, Visconti e Carraresi, con l'arrivo dei Veneziani nel XV secolo, Legnago divenne il fulcro difensivo dei territori meridionali della Serenissima. Risale a questo periodo il Torrione, come anticipato l'unica parte della cinta muraria arrivata ai giorni nostri.

Per arrivare alla fine della storia di queste mura, bisogna spingersi oltre la dominazione austriaca, periodo in cui Legnago fece parte del Quadrilatero assieme a Verona, Mantova e Peschiera. Nel 1882 una disastrosa rotta dell'Adige danneggiò gravemente le fortificazioni, tanto che i comandi militari decisero infine di abbatterle nel 1887.

Da non perdere

La visita a Palazzo Feriotto-Scodellari Dimora nobiliare dove regna l'eleganza

Situato in via Minghetti, nel cuore di Legnago, Palazzo Feriotto-Scodellari (noto anche come Palazzo del Capitanio) è la diretta testimonianza di come dovevano essere, durante il periodo veneziano, le abitazioni delle famiglie più facoltose. Le finestre a bifora del primo piano si distinguono per le forme eleganti, grazie ai loro marmi riccamente decorati. Da ammirare anche i soffitti interni, dipinti con motivi floreali e varie allegorie. L'edificio, restaurato dopo i gravi danni subiti nei bombardamenti del 1944, rimane ancora oggi la più bella dimora in stile gotico-veneziano della città.

Focus

Numerose le aziende dislocate sul territorio

Non solo industria: un'economia viva che guarda al futuro

Negli ultimi anni, Legnago sta lavorando intensamente per offrire una nuova immagine dal punto di vista economico, con l'obiettivo di diventare un polo commerciale e industriale, oltre che un centro dalla tradizionale vocazione agricola. Il primo settore, che riguarda il 13% delle imprese registrate nel territorio del Comune di Legnago, ha come perno la coltura di mais, frumento, soia e barbabietole, servendosi di sofisticate tecniche ecocompatibili. Mantenere standard produttivi e di qualità elevati rimane una priorità, ma per un definitivo rilancio della città servirà puntare anche sulle realtà industriali e sul potenziamento della rete viaria. Fin dagli anni '80, Legnago presenta numerose aziende produttrici di impianti per il riscaldamento, il condizionamento dell'aria, caldaie e radiatori. Un tratto distintivo per la città, che l'ha resa un'avanguardia in campo internazionale per questo settore. Questa situazione, allo stesso tempo, continua a stimolare la crescita di molte attività commerciali e artigianali, che spaziano dall'ambito tessile-calzaturiero a quello agro-alimentare, per passare al settore del ferro, della meccanica e della chimica. Non a caso la ZAI di San Pietro, cuore dell'economia legnaghese, è considerata la più importante dell'area del Basso Veronese. Di assoluto rilievo anche commercio e servizi, con quasi 1.500 imprese in grado di soddisfare qualsiasi esigenza dei cittadini.

Bosco del Tartaro e non solo - Numerosi gli spazi verdi da percorrere a piedi oppure in bicicletta

Un'area ricca di scorci naturali Ecco i grandi parchi di Legnago

» La pianura veronese regala scorci verdi magnifici, soprattutto nella bella stagione. Paesaggi perfetti per fuggire dal caldo cittadino e trovare un po' di sollievo. Anche nel territorio di Legnago è possibile trovare degli "angoli di verde" davvero unici, in cui dimenticare lo stress e godersi un po' di sano relax.

In città

Per immergersi nella natura a Legnago non serve andare lontano: il comune, infatti, ospita da diversi decenni un parco comunale ampio e ricco di zone d'ombra dove trovare ristoro e godersi una bella passeggiata da soli o in compagnia.

I giardini pubblici non sono solo un'oasi verde cittadina, ma raccontano anche la storia della zona: il percorso ovale in cui oggi si estende il parco, infatti, corrisponde alla pista dell'ippodromo che qui sorgeva nell'Ottocento.

La vera trasformazione in parco risale invece al 1935: proprio in quel periodo, e fino agli anni Cinquanta, l'area ospitava anche una balera molto frequentata, chiamata "Il Grillo". Negli anni Ottanta il parco è poi stato attrezzato con un percorso della salute.

Al centro dello spazio sorge, ancora oggi, una statua di Vittorio Emanuele II realizzata da Innocenzo Fraccaroli nel 1880.

Il parco naturalistico nella golena dell'Adige

> Nell'Ottocento, dove oggi si estende il giardino comunale, sorgeva la struttura dell'ippodromo

Nei dintorni

A pochi passi dal centro cittadino, Legnago riserva ancora molte sorprese. Tra queste il parco naturalistico pubblico situato all'interno della golena dell'Adige, riqualificato e sistemato di recente.

Uno spazio davvero unico, affacciato sull'argine destro del fiume Adige, che collega la fascia di naturale separazione tra l'alveo di magra e i terreni coltivati.

Lungo il percorso sono presenti camminamenti, aree picnic attrezzate ma anche diverse zone per il bird watching.

Sempre affacciato su un corso d'acqua, ma questa volta il fiume Tartaro, è l'omonimo bosco, una generosa area verde compresa nelle Valli Grandi Veronesi, situata nei pressi della strada che collega Legnago a Castelmassa.

Il bosco, grazie alla volontà del Consorzio di Bonifica Grandi Valli Veronesi, è un luogo unico e prezioso in cui è possibile ammirare la fauna e la flora che popolavano i boschi del Basso Veronese nei secoli passati.

Nell'area sono oggi presenti più di 15mila arbusti autoctoni, ma anche innumerevoli alberi di alto fusto come l'olmo campestre, il frassino maggiore, l'acero campestre, il ciliegio selvatico, il sambuco e il nocciolo.

Il percorso, lungo tre chilometri, è adatto sia ai camminatori sia agli amanti delle due ruote. Da non perdere, all'entrata del bosco, il basamento in pietra della torre la "Croxeta" che, in epoca medievale e rinascimentale, fungeva da dogana e segnava i confini dello stato.

Gusto e tradizioni

I celebri "Capezzoli di Venere", dolce settecentesco

Scoprire il territorio assaporando le specialità tipiche

» Per conoscere a fondo un territorio non si può non passare dalla tradizione enogastronomica.

Anche in questo Legnago regala delle vere e proprie leccornie, da assaggiare obbligatoriamente quando si capita in città.

Dal salato al dolce

Tra i piatti più conosciuti di tutto il Basso Veronese c'è senza dubbio la "polenta e scopeton", ossia della polenta calda o abbrustolita servita con delle sardine del Nord Atlantico.

Il Sardelon o Scopeton è un piatto particolarmente amato, simbolo della cucina povera veneta: non per niente, ogni anno a Legnago nella centrale piazza Garibaldi viene organizzata proprio la Festa del Scopeton dove mangiare sia il tipico piatto con la polenta, sia i deliziosi bigoli con "la sardela".

Per quanto riguarda i dessert, invece, Legnago porta avanti la tradizione dei Capezzoli di Venere, un dolce settecentesco nato proprio in questa zona.

Dei bon bon, il cui nome deriva dalla forma che ricorda un seno femminile, da mangiare in un sol boccone, preparati un tempo in occasione di grandi feste e cerimonie.

Originariamente a base di marroni lessati, oggi vengono realizzati utilizzando del marzapane, più facile da modellare, e impiegando esclusivamente ingredienti e materie prime di alta qualità.

Il laghetto del Parco Valle del Menago, un angolo molto suggestivo

A Bovolone - Un polmone verde dove appassionarsi alla preistoria

Gita al Parco Valle del Menago tra giochi, animali e palafitte

>> Un tuffo nella storia per grandi e piccoli, un modo diverso per trascorrere una giornata all'aria aperta, fuori dalle rotte tradizionali. Parliamo del Parco Valle del Menago, situato nel comune di Bovolone. La piccola oasi naturalistica si distingue per gli spazi verdi, le specie animali e le palafitte preistoriche. È una meta molto interessante se si desidera unire la curiosità allo svago.

Che cosa vedere

Il parco sorge nella pianura del Basso Veronese e si snoda lungo canali e fiumi di risorgiva. In particolare, a delimitare l'area sono da una parte il Menago e dall'altra la Fossa nuova. Un ambiente umido, dunque, e per questo l'habitat preferito da flora e fauna molto variegate. Fra gli obiettivi di una sapiente gestione del parco vi è di conseguenza il ripopolamento di specie animali e la piantumazione di nuove aree boschive. Originariamente paludoso, il territorio conserva reperti archeologici che testimoniano la presenza di insediamenti organizzati in palafitte fin dall'età del bronzo. Grazie all'atmosfera del parco, è facile immaginare l'uomo preistorico alle prese con la pesca e la caccia. Di grande interesse per i bambini sono in particolare il villaggio delle palafitte, l'Oasi faunistica con gli animali, il laghetto e il Grande Prato, una bellissima radura circondata da alberi e abitata da qualche grande quercia qua e là. Si tratta del luogo ideale dove giocare e non di rado dello spazio che nelle giornate estive ospita spettacoli ed eventi. Molto suggestivo è anche il laghetto, culla di uccelli migratori e altri animali acquatici. Merita una fermata anche il recinto dei daini, dove ammirare gli splendidi esemplari insieme a caprette, anatre, pecore e cigni. Ma in assoluto è da vedere il villaggio preistorico, simbolo della prima presenza umana a Bovolone, e testimonianza davvero indimenticabile sia per i bambini che per gli adulti.

> Un sito di grande interesse dal punto di vista naturalistico e storico, ideale per piccoli e grandi

Fra gli eventi più attesi spicca il Cerea Village

"Restate a Cerea" - La rassegna continua tra cultura e divertimento

Nel vivo dell'estate ceretana con gli eventi di luglio e agosto

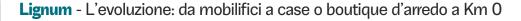
>> Continua "Restate a Cerea". Tre gli appuntamenti previsti per la giornata di oggi: l'apertura della Festa del quartiere Asparetto, ogni anno grande protagonista dell'estate ceretana, il concorso di strumenti musicali a cura della Banda Ugo Pallaro, presso la sala convegni blu dell'Area Exp, e il Teatro del Parco Tecnogarden. Manifestazioni, queste, che rappresentano molto bene la vocazione del territorio a fare cultura, puntando sulla gastronomia, l'arte e il patrimonio storico.

Il cartellone

È infatti un cartellone variegato quello che fino alla fine di settembre intratterrà locali e visitatori a Cerea. Fra le prossime date da segnare in calendario spicca anche quella del 29 giugno, con la Cerea Night Run, la Festa del capitello e il Concerto Goodbye Pooh Tribute Band.

Riflettori puntati, invece, su piazza Donatori di Sangue dal 5 al 9 luglio per la tradizionale sagra di Cerea. Ma è solo l'inizio di una folta rassegna estiva: da non perdere, per esempio, c'è il Cinema all'aperto al Parco della biblioteca l'11 luglio, che lascerà il testimone al teatro sabato 13, per poi tornare in scena il giovedì successivo e una volta a settimana anche per tutto il mese di agosto. Ma prima di guardare agli appuntamenti di settembre è bene ricordare che a luglio e agosto Cerea diventa un centro apprezzatissimo per due manifestazioni. Da una parte il Cerea Village, l'evento musicale che ogni anno fa sognare il Basso Veronese e quest'estate avrà come sfondo le luci dell'Area Exp dal 17 al 21 luglio. A Ferragosto invece prende il via il Cerea Summer Festival di Villa Bresciani. La manifestazione, all'insegna della musica, si chiuderà il 18 agosto. La stessa cornice ospiterà la Festa di fine estate tra il 7 e l'8 settembre, per poi diventare il cuore di una serie di appuntamenti dedicati all'arte e alla cultura tra metà e fine settembre.

> Area Exp e Villa Bresciani ospiteranno due delle manifestazioni più attese della Bassa

Lignum - L'evoluzione: da mobilifici a case o boutique d'arredo a Km 0

Distretto del mobile di Verona: una filiera vivace e dinamica

>> La valorizzazione del "made in Verona", come capacità di lavorare il legno e gli altri materiali al di là delle tendenze stilistiche, ha portato a un'idea attuale di arredamento che ha nella personalizzazione e nella progettazione su misura i suoi fiori all'occhiello. Questa filiera ampia, che si estende dalla zona classica del mobile, nella pianura veronese fino alla città e alle zone di montagna, fa della città scaligera uno dei principali hub del design artigianale. "Congiunture geopolitiche ed economiche hanno sancito la fine della produzione di un unico stile e di grandi quantità in filiera, ma il sistema ha saputo trasformarsi dando vita a un tessuto articolato fatto di alte competenze e iperspecializzazione - spiega Nicolò Fazioni, direttore del consorzio Lignum, gestore del Distretto del Mobile di Verona -. Il fenomeno più interessante del panorama veronese è la creazione di vere e proprie boutique di arredamento sartoriale per i principali mercati mondiali e di centri di prototipazione e produzione per le firme più esclusive del made in Italy". Il risultato? Una filiera che spinge per tornare assoluta protagonista nel mondo del legno-arredo, e rappresentata per eccellenza dal consorzio Lignum. Nato nel 2016 con l'obiettivo di innescare un cambio di mentalità all'interno di un settore in difficoltà, superando logiche di diffidenza e competizione, ha saputo "fare sistema" e portare alla nascita di un gruppo di quasi 60 aziende accomunate dalla profonda volontà di valorizzare il territorio e la sua filiera. In qualità di gestore del Distretto, come riconosciuto dalla Regione Veneto, Lignum è oggi il punto di riferimento istituzionale prima inesistente, in grado di raccogliere contributi aziendali, ospitare delegazioni straniere ed essere presente sulla scena internazionale. "Una menzione speciale va al ritorno del polo scolastico, e nello specifico alla creazione di un ITS per il design del legno-arredo reso possibile dalla sinergia con Regione Veneto e ITS Red Academy. Avviato già da due anni nella cornice dell'Istituto Cangrande della Scala, il corso ha potuto contare su un numero di partecipanti superiore alle attese, con iscritti provenienti da tutto il Veneto e non solo. Non ultima, l'apertura di un Verona conceptstore dedicato a Lignum e al mobile a km0 all'interno di Galvan Mobili". Per info www.lignumverona.it

Tra gli obiettivi, la valorizzazione del "made in Verona"

Formaflex
MATERASSI LETTI DIVANI
MÒETE!
PÀR PÒCO TEMPO
SCONTI SUI LÈTI!
TUTTI I
LETTI
ESPOSTI
-50%

sport@larena.it tel. 045.96.00.111

Dopo il tracollo

Il risveglio amaro dell'Italia «Ci credevamo più forti»

• La sconfitta netta di giovedì sera non chiude il discorso qualificazione, ma alimenta i dubbi nello spogliatoio di Spalletti

VINCENZO PIEGARI

Disperato Riccardo Calafiori a terra dopo l'autogol che ha deciso l'incontro ANSA

ISERLOHN Un risveglio amaro. L'Italia all'Europeo di calcio scopre di non essere quella della prima partita, vinta con l'Albania, e spera di non essere quella della seconda, persa con la Spagna senza mai poter lasciar pensare a un esito diverso. «Questione di freschezza», dice il ct Spalletti, evocando la spiegazione della tenuta fisica che per tanti allenatori è totem difensivo. Di fatto, i numeri di chi analizza per mestiere i 90' di ciascuna partita, dicono altro in un confronto, quello del secondo turno del gruppo B giocato a Gelsenkirchen, in cui l'unica cosa da salvare è addirittura il risultato, un 1-0 di misura che non dà lontanamente l'idea del dominio totale delle Furie Rosse su Donnarumma e compagni. Anche le parole, nel day-after, del campione del mondo, Gianluigi Buffon, non possono far dormire sonni tranquilli in prospettiva: «Preoccupante è il dispiacere di aver pensato di aver raggiunto un determinato livello e ieri abbiamo avuto un riscontro che non ci aspettavamo, però - ammonisce il capo delegazione - penso anche che tra le spiegazioni, quelle che ha detto il mister sono veritiere».

Le reazioni e le statistiche
Nel dopo partita, nella pancia della Veltins-Arena, il commissario tecnico ha tentato di spiegare la debacle azzurra parlando di mancanza di freschezza e brillantezza («loro erano molto più freschi e lucidi di noi. L'Italia non è stata brillante come loro e non ha avuto la gamba»), piuttosto che di manifesta inferiorità. La lettura tecnica, oramai per ogni squadra, è accompagnata poi a freddo dalla lettura dei numeri. E qui sono incontrovertibili le statistiche degli azzurri, letteralmente schiacciati sulle fasce dagli imprendibili Nico Williams e Yamal e dominati completamente a centrocampo dal trio composto da Fabian Ruiz, Pedri e Rodri. In altre parole, i tiri in porta sono stati 9 a 1 per la Spagna (contro il 5-4 del 2021 nel match di Wembley poi vinto dall'Italia ai rigori), mentre quelli complessivi hanno mostrato ancora di più la netta superiorità della Roja: 20 a 4. C'è poi il capitolo riaggressioni: le palle recuperate nella metà campo avversaria vedono la Roja sempre nettamente avanti 21-11.

La lezione

Yamal e Nico Williams La Spagna è nel futuro

ROMA Più tranchant, più verticale e guidata dai suoi giovani di talento Lamine Yamal e Nico Williams: la Spagna ha mostrato a Euro 2024 un nuovo volto convincente traendo insegnamento dai fallimenti del passato. Le vittorie con Croazia e Italia hanno messo in evidenza il nuovo volto della «Roja» targata Luis De La Fuente che più che abbandonare il tiki taka l'ha modernizzato e adattato alle esigenze dei suoi giocatori: addio alle partite da 1000 passaggi e benvenuti al gioco verticale e ai dribbling che hanno mandato al tappeto prima i croati e poi l'Italia mettendo in evidenza i limiti della nazionale di Spalletti stretta nella morsa delle giocate dei suoi avversari, Williams in testa che, imprendibile per 78 minuti, ha ubriacato di finte e di scatti Di Lorenzo, e che con le sue giocate ha portato all'autogol decisivo di Calafiori. Dati alla mano ieri sera la Spagna ha tenuto palla per il 73 percento del tempo, ha tirato 20 volte in porta contro 4,9 volte nello specchio contro una. Yamal, 16 anni e Williams, 21, sono la freschezza aggiunta al motore della Spagna, capaci con una giocata spettacolare, un dribbling, di essere decisivi.

Lo scenario

Con la Croazia sarà un'altra ultima spiaggia

• Buffon prova a riportare il sereno nel gruppo azzurro: «Non dobbiamo avere paura, giocheremo per vincere»

Leader Gigi Buffon in gruppo

ISERLOHN Una vittoria o un pareggio per restare in Germania a difendere il titolo europeo vinto a Wembley tre anni fa. Quella dell'Italia a Lipsia lunedì 24 giugno contro la Croazia, nell'ultima sfida degli azzurri nel gruppo B della fase a gironi di Euro 2024, sarà un'altra ultima spiaggia, come già successo in passato tra Mondiali e tornei continentali, in cui la squadra di Luciano Spalletti, reduce dalla sconfitta con la Spagna, dovrà tenere i nervi saldi e non farsi sopraffare dal timore di non riuscire a conquistare gli ottavi.

Qualificazione che potrebbe arrivare anche in caso di sconfitta nel caso in cui gli azzurri riuscissero ad arrivare tra le migliori quattro Nazionali terze classificate nei rispettivi gironi: in questo caso bisognerebbe, però, prima aspettare il risultato di Spagna-Albania e poi vedere come si piazzeranno le altre terze dei gironi. A dare la carica agli azzurri nel day-after di Gelsenkirchen e in vista del decisivo match a Lipsia ci pensa uno che sa come si fa, ovvero il campione del mondo e ora capo delegazione dell'Italia, Gianluigi Buffon. «Con la Croazia non ci deve essere paura, ti può venire la giusta ansia pre-gara, ma se qualcuno ha paura deve pensare che quando va in campo ha l'opportunità di mettere in mostra il proprio talento. Facciamo un lavoro meraviglioso - ricorda l'ex portiere della Nazionale italiana - e tutti vorrebbero essere al nostro posto anche in una partita così delicata». Match per il quale Spalletti potrebbe schierare un'altra formazione iniziale diversa da quella vista con Albania e Spagna. In rampa di lancio sempre l'opzione Cristante a centrocampo, mentre in attacco non è detto che il Ct possa pensare a cambiare dopo le opache prestazioni di Scamacca e Chiesa.

Intanto, dopo l'allenamento di ieri e la partitella dei giocatori meno impiegati contro i giovani del Dortmund, il pomeriggio è stato dedicato ad una libera uscita con i rispettivi familiari. Per Buffon quella che vedremo contro Modric e compagni sarà un'altra Italia rispetto a quella rinunciataria e dominata dalla Spagna: «È vero che abbiamo due risultati su tre, ma questo non è un pensiero che vorrà fare il mister o i ragazzi, il primo pensiero è ritrovare determinate sicurezze in noi stessi dopo la sbandata di giovedì sera e sono convinto che faremo un altro tipo di gara e staremo qui a parlare di altro. La Croazia avrà un giorno in più di riposo? Io penso che sarà una partita diversa con ritmi diversi anche per le caratteristiche individuali dei suoi giocatori».

Tennis

Sinner in semifinale ad Halle, Musetti ok al Queen's

• L'altoatesino supera a fatica Struff, il toscano si libera di Harris. In finale in Germania il doppio Vavassori-Bolelli

Sereno Jannik Sinner continua a vincere ANSA

ROMA Quattro semifinali in altrettanti tornei sull'erba: in vista di Wimbledon l'Italia del tennis si scopre una potenza tennistica anche su quei campi dove tradizionalmente non ha mai brillato.

La pattuglia azzurra è guidata ovviamente da Jannik Sinner. Ad Halle, dopo le spettacolari ma non del tutto convincenti vittorie ai turni precedenti, l'altoatesino ha battuto non senza difficoltà il tedesco Jan-Lennard Struff per 6-2, 6-7, 7-6 in 2 ore e 30 minuti di gioco. Una partita complicatissima per l'altoatesino: il tedesco ha annullato 16 delle 18 palle break concesse, trovando un'ottima reazione dopo aver perso il primo set. Nello stesso torneo tedesco, ma nel doppio, fanno molto bene Simone Bolelli e Andrea Vavassori. La coppia azzurra si è qualificata per la finale, battendo in semifinale i beniamini di casa Yannick Hanfmann e Dominik Koepfer.

Sembra rinato sull'erba Lorenzo Musetti. Il carrarese, dopo una stagione iniziata male, ha ritrovato il suo tennis migliore. Dopo la semifinale all'Atp di Stoccarda, persa poi contro l'amico Matteo Berrettini, ha raggiunto anche quella del prestigioso Queen's. L'italiano ha superato ai quarti Billy Harris, numero 162 del mondo, con il punteggio di 6-3 7-5. Ora sfiderà l'australiano Jordan Thompson, che ha eliminato lo statunitense Taylor Fritz.

A pochi chilometri di distanza, sui prati verdi di Birmingham, Elisabetta Cocciaretto ha conquistato la sua prima semifinale sull'erba. La tennista azzurra, n.44 del mondo, ha battuto in rimonta in tre set la russa Diana Shnaider con il punteggio di 5-7 6-4 6.2. La marchigiana in semifinale affronterà la vincente della sfida tra la kazaka Yulia Putintseva e l'americana Caroline Dolehide.

Europei

Francia e Olanda alla pari Vincono Austria e Ucraina

• A reti bianche la partitissima tra i blues e gli orange. Battuta la Polonia che è quasi eliminata, ko anche la Slovacchia

Il big match N'Golo Kante e Jeremie Frimpong: pareggio tra Francia e Olanda EPA/RONALD WITTEK

Agonismo e occasioni, ma zero gol nel big match tra Francia e Olanda. Lo scontro al vertice del gruppo D va in archivio con un nulla di fatto che fa comodo sia ai blues che agli orange, che dopo i successi all'esordio, e alla luce della sconfitta della Polonia con l'Austria, hanno un piede e mezzo negli ottavi. Senza Mbappé, che resta in panchina per 90 minuti dopo la frattura la naso rimediata contro l'Austria, la Francia gioca e controlla la partita per lunghi tratti ma non riesce a sfondare; non sfigura l'Olanda di Koeman, che trova il gol del vantaggio con Xavi Simons (annullato per fuorigioco di Dumfries) e che dimostra di avere i numeri per arrivare lontano.

Nelle altre due gare giocate vincono Austria e Ucraina. I biancorossi del mago Rangnick ne fanno tre alla Polonia del rientrante Lewandowski (uno scampolo di ripresa, ma la condizione è quella che è). Protagonista assoluto l'interista Arnautovic, decisivo con un velo sul vantaggio di Baumgartner (votato migliore in campo) e poi freddo dal dischetto quando si tratta di piazzare il colpo del ko. Di Trauner la prima rete austriaca, mentre ai polacchi non basta la zampata di Piatek del momentaneo 1-1. Austriaci in corsa per gli ottavi di finale, Szczesny e compagni con un piede fuori dagli Europei. Sorride anche l'Ucraina, che ribalta la Slovacchia dopo il vantaggio iniziale di Schranz: a bersaglio Shaparenko e Yaremchuk (gran controllo in corsa e carezza di destro ad anticipare il portiere). Oggi Romania-Belgio per definire gli equilibri nel gruppo E.

Le partite

Slovacchia 1 – Ucraina 2

Slovacchia (4-3-3): Dubravka, Pekarik, Vavro, Skriniar, Hancko (22' st Obert) Kucka, Lobotka, Duda (15' st Benes), Schranz, Bozenik (15' st Strelec), Haraslin (22' st Suslov). A disposizione: Rodak, Ravas, Rigo, Gyomber, Tupta, Hrosovsky, De Marco, Duris, Bero, L.Sauer, Kosa. All. Calzona.

Ucraina (4-3-3): Trubin, Tymchyk, Zabarnyi, Matviyenko, Zinchenko, Shaparenko (47' st Talovierov), Brazhko, Sudakov, Yarmolenko (22' st Zubkov), Dovbyk (22' st Yaremchuk), Mudryk. A disp. Bushchan, Lunin, Konoplia, Svatok, Sydorchuk, Stepanenko, Malinovskyi, Tsygankov, Mykolenko, Bondar, Vanat, Mykhailichenko. All. Rebrov.

Arbitro: Oliver (Inghilterra).

Reti: nel pt 16' Schranz; nel st 9' Shaparenko, 35' Yaremchuk.

Polonia 1 – Austria 3

Polonia (3-5-2): Szczesny; Bednarek, Dawidowicz, Kiwior; Frankowski, Piotrowski (1' st Moder), Slisz (30' st Grosicki), Zielinski (42' st Urbanski), Zalewski; Buksa (15' st Lewandowski), Piatek (15' st 7 Swiderski). A disp. Bereszynski, Bulka, Puchacz, Romanczuk, Salamon, Skoras, Skorupski, Szymanski, Walukiewicz. All. Probierz.

Austria (4-2-3-1): Pentz, Posch, Lienhart, Trauner (14' st Danso), Mwene (18' st Prass); Seiwald, Grillitsch (1' st Wimmer), Laimer, Baumgartner (36' st Schmid), Sabitzer; Arnautovic (36' st Gregoritsch). A disp. Daniliuc, Entrup, Grull, Hedl, Kainz, Lindner, Querfeld, Seidl, Wober). All. Rangnick.

Arbitro: Meler (Turchia).

Reti: nel pt 9' Trauner, 30' Piatek; nel st 21' Baumgartner, 33' Arnautovic (rigore).

Francia 0 – Olanda 0

Francia (4-3-3): Maignan; Kounde, Upamekano, Saliba, Hernandez; Tchouameni, Kante, Rabiot; Dembele (30' st Koman), Thuram (30' st Giroud), Griezman. A disposizione: Areola, Barcola, Camavinga, Clauss, Fofana, Kolo Muani, Konate, Mbappe, Mendy, Pavard, Samba, Zaire-Emery. Allenatore: Deschamps.

Olanda (4-3-3): Verbruggen; Ake, van Dijk, de Vrij, Dumfries; Reijnders, Simons (28' Wijnaldum), Schouten (28' st Veerman); Gakpo, Depay (34' st Weghorst), Frimpong (28' st Geertruida). A disposizione: Bergwijn, Bijlow, Blind, Brobbey, de Ligt, Flekken, Gravenberch, Maatsen, Malen, van de Ven, Zirkzee. Allenatore: Koeman.

Arbitro: Taylor (Inghilterra).

Il programma

La Turchia di Yildiz sfida il Portogallo di Ronaldo

Riflettori puntati sul gruppo F e sul big match tra Turchia e Portogallo: da una parte la generazione dei vari Yildiz e Guler, dall'altra la squadra lusitana guidata dall'eterno Cristiano Ronaldo. Una sfida che vale doppio perché mette già in palio il primo posto nel girone: reduci entrambe da una vittoria (la Turchia di Montella per 3-1 sulla Georgia, il Portogallo per 2-1 sulla Repubblica Ceca), le due contendenti hanno la possibilità di mettere le mani su tre punti decisivi. Fischio d'inizio alle 18. Mentre alle 15 saranno Georgia e Repubblica Ceca a sfidarsi per restare in corsa. In particolare la squadra di Kvaratskhelia, in questo momento ultima nel girone per la peggiore differenza gol, ha bisogno di un succeso pieno per sperare.

In serata infine la seconda e ultima gara della seconda giornata del gruppo E. Dopo la vittoria di ieri dell'Ucraina, capace di ribaltare la Slovacchia, il Belgio affronta la Romania e non può permettersi ulteriori passi falsi. Si gioca alle 21 a Colonia.

Il tabellone

Fase eliminatoria

GRUPPO A

Data	Ora - Luogo	Squadra	Squadra	Risultato
Venerdì 14 giugno	ore 21 - Monaco di Baviera	GERMANIA	SCOZIA	5 - 1
Sabato 15 giugno	ore 15 - Colonia	UNGHERIA	SVIZZERA	1 - 3
Mercoledì 19 giugno	ore 18 - Stoccarda	GERMANIA	UNGHERIA	2 - 0
Mercoledì 19 giugno	ore 21 - Colonia	SCOZIA	SVIZZERA	1 - 1
Domenica 23 giugno	ore 21 - Francoforte	SVIZZERA	GERMANIA	- - -
Domenica 23 giugno	ore 21 - Stoccarda	SCOZIA	UNGHERIA	- - -

Classifica

Squadra	Punti
GERMANIA	6
SVIZZERA	4
SCOZIA	1
UNGHERIA	0

GRUPPO B

Data	Ora - Luogo	Squadra	Squadra	Risultato
Sabato 15 giugno	ore 18 - Berlino	SPAGNA	CROAZIA	3 - 0
Sabato 15 giugno	ore 21 - Dortmund	ITALIA	ALBANIA	2 - 1
Mercoledì 19 giugno	ore 15 - Amburgo	CROAZIA	ALBANIA	1 - 1
Giovedì 20 giugno	ore 21 - Gelsenkirchen	SPAGNA	ITALIA	1 - 0
Lunedì 24 giugno	ore 21 - Düsseldorf	SPAGNA	ALBANIA	- - -
Lunedì 24 giugno	ore 21 - Lipsia	CROAZIA	ITALIA	- - -

Classifica

Squadra	Punti
SPAGNA	6
ITALIA	3
ALBANIA	1
CROAZIA	1

GRUPPO C

Data	Ora - Luogo	Squadra	Squadra	Risultato
Domenica 16 giugno	ore 18 - Stoccarda	SLOVENIA	DANIMARCA	1 - 1
Domenica 16 giugno	ore 21 - Gelsenkirchen	SERBIA	INGHILTERRA	0 - 1
Giovedì 20 giugno	ore 15 - Monaco di Baviera	SLOVENIA	SERBIA	1 - 1
Giovedì 20 giugno	ore 18 - Francoforte	DANIMARCA	INGHILTERRA	1 - 1
Martedì 25 giugno	ore 21 - Colonia	INGHILTERRA	SLOVENIA	- - -
Martedì 25 giugno	ore 21 - Monaco di Baviera	DANIMARCA	SERBIA	- - -

Classifica

Squadra	Punti
INGHILTERRA	4
DANIMARCA	2
SLOVENIA	2
SERBIA	1

GRUPPO D

Data	Ora - Luogo	Squadra	Squadra	Risultato
Domenica 16 giugno	ore 15 - Alburgo	POLONIA	PAESI BASSI	1 - 2
Lunedì 17 giugno	ore 21 - Düsseldorf	AUSTRIA	FRANCIA	0 - 1
Venerdì 21 giugno	ore 18 - Berlino	POLONIA	AUSTRIA	1 - 3
Venerdì 21 giugno	ore 21 - Lipsia	PAESI BASSI	FRANCIA	0 - 0
Martedì 25 giugno	ore 18 - Berlino	PAESI BASSI	AUSTRIA	- - -
Martedì 25 giugno	ore 18 - Dortmund	FRANCIA	POLONIA	- - -

Classifica

Squadra	Punti
PAESI BASSI	4
FRANCIA	4
AUSTRIA	3
POLONIA	0

GRUPPO E

Data	Ora - Luogo	Squadra	Squadra	Risultato
Lunedì 17 giugno	ore 15 - Monaco di Baviera	ROMANIA	UCRAINA	3 - 0
Lunedì 17 giugno	ore 18 - Francoforte	BELGIO	SLOVACCHIA	0 - 1
Venerdì 21 giugno	ore 15 - Düsseldorf	SLOVACCHIA	UCRAINA	1 - 2
Sabato 22 giugno	ore 21 - Colonia	BELGIO	ROMANIA	- - -
Mercoledì 26 giugno	ore 18 - Francoforte	SLOVACCHIA	ROMANIA	- - -
Mercoledì 26 giugno	ore 18 - Stoccarda	UCRAINA	BELGIO	- - -

Classifica

Squadra	Punti
ROMANIA	3
UCRAINA	3
SLOVACCHIA	3
BELGIO	0

GRUPPO F

Data	Ora - Luogo	Squadra	Squadra	Risultato
Martedì 18 giugno	ore 18 - Dortmund	TURCHIA	GEORGIA	3 - 1
Martedì 18 giugno	ore 21 - Lipsia	PORTOGALLO	REP. CECA	2 - 1
Sabato 22 giugno	ore 15 - Amburgo	GEORGIA	REP. CECA	- - -
Sabato 22 giugno	ore 18 - Dortmund	TURCHIA	PORTOGALLO	- - -
Mercoledì 26 giugno	ore 21 - Gelsenkirchen	GEORGIA	PORTOGALLO	- - -
Mercoledì 26 giugno	ore 21 - Amburgo	REP. CECA	TURCHIA	- - -

Classifica

Squadra	Punti
TURCHIA	3
PORTOGALLO	3
REP. CECA	0
GEORGIA	0

Il Verona che cambia

Henry, altra chance Hellas? Zanetti è l'asso nella manica

• Il francese ha disputato la sua miglior stagione in A proprio con l'attuale tecnico del Verona quando erano al Venezia

DAVIDE CAILOTTO

Nove gol e tre assist in trentatre partite alla sua prima stagione in Serie A, Henry con Zanetti mise insieme a Venezia la sua miglior stagione italiana nonostante la retrocessione dei lagunari a fine anno. Un exploit che colpì proprio il Verona con l'allora ds Marroccu che puntò deciso sul francese per rinforzare l'attacco gialloblou. La trattativa durò poco perché anche il giocatore si dimostrò smanioso di vestire la maglia dell'Hellas e tutto lasciava presagire un matrimonio decisamente proficuo.

Da rivedere
Al Bentegodi però, Thomas non è mai stato decisivo come si immaginava ed, anzi, per ben due volte è stato ad un passo dalla cessione. A gennaio 2023 era praticamente già un giocatore del Genoa. L'avvio di stagione sprint, con i gol contro Napoli e Bologna, non ebbe seguito ed Henry sbiadì sempre più fino alla sessione invernale del mercato. Ormai era già sulla via che porta al Ferraris ma la rottura del crociato in quegli inutili 8 minuti giocati contro il Lecce fecero saltare tutto quanto. Operazione, riabilitazione e seconda chance. Dopo un lungo e doloroso calvario, a cavallo della fine dello scorso anno, come in una favola, Henry si trovò tutto d'un tratto a vestire i panni dell'uomo della provvidenza tenendo a galla il Verona di Baroni con le reti di Udine e quella successiva contro la Lazio.

Tre reti in diciotto presenze nell'ultima stagione gialloblù per Thomas Henry

Revolucion
Ma la rivoluzione di Sogliano era già in atto ed il ds aveva in mente di rimpiazzarlo con Andrè Silva, punta eclettica del Vitoria Guimaraes. Thomas, quindi, si trovò squadra in Belgio convincendo il Gent a puntare su di lui. Tutto fatto e valigie pronte ma Andrè Silva, al momento della firma sul contratto con il Verona, si dimentica incredibilmente il passaporto comunitario e, per non ritrovarsi con una punta in meno, Henry viene bloccato proprio prima di salire sull'aereo. Un altro affare sfumato all'ultimo secondo. Da quel momento, tanta panchina, pochi minuti e nessun gol.

Paolo Zanetti nuovo tecnico Hellas

Futuro da scrivere
Il passato racconta di un Henry sempre con la valigia in mano. Zanetti e Sogliano dovranno tracciare il suo nuovo destino

Crocevia
Adesso, alla soglia dei trent'anni, sembra essere arrivato il crocevia della sua carriera. Da un lato c'è Sogliano che non si fida al cento per cento del suo ginocchio operato e potrebbe lasciarlo andare una volta per tutte, dall'altra c'è Paolo Zanetti che a Venezia puntò forte su di lui instaurando un rapporto molto forte e diretto. In quella squadra, Thomas era la punta centrale, il finalizzatore della manovra. Insomma, il protagonista indiscusso dell'attacco. Un ruolo che qui a Verona non ha quasi mai ricoperto se non all'inizio della sua avventura in riva all'Adige. Al netto del mercato, se le strade del francese e dell'Hellas non si separeranno (l'attaccante ha ancora due anni di contratto, nda), rivitalizzare Henry potrebbe essere una delle scommesse più importanti da vincere per il neo tecnico gialloblù Zanetti.

La via
Mai come in questi ultimi due anni si è capito quanto sua importante scommettere giusto e scommettere bene su chi arriva anche per passare veloce. Henry ha lasciato una traccia. Ed è proprio su quella traccia che Sogliano e Zanetti

Storie di ex

Due anni col Toro Vanoli si veste di granata

Paolo Vanoli

• Nella sua bacheca da tecnico in emersione la promozione con il Venezia e la vittoria della Coppa di Russia

È arrivata anche l'ufficialità, il Torino ha un nuovo allenatore. «Il Torino Football Club è lieto di annunciare che dal primo luglio 2024 la guida tecnica della prima squadra sarà affidata a Paolo Vanoli. L'allenatore ha firmato un contratto biennale», è l'annuncio del club di via Viotti. Il tecnico di Varese saluta il Venezia dopo la promozione in serie A e siederà sulla panchina granata. Sarà dunque Vanoli a raccogliere l'eredità dopo il triennio di Ivan Juric.

Il «veronese» Vanoli (da tempo vive nella nostra città) era stato accostato in passato più volte anche al Verona. Vicinissimo, in un'occasione. Ma i tempi, evidentemente, non erano ancora maturi. Adesso il Toro dopo l'esaltante cavalcata promozione con i lagunari. Nella sua personalissima bacheca anche una Coppa di Russia conquistata alla guida dello Spartak Mosca. Vanoli ripartirà dal ritiro di Pinzolo.

Arbitri

Cinquant'anni di storia, Legnago «fischia» di gioia

• Il momento clou dell'evento arrivato con l'intitolazione della sezione a figure di rilievo come Beschin e Rossignoli

È stata una serata dal sapore storico per la sezione AIA di Legnago quella tenuta nella magnifica cornice del Castello di Bevilacqua dove, durante la cena, sono stati consegnati i premi sezionali per gli arbitri che si sono distinti nel corso della stagione, ma anche per gli associati che in questi 50 anni a vario titolo hanno dato lustro alla sezione. Momento clou, presenti il vicesindaco di Legnago, Danieli con l'assessore allo sport Falamischia con altri ospiti di grande caratura, è stato l'intitolazione ufficiale della sezione a Gianni Beschin e Alfredo Rossignoli, coloro che hanno fondato la sezione e condotta nei massimi campionati nazionali e d'Europa. L'appuntamento è stato il momento per ricordare quando nell'ottobre 1974 un gruppo di arbitri, capitanati da Rossignoli, decise di fondare una sezione arbitrale anche a Legnago staccandosi dalla vicina Verona. Così, a 50 anni da quella data, si è celebrato un momento commemorativo che sicuramente rimarrà nel cuore di molti. Presenti al sentito evento tutte le maggiori cariche dell'associazione, a partire dal presidente nazionale Carlo Pacifici («Per me è fonte di orgoglio e onore essere qui a Legnago per condividere con voi questo importante momento. Unisco il mio ringraziamento ai fondatori che oggi ho avuto modo di conoscere per quanto fatto 50 anni fa»), al presidente regionale Serena, al comitato nazionale con Zappi, Archinà, Mazzaferro, ai componenti del Cra Veneto, Caso, Rossi e il legnaghese Monastero. Presenti anche i presidenti delle altre sezioni venete e i componenti del settore tecnico Manzini e Rossi, oltreché i componenti della Can Tommasi, della Can C Cariolato, associato legnaghese, della Can D Carozzini e il responsabile Con 5 Scarpelli, gli arbitri internazionali Orsato, Chiffi, insieme all'assistente internazionale Peretti e all'assistente Can, Moro. Ma anche rappresentanti della Federazione italiana gioco calcio con il presidente regionale Ruzza, con la consigliera Bazzerla, il delegato di Verona Prando con il segretario Martini. Nell'occasione è stato consegnato il premio nazionale Gianni Beschin, fortemente voluto dal presidente della sezione di Legnago Gianluca Cavallaro e quello di Rossano Calabro, Francesco Filomia, anch'egli presente con una delegazione della sezione. Il premio è stato consegnato all'arbitro internazionale Daniele Chiffi. All'arbitro internazionale Daniele Orsato, è stato consegnato un importante riconoscimento, il premio Torrione d'oro, simbolo della città di Legnago. **L.Q.**

Premi di prestigio
Il «Beschin» è stato consegnato all'arbitro Chiffi
Il «Torrione d'oro» invece è finito nelle mani dell'internazionale Orsato

Mercato

Il Caldiero prenota Gattoni E Donati vuole Martic

• Il mediano per cinque stagioni leader e anche capitano della Pro Sesto. Invece per l'austriaco c'è la serie A greca

Futuro in Grecia? Donati vorrebbe portare Martic al Kalliathea

Un pezzo grosso per il centrocampo. Alza il livello il Caldiero, vicino alla firma di Tommaso Gattoni, 31 anni il prossimo 19 agosto, per cinque stagioni leader e anche capitano della Pro Sesto. Tanta sostanza in mediana, quel che ci voleva per il centrocampo di Cristian Soave. Gattoni, veneziano, è stato una vita in D fra Sandonà, Marano, Delta Rovigo e Caronnese prima di mettere radici alla Pro Sesto da cui s'è svincolato automaticamente dopo la retrocessione di fine aprile. Sulle sue tracce anche il Treviso di Fabrizio Cacciatore, ma il Caldiero ormai è in dirittura d'arrivo grazie all'abile tela disegnata dal direttore sportivo Fabio Brutti. Gattoni a Sesto San Giovanni ha toccato quota 170 presenze in Serie C.

Chi si rivede
Insegue gol la Virtus, al lavoro per una sua vecchia conoscenza come Michael De Marchi già al Gavagnin-Nocini in D e poi in Lega Pro. Usato sicuro, per di più con tanta voglia rimettersi davvero in moto dopo un'annata alla periferia della rosa del Padova e da gennaio senza vera gloria al Taranto. Tornerebbe a casa De Marchi, a Verona già nei dilettanti con Team e Cerea guadagnandosi poi la B col Carpi. Deve colmare parecchi vuoti la Virtus là davanti. De Marchi ha fame e le caratteristiche giuste per incastrarsi al meglio nei piani d'attacco di Gigi Fresco. L'occasione giusta per tornare a sentirsi davvero protagonista.

Insegue gol la Virtus al lavoro per riportare in rossoblù una sua vecchia conoscenza come Michael De Marchi già al Gavagnin Nocini in D e poi in Lega Pro

Colonne portanti
Riflette soprattutto sulle uscite il Legnago, compresa quella di Manuel Martic tentato dall'idea di ritrovare Massimo Donati in Grecia all'Athens Kallithea. Si può fare, ma la trattativa è ancora tutta da intavolare. Martic, legato al Legnago da un altro anno di contratto, continua ad essere monitorato pure dalla Triestina.

Di lavoro continuo il fine settimana del Legnago, la cui stagione targata Gastaldello comincerà il 14 luglio prima del ritiro, dal 20 al 27 a Fiumalbo nell'appennino modenese. In bilico oltre a Martic anche Zanandrea, per il quale è sempre più forte l'interesse della Torres.
Alessandro De Pietro

Storie di ex

Claudio Ferrarese nuovo ds della Lucchese

Chance Ferrarese Ds alla Lucchese per il salto di qualità

• Claudio tocca così il momento più alto della sua nuova vita da dirigente. In Toscana avrà una grande occasione

La pace l'ha trovata alla Lucchese. Finalmente. Dopo tanto peregrinare, soprattutto nelle acque mai calme del dilettantismo. La grande occasione Claudio Ferrarese l'ha avuta a quarantacinque anni, direttore sportivo nella frizzante Lucca nobilitata nel tempo dalle idee di Erno Erbstein, leggenda del Grande Torino diventato immortale a Superga, arricchite poi dalle gabbie di Corrado Orrico di fine Anni Ottanta. Quando Ferrarese era già un ragazzo dell'Hellas, dopo i primi vagiti al Gavagnin con la Virtus già di Gigi Fresco. Imprevedibile come i suoi scatti, frenetico come i suoi dribbling, giovanissimo debuttante in B con Perotti quando in campo c'erano ancora Baroni e Vanoli. Quando Tommasi era appena agli inizi. Non ha mai preso vera pace Ferrarese, in campo e fuori. Sempre a caccia del giusto equilibrio, dopo una bella carriera da vera ala. Girovagando per l'Italia, tornando a Verona nel 2007 chiamato da Ventura, uno dei suoi grandi maestri, nel tentativo di salvare l'impossibile. Di rianimare l'Hellas sì risorto ma alla fine in Serie C dopo 64 anni e il doppio amarissimo spareggio con lo Spezia. Piangeva Ferrarese, steso sul prato del suo Bentegodi dove aveva visto anche la Serie A. La prima volta, a diciotto anni con Gigi Cagni. Poi anche con Maddè, Prandelli, Perotti e Davide Pellegrini.

Uno dei tanti figli di Verona che ce l'aveva fatta. È andato ovunque Ferrarese fra Pistoiese e Cittadella, Napoli e Piacenza, Ternana e Salernitana, Cagliari e Torino, Cremonese e Spezia. I suoi allenatori sono quasi più dei giocatori che ha preso nella sua vita da diesse, erudito anche dai vari Glerean, Agostinelli, Bolchi, Beretta, Gregucci, De Biasi, Ballardini, Tesser, Zaccheroni, Venturato e D'Adderio. C'è di tutto nella sua valigia. Gli ultimi passi con la Sambonifacese e la sua Virtus a due passi da casa, poi sul mercato ad attendere che qualcuno lo chiamasse. Per un'investitura vera, il suo vero calcio d'inizio. Ci ha pensato la Lucchese, voluto dal suo grande amico Alessandro Frara che a marzo se n'è andato lasciandogli libero il campo. **A.D.P.**

Dilettanti

Il Garda rinasce e riparte dalla Terza

• Il presidente Zampini resta la grande anima Scelto Dall'Agnola come nuovo mister e l'ex bomber Pinamonte tra i dirigenti

Anima Garda Il presidente Vittorio Zampini

L'Associazione Calcio Garda torna a calcare le scene. Ricomincerà dalla Terza categoria, ad una sola stagione di distanza dalla cessione della Promozione al Baldo Junior Team. La spinta arriva dal presidente Vittorio Zampini che non ha mai accettato, al di là di condizionamenti di salute, di abbandonare quel mondo del pallone che per tanti anni lo aveva attratto. Il massimo dirigente presenterà, così, un team che in molti casi si riproporrà con vecchie conoscenze del Garda, retaggio dell'ultimo torneo d'Eccellenza disputato e culminato con la retrocessione: l'allenatore Andrea Dall'Agnola (tra le poche novità assolute); il preparatore atletico Mirko Dorizzi; l'ex giocatore Jeronimo Soares, un altro dirigente come Lorenzo Pinamonte, Stefano Franca e l'accompagnatore Luciano Ferri.

Un tessuto societario che sarà accompagnato da 15 giocatori, ex rossoblù recuperati da varie categorie superiori e contornato da altri 12 giovani di rientro dal Baldo Junior Team. Ci sarà l'ausilio di famiglie intere che aiuteranno il presidente e che storicamente gli si sono affiancate: Dorizzi, Simonetti, D'Aquino. Un tributo a chi vede nel calcio un rapporto di amicizia e di possibile rinascita come il presidente Zampini. «Il Garda» considera il massimo responsabile «deve portare la propria presenza in un torneo ufficiale per riprendere il filo laddove si era spezzato. Cerco con questa mia iniziativa di risvegliare a Garda ciò che si è addormentato. E a fare il resto" concorrerà un impianto eccellente che dovrebbe trovare completa sistemazione», Zampini si aspetta di risalire la china al più presto: «Quello che mi interessa della squadra» chiarisce «è che possa sviluppare un bel calcio e che vada a puntare sugli antichi valori dello sport. C'è poi volontà di ricostituire un settore giovanile di riferimento». **F.P.**

Nuoto

Settecolli, brilla Ceccon Palazzo e Raimondi super

• Il nuotatore della Leosport vince i 100 dorso in 52"43 davanti al compagno di allenamento Lamberti, secondo

Qual è la condizione atletica di Thomas Ceccon a poco più di un mese dalle Olimpiadi di Parigi? La risposta arriva dal 60° Settecolli, Internazionali nel cuore del Foro Italico e ultima possibilità per gli azzurri di guadagnare il biglietto per Parigi 2024. Ceccon ai Giochi che sarà importante anche nelle staffette, nel cuore del Foro Italico garantisce spettacolo.

Il 23enne (Fiamme Oro e Leosport) di casa al Centro federale Castagnetti trova il guizzo caricato dal boato del pubblico che lo attendeva: non gli piace perdere nemmeno dal compagno di vasca Michele Lamberti, che aveva toccato per primo nella batteria dei 100 dorso del mattino. Il recordman del mondo (51"60 ai Mondaili di Budapest 2022) si tiene lo scettro a pancia in su: 25"40 il passaggio ai 50 metri, vince in 52"43 che in questo momento fa ben sperare in vista di Parigi. Secondo Lamberti in 53"35 crono che potrebbe aprirgli la strada alle Olimpiadi.

«Sono qui per rifare le gare dello scorso anno, del tempo sono molto contento, ho spinto e dato tutto quello che avevo, e non sono al top fra infortuni e altro in una stagione a singhiozzo», dice l'atleta allenato da Alberto Burlina, il tecnico artefice della crescita pure di Lamberti: «Il tempo è molto buono ma pensavo di valere qualche centesimo in meno: nel secondo cinquanta non sono stato impeccabile. Spero che valga per andare alle Olimpiadi: staremo a vedere cosa succederà», dice il bresciano «che come un tempo papà Giorgio ha scelto di allenarsi nella nostra città.

In gara Per Thomas Ceccon un'altra grande prova

Per i paralimpici, nuovo record italiano per Xenia nei 200 sl in 2'21"35 Ottima prova di Marchi che segna il primato azzurro nei 100 rana S14 in 1'21"19

Paralimpici

Ospiti della manifestazione insieme agli azzurri della Finp, le due atlete della Verona Swimming Xenia Francesca Palazzo e Giorgia Marchi lasciano un ottimo ricordo delle propria gare. Nuovo record italiano per la pluricampionessa europea S8 delle Fiamme Azzurre: nei 200 sl ferma il crono a 2'21"35. «Bella la gara e buoni i passaggi», dice Riccardo Wenter che l'allena da qualche stagione, «primi 100 metri di qualità, quando aumenta perde un po' il gesto ma è stata gara bellissima». Primato azzurro nei 100 rana S14 per Giorgia Marchi (Fiamme oro) in 1'21"19, un netto miglioramento che potrebbe aprirle le porte a Parigi. «Abbiamo aperto con il botto, attendiamo le convocazioni», dice il responsabile Marcello Rigamonti. Conferma per Stefano Raimondi (Fiamma Oro/Aly Sport): si impone nella finale diretta dei 100 farfalla S8 - S14: prestazione chiusa in 55"52 e gradino più alto del podio, poi in serata nei 50 stile libero: 24"26. «Bellissimo nuotare qui, speravo di fare molto meglio. A Parigi vogliamo migliorare il risultato di Tokyo».

Ciclismo

Baby corridori Le premiazioni al Trofeo Tola lo scorso anno

La carica dei 300 Esordienti e Allievi si sfidano a Terrossa

• Sempre domani appuntamento con i Giovanissimi a Sommacampagna: in palio il terzo Trofeo Tola

Nella penultima domenica di giugno, in cui sono in calendario i Campionati italiani Under23/Elite e il Meeting Nazionale Giovanissimi 2024, sono ben tre le gare di ciclismo giovanile sulle strade della nostra provincia. Si parte domani di buon mattino con il tradizionale appuntamento con i Giovanissimi a Sommacampagna, in palio il terzo Trofeo Tola - Carrozzeria Gianelli. Organizza la Polispotiva Caselle Rossetto. Si corre lungo un circuito di 1.170 metri da ripetere a seconda della categoria, la prima partenza da via del Commercio di Sommacampagna è fissata per le 9.

Sempre domani a Terrossa di Roncà si corre tutto il giorno. Sono già oltre 300 i ragazzini delle due categorie interessate: Esordienti e Allievi in gara per il memorial Giuseppe Quargentan M.O. Itas Assicurazioni per Allievi e il memorial "Garzetta&Trevisan" per gli Esordienti. Si parte il mattino, alle 9.15 con gli Allievi, allo stabilimento "Quargentan-Hawaiki" di via Fontanelle a San Bonifacio: il tracciato comprende la salita che porta in località San Zeno (da affrontare per due volte) dov'è posto il Gp della Montagna, prima dell'arrivo a Terrossa dopo 82 chilometri. Nel pomeriggio, sempre sulle strade di Terrossa saranno di scena gli Esordienti. I chilometri da percorrere saranno 30, a seguire i ragazzi del secondo anno.

Luciano Purgato

Giovanili

Sandri fa la voce grossa: Zanolli ko, trionfo a Dossobuono

• Lo Young Boys Panathlon premia l'under 16 in forza al San Giovanni Lupatoto opposto al pari età vicentino Donne: Campedelli piegata

Emozionante tappa del circuito Young Boys Panathlon a Dossobuono, con 157 giovani promesse ai nastri di partenza sotto la direzione del giudice arbitro Morgan Carli.

Sorprese tra gli Under 16: Matteo Sandri (3.5) di San Giovanni Lupatoto ha trionfato grazie al successo in finale sul Lorenzo Zanolli (4.1) del Ct Vicenza, autore nel turno precedente dell'eliminazione del numero uno del seeding Alessandro Marangoni (3.5) di Cerea.

Vittoria inaspettata anche quella di Sara Bernhart (4.3) in campo femminile; la giocatrice dello Sporting Villabella ha sconfitto in finale la più quotata 4.2 Anna Campedelli di San Giovanni Lupatoto, mentre in semifinale aveva eliminato, sempre a sorpresa, la testa di serie numero due Emma Pasetto (4.2), anche lei di San Giovanni.

Matteo Sandri (a sinistra) con l'altro finalista Lorenzo Zanolli

Il tennista dell'Area Spot Peschiera Roberto Polija (3.5) è il vincitore della categoria Under 14 grazie al trionfo in finale sull'atleta dell'At Verona Francesco Italo Garofano (4.2), autore in semifinale dell'eliminazione a sorpresa del numero uno del seeding Davide Venturini (3.4) di Villafranca. Margherita Beozzo (4.1) di Cerea è salita sul gradino più alto del podio Under 14 grazie al successo in finale sulla pari classifica Giulia Agostini della Canottieri Padova; semifinaliste Linda Giordano (4.1) di Villafranca e Ilaria Maria Silenzi (4.3) dello Scaligero.

Quindi Francesco Vassanelli (4.4) di Villafranca e Giulia Agostini (4.1) della Canottieri Padova sono i trionfatori dei tabelloni Under 12 grazie ai successi rispettivamente su Simone Facchini (4.3) de Gam e su Lara Zambelli (4.3) di Dossobuono.

Tra i giovanissimi Under 10 vittorie del tennista dell'At Verona Bartolomeo Motz e della tennista dello Scaligero Jole Residori.

Alice Russo

Vela

La regata più pazza del Garda

OGGI E DOMANI è in calendario la "Garda Maçç Race", la regata notturna più pazza e dura del Garda che si disputa con la luna piena sulla rotta Desenzano Riva e ritorno. Il titolo dell'evento suona come "match" e rimanda alle competizioni veliche di Coppa America, ma più simpaticamente richiama "i matti della vela", gli avventurieri pronti a ogni sfida, anche a navigare il Garda al chiaro di luna. L'idea, nata da alcuni soci della Fraglia Vela Desenzano capitanati da Andrea Ferrari nel 1996, è entrata a pieno titolo nel calendario gardesano.«Di regate tra le boe se ne fanno tante» spiega Andrea Ferrari, «e in questo caso navighiamo come si faceva negli anni '60, verso un'unica boa che è quella di Riva. Un impegno notturno che dura circa dieci ore e, che prima di concludersi, regala ai partecipanti il meraviglioso spettacolo dell'alba sul lago». Luca Belligoli

Olimpiadi

Onda azzurra Anna Polinari impegnata nella 4x400 agli Europei di atletica in Turchia nel 2023

A Parigi in cerca di gloria La carica dei veronesi

• Il canoista Ivaldi. le veliste Bertuzzi e Guerra, il pistard Viviani, l'astitsta Molinarolo, nella Bmx c'è Bertagnoli. la velocista Polinari

ANNA PERLINI

Per il canoista Raffaello Ivaldi (Canoa Club Verona-Marina Militare) il pass per Parigi 2024 è il riscatto dall'esclusione a Tokyo 2020; il vento e l'acqua hanno preso il sapore a cinque cerchi per la "collega" Clara Guerra (Canottieri Bardolino-Fiamme Gialle), e per Giorgia Bertuzzi (Fraglia Vela Malcesine-Marina Militare); dalla pista si sono assicurate l'Olimpiade la quattrocentista Anna Polinari (Carabinieri) e l'astista Elisa Molinarolo (Fiamme Oro), un ritorno su cui spera anche Gloria Hooper (Atl. Brescia 1950) con il progresso di Bruxelles nei 200 metri; il velocista Elia Viviani dopo Rio del Janeiro e il Giappone attende la decisione dalla Federciclismo, che prossimamente darà l'annuncio nel bmx per Pietro Bertagnoli.

Sono i veronesi che vedremo gareggiare a Parigi fra poco più di un mese, squadra che si allarga con i volti di chi ha scelto la nostra città per vivere e allenarsi, come il recordman del mondo nei 100 dorso Thomas Ceccon e possibili altri atleti della vasca oltre a pallavolisti di Rana Verona come lo schiacciatore sloveno Rok Mozic.

Giorgia Bertuzzi (14/08/2001), cresciuta tra le

Ai Giochi anche tanti atleti che non son veronesi ma vivono in città perché qui si allenano o giocano come il nuotatore Ceccon o il pallavolista Mozic

storie a cinque cerchi dei tanti olimpionici presenti alla Fraglia Vela Malcesine si è garantita il pass a Vilamoura, argento e carta olimpica. Fa coppia con Jana Germani.

Clara Guerra (1/10/1998) remava con papà Marco alla Canottieri Bardolino, e a 9 anni le disse: «Bene, ora rema». Di anni ora ne ha 22, giovane ma con le spalle larghe per i tanti successi e la partecipazione a Tokyo 2020.

Contagio in famiglia (papà Ettore) anche per Raffaello Ivaldi: «Ho iniziato da piccolissimo, con lui ho praticato altri sport ma alla fine la scelta è stata inevitabile».

Decisiva la vittoria alla Finale di Coppa del Mondo a ottobre nel bacino olimpico di Vaires-sur-Marne. «Parigi? Devo soltanto andare lì per divertirmi, voglio vivermela al meglio».

Pietro Bertagnoli (Saint Breuc Bmx) è la novità nel panorama del bmx azzurro e l'annuncio che il veronese della Valpantena vestirà la maglia azzurra targata Italia arriverà fra un paio di settimane; il suo percorso sportivo è fra i più classici: prima la pista di Montorio dove ha iniziato a cinque anni, poi i cross su dossi dell'Olympic Arena dello stadio dove si è classificato 5° ai recenti Campionati Europei.

Baseball

Tecnovap, big match Contro Colecchio serve l'impresa

• Due assenze importanti nella trasferta contro la prima della classe A Cortese mancheranno Ramon e Rubenstein

In campo serie A e serie B.

Serie A

La Tecnovap Verona affronta oggi a Collecchio la penultima trasferta del girone del turno preliminare, gara1 alle 15 e gara2 alle 20. I biancoblù di Parma, come da previsione, comandano la classifica del Girone B con 15 vittorie e una sola sconfitta. Ko arrivato proprio in gara1 al "Gavagnin-Nocini" nel girone di andata. La Tecnovap punta a chiudere il girone preliminare con un incontro tutto grinta e concentrazione per ribadire che il lavoro fatto fino a questo punto dalla squadra è ampiamente positivo e sicuramente degno di nota. Verona cercherà di dare continuità al proprio gioco, cercando di alzare ulteriormente l'asticella. A tal proposito, però, ci sono 2 assenze importanti in casa Tecnovap: Brody Rubenstein e Lucas Ramon. Per l'americano ci sono degli importanti impegni di lavoro, per l'argentino una lieve infiammazione. In gara1 partente come al solito Mattia Aldegheri, mentre in gara2 il dug-out veronese potrebbe puntare ancora una volta su Matteo Padovani che nella scorsa gara con Settimo ha lanciato per 81 volte con 35 strike.

Serie B

Dopo le due doppie sconfitta nello scorso turno di campionato, Crazy Sambonifacese e Dynos Verona sono chiamate all'immediato riscatto, rispettivamente contro Bolzano e Bologna. Per i biancorossi di San Bonifacio sulla carta il compito è più abbordabile contro Bolzano, ultimo in classifica. Per i Dynos al "Gavagnin-Nocini" l'impegno è un po' più tosto.

Luca Sguazzardo

Pallanuoto

Bentegodi sfida Catania In ballo il sogno A2

La Bentegodi domani alle 15 alle Piscine Monteviano si gioca tutto nello spareggio contro le catanesi, partita secca da dentro o fuori. Chi vince avrà la possibilità di andare a giocarsi la promozione in serie A 2 nei playoff.

Fiduciosa la allenatrice Ines Braga, nonostante l'emergenza dovuta alle numerose assenze.

Questa la probabile formazione:Zambelli, Gazzini, Manigrasso, Russo, Lonardi, Simoncelli,Vezzoli, Tolini, Vantini, Prandini.

Waterbasket

Tornano i cestisti dell'acqua nel porticciolo di Torri del Benaco, dove oggi si svolgerà un torneo open con varie squadre provenienti da ogni parte del centro nord, dalla toscana, all'Emilia, al Trentino, al Piemonte. Fra loro anche la Bentegodi che nel 2018 si aggiudicò la supercoppa italiana proprio a Torri. Presenti anche i veronesi "Pallanuoters", formazione amatoriale. **S.C.**

Tamburello

Sommacampagna, operazione sorpasso

• La squadra di Fedrighi se la vedrà con il Guidizzolo, davanti a soli due punti Il Valgatara invece sfiderà in trasferta il Ceresara

FRANCESCA CASTAGNA

Parola d'ordine, riscattarsi immediatamente. Il momento a dire il vero non è dei più semplici, per le squadre di tamburello veronesi, tutte a caccia di punti per ritrovare lo slancio positivo di inizio stagione. Serve un cambio di rotta, servono le vittorie.

Serie A

Domani apre le danze in Serie A la sfida fra Ceresara e Valgatara, un appuntamento tutt'altro che semplice per i ragazzi di Andrea Manara, che si troveranno davanti una delle squadre più attrezzate della categoria, a quota 21 punti e ben decisa a restare sui vagoni di testa della classifica.

Testa a testa da non sbagliare, invece, per il Sommacampagna, che ospita il Guidizzolo in una sfida che vale punti sostanziosi.

Con i mantovani a soli due punti di vantaggio dal team guidato da Luca Fedrighi, facendo punteggio pieno il Sommacampagna troverebbe il sorpasso.

Serie B

La quarta giornata di ritorno è già cominciata, per la Serie B, con l'anticipo giocato martedì fra Rallo e Fumane, vinto con un perentorio 6-1, 6-2 dai padroni di casa. Difficilissimo entrare in partita, per i ragazzi di Diego Guardini, che giocano un po' a sprazzi contro l'attuale capolista in solitaria, brava a imporre sempre il proprio gioco. Il piatto forte, però, sarà il derby fra Bardolino e Palazzolo, in campo domenica con obiettivi diametralmente opposti. Il Bardolino dista sei punti dalla vetta, occupata dal Rallo, e dopo la vittoria al tie-break della settimana scorsa deve ritrovare il punteggio pieno per continuare la sua corsa. Proverà a fargli lo sgambetto il Palazzolo, ansioso di staccarsi dalla parte bassa della classifica e provare ad agganciare il Cinaglio.

Tennis

SanGio e Villabella Al via i play off di C

Sorteggiate le avversarie delle squadre veronesi nei play off di serie C. I play off si svolgeranno con la formula dell'andata e ritorno: domani e domenica 30 giugno. Nel tabellone maschile in campo l'At San Giovanni Lupatoto che se la vedrà col Ct Beretti di Grottammare in provincia di Ascoli Piceno; lo Sporting Villabella contro i toscani del Tennis Club Bisenzio di Prato. I vincitori saranno promossi in B2.

Nel tabellone femminile le tenniste del Tc Cerea giocheranno contro le liguri del Break Point in provincia di Savona: la vincitrice sarà promossa in B2. Sfumato, invece, al doppio di spareggio il sogno di accedere al tabellone nazionale femminile del Tc Bardolino, battuto dal Tennis Comunali Vicenza 3 a 2. Per quanto riguarda i play out, in campo maschile è rimasto in serie C il Tc Sanguinetto; in quello femminile hanno mantenuto la categoria Ct Scaligero e San Giovanni Lupatoto. **M.U.**

Il lutto

Addio a Vera Slepoj interprete della società

• La psicologa padovana, colpita da malore: 11 libri, di cui molti bestseller Divulgatrice e animatrice della Montagna di Libri

Vera Slepoj Psicologa e autrice ma anche promotrice di molte iniziative culturali, aveva 70 anni

«Capire i sentimenti», «La psicologia dell'amore», «Le ferite delle donne», «Le ferite degli uomini» sono alcuni dei titoli bestseller che hanno fatto conoscere Vera Slepoj, la psicologa morta per un malore in casa a 70 anni a Padova. Divulgatrice, nota al pubblico anche per aver partecipato alle trasmissioni televisive, era nativa di Portogruaro (Padova) ed ha scritto 11 libri e tenuto rubriche in quotidiani e periodici, a lungo tempo editorialista del Gazzettino, spesso ospite di festival di scienza e letterari come «Una montagna di libri» a Cortina di cui è stata presidente onoraria.

«Sono affranto personalmente, lo siamo tutti insieme. Non sembra reale», dice Francesco Chiamulera, Responsabile di Una Montagna di Libri, che ha sentito Vera Slepoj l'altro ieri. «Muovendosi tra libri, idee, parole, la professione di psicoterapeuta, e un indimenticabile tratto umano, Vera aveva determinato col suo carattere motivante e realmente entusiasta la spinta iniziale, decisiva, perché Una Montagna di Libri nascesse». Sua l'idea del nome della nota rassegna a Cortina.

Il focus del suo lavoro - si era laureata in Psicologia a Padova con una tesi sulla Devianza e i meccanismi di controllo in una società attuale, specializzandosi poi in psicoterapia - è diventato nel percorso della sua carriera soprattutto l'ambito dei sentimenti, la lettura del profondo, le relazioni di coppia e in ultimo la necessità del benessere mentale. Da presidente della Federazione italiana di psicologia negli anni duemila era intervenuta sui tanti fatti di cronaca, dal massacro di Novi Ligure all'omicidio di Sarah Scazzi.

Resta famosa la bocciatura di Sailor Moon, la serie di cartoni animati giapponesi che andava in onda su Retequattro. La psicologa lanciò un allarme, «in se non ha nulla. Propone una giovane eroina e si sono riscontrati casi di bambini di sesso maschile che, assistendo quotidianamente al cartoon, hanno finito con l'identificare nel personaggio protagonista e chiedendo di poter vestire come la loro eroina».

Ha fatto parte anche del primo Comitato tv e Minori con Maria Rita Parsi. Il 3 aprile scorso era stata chiamata dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano a far parte del rinnovato Consiglio Superiore del Cinema e dell'Audiovisivo. Ha avuto anche altri incarichi pubblici: è stata psicoterapeuta della squadra di calcio del Palermo, docente di Sociologia della Salute all'Università di Siena e ha presieduto l'International Health Observatory, un organismo dedicato alla promozione della salute mentale a livello globale. Consigliere per l'Authority per il Volontariato dal 2000 al 2004 e dal 2002 al 2006 per il Ministro delle comunicazioni. È stata anche assessora alla cultura, musei e servizi sociali della provincia di Padova dal 1999 al 2004. Dal ministro Sangiuliano alla ministra per le riforme Maria Elisabetta Casellati, al titolare delle Imprese Adolfo Urso sono arrivati i commiati a Slepoj «che ha contribuito con il proprio lavoro ad aumentare la consapevolezza sulla necessità di una maggiore attenzione al benessere psicologico della persone», come sottolinea il Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi. Infine anche il presidente della Regione, Luca Zaia la ricorda per «il merito di aver portato la psicologia a una familiarità universale» e per il suo impegno civico. **P.D.B.**

Incontro

Lumera e il cammino della «meraviglia»

• Oggi alle 19 al Mura Festival l'autore di «La cura del perdono» parla del suo ultimo libro «Come se fosse un miracolo»

Un libro per riscoprire, nella semplicità e nella forza di intramontabili insegnamenti, le chiavi per superare le crisi, far fiorire le nostre esistenze e vivere ogni giorno come se fosse un miracolo. Al Mura Festival oggi alle 19 al Bastione di San Bernardino di Circonvallazione Maroncelli a Verona, lo scrittore bestseller Daniel Lumera presenta il suo nuovo libro «Come se tutto fosse un miracolo. Un cammino per riconquistare leggerezza, felicità e meraviglia», edito da Mondadori.

Capita a tutti prima o poi. A un certo punto della nostra esistenza accade qualcosa e iniziamo a star male. Secondo la millenaria tradizione orientale ogni essere umano nasce come una ciotola integra, perfettamente in grado di contenere in sé bellezza e felicità. Con il tempo, però, gli accadimenti fanno sì che nella ciotola si formino fessure più o meno profonde facendo perdere la bellezza, la meraviglia che l'esistenza ci riserva. Ma esiste un cammino che ci permette di riportare la ciotola all'integrità: il sentiero dei Patra. Una via semplice e delicata, fatta di presenza, cura, gentilezza. Ed è questo il cammino a cui Daniel Lumera ci invita, indicandoci, attraverso racconti, storie anche personali ed esperienze pratiche, sei passi per vivere con leggerezza, felicità e meraviglia.

Daniel Lumera, classe 1975, è esperto di scienze del benessere e della qualità della vita e riferimento internazionale nella pratica della meditazione che ha studiato e approfondito con Anthony Elenjimittam, discepolo diretto di Gandhi. È autore di bestseller come «La cura del perdono. Una nuova via alla felicità» (Mondadori, 2016). È ideatore del metodo My Life Design: il disegno consapevole della propria vita, una metodologia applicata in aziende pubbliche e private, al sistema scolastico, penitenziario e sanitario. L'ingresso è libero. **S.C.**

WUNDER KAMMER

Nel nome di Pozza editore curioso

NICOLETTA MARTELLETTO

Dal 27 al 29 settembre, a Verona, si terrà Wunderkammer, il Festival letterario di Neri Pozza. Il tema della prima edizione sarà “Fusioni”. Tre giorni di incontri con autori italiani e internazionali, al Palazzo della Gran Guardia, dove assistere ad anteprime e incontrare attorno alla letterature discipline diverse, dalla filosofia alla musica all'arte figurativa. L'incontro è sempre stata la costante nella vita del fondatore della casa editrice, Neri Pozza (1912 - 1988), intellettuale vicentino che aveva fatto «dell'eclettismo artistico la sua cifra culturale e professionale», come sottolinea l'attuale direttore Neri Pozza, Giovanni Francesio. L'editrice nacque nel 1946 a Venezia, dove al tempo Neri viveva con Lea Quaretti, animatrice di un colto salotto. Per un decennio i libri uscirono in laguna ma il cuore creativo di Pozza batteva a Vicenza. Era figlio di uno scultore e di una impiegata di sartoria: un rapporto burrascoso con la scuola e studi da autodidatta - nel 1982 gli fu attribuita una laurea honoris causa in Lettere a Venezia - forgiarono un carattere burbero ma libero, soprattutto nel praticare idee, comprese quelle antifasciste. Fu artigiano, incisore raffinato, collaborò con la rivista milanese Corrente.

Attorno a lui gli amici della “Gaia gioventù” come il titolo del primo libro da lui pubblicato nel 1938 per le edizioni L'Asino volante: erano poesie dell'amico Antonio Barolini. Squattrinato ma pieno di iniziative, il gruppo proseguì l'attività con le edizioni Il pellicano, con mostre e incontri. Tra il 1944 e il '45 Neri finì in carcere con l'accusa di aver favorito la propaganda antifascista di Barolini giornalista (il suo impegno politico più in là nel tempo sarà nel Partito Repubblicano). Dal dopoguerra si dedicò intensamente all'editoria: pubblicò quelli che definì «libri necessari». Storia, poesia, arte, classici ritradotti nella contemporaneità, come I quattro vangeli. Tra gli autori che scoprì e valorizzò Montale, Parise, Gadda, Luzi, Zanzotto, Buzzati.

PALAZZO DELLA GRAN GUARDIA 27/29 SET

Il personaggio

«Temo sempre di non essere all'altezza La mia paura più grande? I cambiamenti»

• Margherita Buy resta un'icona del cinema italiano «Volare» segna il suo esordio alla regia. «Prova che mi ha dato molto»

Margherita Buy, icona del cinema italiano, stasera è l'ospite speciale del Bardolino Film Festival, nell'ambito del quale riceverà il premio BFF Comedian per «Volare», film che segna il suo esordio alla regia e attraverso cui, tra ironia e autoironia, mette in scena la sua dichiarata fobia del volo.

Nel film è AnnaBì, il suo alter ego che, per la paura di volare, rinuncia a un ingaggio importante in Corea. Questa fobia ha pesato davvero nella sua carriera?
Il personaggio che interpreto mi assomiglia, ma esaspera alcuni miei tratti. Non posso fare un bilancio realistico perché non mi sono creata le occasioni per andare a lavorare all'estero, anche si mi avrebbe fatto piacere. Però non ho rimpianti. Probabilmente oltre all'aereo il mio disagio sarebbe stato legato anche a tante altre cose.
Qual è la paura più grande?
Mi spaventano i cambiamenti, non è nel mio dna buttarmi nelle cose. Il film ha come tema centrale una paura in particolare, però racconta un atteggiamento nei confronti della vita. Si tratta di avere fiducia in se stessi, pensare di riuscire a fare le cose, a spostarsi avendo la famiglia lontana. Invece vuoi controllare tutto, ma ti perdi il 90 per cento della vita.
Nonostante una carriera costellata di successi Margherita Buy non ha fiducia in se stessa?
Ogni tanto devo resettarmi. C'è sempre questo sentimento di non essere all'altezza. Ogni volta è un ricominciare, una sfida.
Non voleva che sua figlia Caterina De Angelis, che interpreta sua figlia anche nel film, facesse l'attrice. Perché?
Non è che non volessi, diciamo che non l'ho mai incoraggiata. Questo mestiere è molto difficile, poi quando sei la figlia di qualcuno nascono sospetti e pregiudizi. Le ho detto che per lei sarebbe stato ancora più difficile. Invece è molto tranquilla e sicura, diversamente da me, e questo fa sì che stia trovando la strada giusta.
Tra i ruoli che ha interpretato a quale o quali è più legata?
Ognuno è un pezzetto di me, quindi faccio fatica a scegliere. Diciamo che la commedia mi diverte, mi fa stare bene. Anche se non ho fatto tantissime commedie mi dà soddisfazione far ridere le persone.
C'è un modo "femminile" di dirigere sul set?
Per me è stata la prima volta, non avevo idea di come l'avrei potuto fare. A detta di chi era lì con me c'è stato un ottimo clima, una condivisione naturale che ha messo tutti a proprio agio. Ma non so se fa parte del mio carattere o del fatto che sono una donna. A volte gli uomini hanno un modo di fare un po' più duro, questo soprattutto in passato. Ora c'è un clima diverso rispetto a quando ho cominciato io, ho conosciuto registi molto rigidi e meno disposti al dialogo. Io questo non lo volevo e sicuramente ho portato la mia esperienza per evitarlo.
Com'è Margherita Buy come regista?
Tornando alla fiducia in se stessi, questa esperienza mi ha dato moltissimo. Tutto ciò che mi faceva paura, come il rapporto con gli attori, la troupe, il direttore della fotografia, è diventato qualcosa di cui adesso sono fiera. Ci tenevo a fare le cose come volevo io e ci sono riuscita, questo mi ha dato forza. Mi sono sentita "comandante" e mi è piaciuto.
Quindi ci saranno altri suoi film...
Magari. Lo spero tanto. Ci sto riflettendo da un po', però bisogna avere cose in cui si crede veramente. Nel frattempo comunque sto per iniziare un film che si chiama "Toc Toc", diretto da Paolo Costella, con Claudio Bisio e Clausio Santamaria, commedia remake di un film spagnolo.
Ha vinto la paura dell'aereo?
(ride) Se devo andare in posti molto molto lontani lo prendo, ma per spostamenti minori scelgo il treno. Anche perché è la scelta più ecologica, ricordiamocelo.
Katia Ferraro

Nuovo ruolo Nel film «Volare» Margherita Buy esordisce come regista

22-06-2024

Cinema

Una scena tratta dal Film "Me contro Te - Il film: Operazione spie"

Verona

FIUME
Vicolo Cere, 14 (Porta San Zeno) - 045/8002050 - www.cinemafiume.it
Inside Out 2
di Kelsey Mann. *Animazione* ***16.15-18.15-20.15***

ARENA ESTIVA FIUME
Via Pontida, 7 - Porta San Zeno - 045/8002050 - www.cinemafiume.it
Cattiverie a domicilio
di Thea Sharrock con Olivia Colman, Jessie Buckley. *Commedia* **21.30**

KAPPADUE
Via Antonio Rosmini, 1 - 045/8005895 - www.cinemakappadue.it
Fuga in Normandia (Ingresso ridotto a 3,50 euro)
di Oliver Parker con Michael Caine, Glenda Jackson. *Guerra* ***17.00-19.00-21.15***

MULTISALA RIVOLI
Piazza Brà, 10 - 045/8032935 www.multisalarivoli.it/
Bad Boys: Ride or Die
di con Will Smith, Martin Lawrence. *Azione* ***16.00-21.30***
Inside Out 2
di Kelsey Mann. *Animazione* ***15.30-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30***
The Bikeriders
di Jeff Nichols con Austin Butler, Jodie Comer. *Drammatico* **18.30**

NUOVO SAN MICHELE
Via Monti, 7/C - 045/974244 www.cinemasanmichele.com/
Riposo

PINDEMONTE
Via Sabotino, 2/A - 045/913591 www.cinemapindemonte.it
L'arte della gioia - Parte 2
di V. Golino, N. Gelormini con T. Insolia. *Drammatico* ***17.30-21.00***

Badia Polesine

MULTISALA POLITEAMA
Via Cigno, 259 - 0425/51528 www.multisalapoliteama.it
Inside Out 2
di Kelsey Mann. *Animazione* **21.00**
Bad Boys: Ride or Die
di con Will Smith. *Azione* **21.15**

Isola della Scala

CAPITAN BOVO
Via Rimembranza, 2/B - 045/7302667 - www.capitanbovo.it
Arena dal 24 giugno

Legnago

CINERGIA
Via Mantova, 13 - 0442/602452 www.legnago.cinergia.it
Bad Boys: Ride or Die
di con Will Smith, Martin Lawrence. *Azione* ***17.30-19.45-22.00***
IF - Gli amici immaginari
di John Krasinski con Ryan Reynolds, John Krasinski. *Commedia per ragazzi* ***16.45***
Inside Out 2
di Kelsey Mann. *Animazione* ***16.00-17.00-18.10-19.10-20.20-21.15***
Kinds of Kindness
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, Jesse Plemons. *Drammatico* **21.15**
Me contro Te - Il film: Operazione spie
di Gianluca Leuzzi con Luigi Calagna. *Commedia* **16.00**
The animal kingdom
di Thomas Cailley con Romain Duris, Adèle Exarchopoulos. *Avventura/Drammatico* **18.50**
The Bikeriders
di Jeff Nichols con Austin Butler, Jodie Comer. *Drammatico* ***17.30-19.45-22.00***
The Watchers - Loro ti guardano
di Ishana Shyamalan con Dakota Fanning, Georgina Campbell. *Horror* **22.15**

Lonigo

ELISEO
Via Trieste, 12 - 0444/834641 www.cinecentrum.it/lonigo/
Inside Out 2
di Kelsey Mann. *Animazione* ***17.30-19.30-21.30***

Lugagnano

THE SPACE VERONA
Via Trentino, 1 (La Grande Mela ShoppingLand)
Inside Out 2
di Kelsey Mann. *Animazione* ***14.00-14.25-15.00-15.20-15.50-16.20-16.50-17.25-17.55-18.25-18.55-19.25-20.00-20.30-21.00-21.30-22.00-22.45-23.40***
Me contro Te - Il film: Operazione spie
di Gianluca Leuzzi con Luigi Calagna, Sofia Scalia. *Commedia* ***14.15-17.00***
Kinds of Kindness
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, Jesse Plemons. *Drammatico* **23.05**
IF - Gli amici immaginari
di John Krasinski con Ryan Reynolds, John Krasinski. *Commedia per ragazzi* **14.40**
The Watchers - Loro ti guardano
di Ishana Shyamalan con Dakota Fanning, Georgina Campbell. *Horror* **00.30**
Bad Boys: Ride or Die
di con Will Smith, Martin Lawrence. *Azione* ***15.35-18.40-22.30-00.15***
Mobile Suit Gundam Seed Freedom (Versione Originale)
di Mitsuo Fukuda con Yûichi Nakamura, Takehito Koyasu. *Animazione* **19.00**
The animal kingdom
di Thomas Cailley con Romain Duris, Adèle Exarchopoulos. *Avventura/Drammatico* ***00.05***
The Bikeriders
di Jeff Nichols con Austin Butler, Jodie Comer. *Drammatico* ***18.10-21.20-22.15***

San Bonifacio

MULTISALA CRISTALLO
Corso Italia, 9 - 045/7610171 www.multisalacristallo.it
Bad Boys: Ride or Die
di con Will Smith, Martin Lawrence. *Azione* ***17.50-19.45-22.00***
Inside Out 2
di Kelsey Mann. *Animazione* ***16.00-17.30-19.30-21.30***
Me contro Te - Il film: Operazione spie
di Gianluca Leuzzi con Luigi Calagna, Sofia Scalia. *Commedia* **16.00**
The Bikeriders
di Jeff Nichols con Austin Butler, Jodie Comer. *Drammatico* ***17.30-19.50-22.00***

San Giovanni Lupatoto

ASTRA
Via Roma, 3/B - 045/9250825 www.cinemateatroastra.it
Dall1 luglio vedi CinEstate

UCI CINEMAS VERONA
Via Monte Amiata - 892960 www.ucicinemas.it/uci_verona
Ghost: Rite Here Rite Now (Versione Originale)
di Alex Ross Perry, Tobias Forge. *Documentario* **17.45**
Bad Boys: Ride or Die
di con Will Smith. *Azione* **22.30**
Inside Out 2
di Kelsey Mann. *Animazione* ***14.15-15.00-15.30-16.30-17.15-17.45-18.45-19.30-20.00-21.00-21.30-22.00***
Kinds of Kindness
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone. *Drammatico* **13.30**
The Bikeriders
di Jeff Nichols con Austin Butler. *Drammatico* ***19.00-22.15***
The Chosen - Quarta stagione
di Dallas Jenkins con Elizabeth Tabish. *Serie TV* **13.45**

Torri del Benaco

CINECENTRUM
Via Gardesana, 7 - 045/629667 www.cinecentrum.it/torri-del-benaco/
Inside Out 2
di Kelsey Mann. *Animazione* ***17.30-19.30-21.30***

Teatri

VERONA

ACCADEMIA FILARMONICA DI VERONA
Il Settembre dell'Accademia 2024
abbonamenti fino a sabato 22 giugno. Biglietteria in Via Roma 3 dal lunedì al venerdì ore 10-13 e 15-19; sabato ore 10-13.
Tel. 045 8009108.

Il concerto

Il magico sax di Garbarek con le percussioni di Gurtu

• Prosegue stasera al Romano Verona Jazz con il live del sassofonista norvegese. Con lui il fantasioso artista di origine indiana

LUIGI SABELLI

Al Romano Questa sera il concerto del sassofonista Jan Garbarek

Il suono magico e inconfondibile del sassofonista norvegese Jan Garbarek (Mysen 1947), accompagnato dalle percussioni dell'indiano Triloik Gurtu, è uno dei grandi eventi nel cartellone dell'Estate Teatrale Veronese.

Lo si ascolterà questa sera a partire dalle 21,15 al Teatro Romano nel secondo appuntamento di Verona Jazz 2024, dopo l'esordio della rassegna con il rodato duetto del trombettista Paolo Fresu col pianista Uri Caine.

La carriera di Garbarek è iniziata negli anni Sessanta quando si appassionò al sax, dopo aver visto John Coltrane dal vivo a Oslo, e quando venne ingaggiato da George Russell che lo coinvolse nella registrazione di alcuni dischi storici come "Electric sonata for souls loved by nature" e "Othello ballet suite". Nel suo suono si riconosce la peculiarità di un carattere molto ricercato, in cui sono ben visibili anche le lezioni di Coltrane, di Archie Shepp e di Pharoah Sanders.

Misura e impennate

Nello stile -sempre molto controllato ma allo stesso tempo capace di impennate portentose- si riconosce la stoffa del grande melodista con una grande senso delle dinamiche.

Tutto questo rese Garbarek un nuovo talento sin dai primi anni Settanta permettendogli di collaborare con Don Cherry, Chick Corea e soprattutto Keith Jarrett, che lo ebbe con sé in alcune delle sue formazioni, in una fase della sua carriera che rimane ancora oggi una delle più significative. Stiamo parlando della cosiddetta Belonging Band, con Jarrett, Garbarek, Jon Christensen e Palle Danielsson. Dalla seconda metà degli anni Settanta Garbarek è diventato uno dei grandi nomi e un'autorità del jazz non solo europeo e ha collaborato, suonato dal vivo e registrato con Gary Peacock, Jack De Johnette, Egberto Gismonti, Ralph Towner e tanti altri. Sono pochi gli appassionati di musica che non conoscono Trilok Gurtu, uno dei più originali e fantasiosi percussionisti rimasto attivo sulle scene musicali degli ultimi trent'anni.

La rassegna
Dopo l'esordio con Fresu e Caine e il concerto di stasera, la manifestazione prosegue domani: sul palco salirà Ana Carla Maza

In passato componente degli Oregon e partner di Don Cherry, L. Shankar, Joe Zawinul e tantissimi altri, venne ingaggiato anche da Frank Zappa, anche se la scomparsa del chitarrista nel 1993 non permise ai due di portare a compimento la loro collaborazione. Tra l'altro Gurtu suonò al Teatro Romano in uno storico concerto in trio con John McLaughlin e Jeff Berlin nel giugno 1988. A completare la formazione ci saranno il pianista e tastierista tedesco Rainer Brüninghaus e il bassista brasiliano Yuri Daniel. I biglietti sono disponibili sui circuiti www.ticketone.it; www.ticketmaster.it e presso le abituali prevendite. Per ulteriori informazioni: info@eventiverona.it - www.eventiverona.it - infoline 045 8039156.

La rassegna

Verona Jazz continuerà domani con il concerto di Ana Carla Maza sempre sul palco del Teatro Romano, sempre con inizio alle 21.15: la violoncellista brasiliana porta il suo nuovo progetto e album dal titolo "Caribe", mélange energico di jazz, musica classica e ritmi latini.

Costermano

John Rivetto a spasso tra rock e rhythm'n blues

Una band veronese che fa la storia in nome della storia della musica. Stasera alle 22, infatti, alla trattoria Ca' Bottona di via I Maggio a Costermano si tiene il concerto del John Rivetto & Criminal Sound con Fabio Galvani, chitarra, e Richy Bertagnoli, sax. Il concerto non è altro che un viaggio nel rhythm 'n blues e rock blues dei mitici anni '60 e '70 tra grandi classici e riarrangiamenti raffinati. Questa band, infatti, pone la sua cifra artistica sul trascinante uso dei fiati e chitarra per improvvisazioni che corrono sul ritmo, tra classici e composizioni inedite. John Rivetto & Criminal Sound nasce circa vent'anni fa con l'idea di proporre musica soul funky e rhythm 'n blues. Partendo dalla classica base ritmica formata da batteria, basso e chitarra si sono aggiunti sax e tromba per un repertorio che spazia da James Brown ai Rolling Stones, passando per i classici di Herbie Hancock e di Stevie Wonder, spaziando tra rhythm 'n blues, rock'n'roll fino allo swing. **S.C.**

Il riconoscimento nazionale

Il premio Un'immagine degli spot premiati dal Moige

Al Gruppo Rana il premio del Moige per gli spot in tv

• Il presidente Giovanni «Da 62 anni siamo nelle case degli italiani» Il Ceo Gian Luca «Percorso straordinario»

Un premio nazionale per una pubblicità capace di lasciare il segno, con la solita allegria e messaggi positivi che da sempre guidano la comunicazione del Gruppo Rana. Il riconoscimento è arrivato nell'aula dei gruppi parlamentari della Camera dei deputati, dove si è svolta la diciassettesima edizione della «Guida critica ai programmi tv e web family friendly - Un anno di zapping e di streaming 2023-2024»: occasione in cui il Moige, Movimento italiano genitori, ha conferito al Gruppo Rana il premio per la campagna di comunicazione «Giovanni Rana - Sfogliavelo e Sfogliagrezza» all'interno della categoria «comunicazioni commerciali e branded entertainement». Spot in cui si vede tra l'altro Giovanni Rana con in mano una chitarra in stile country con la motivazione «per aver trasmesso, in un clima di allegria che ha sempre caratterizzato la comunicazione dell'azienda», si legge nella motivazione del premio, «il messaggio dell'arte italiana della buona cucina, ottenuta grazie a cura e ricerca continue, a partire da una persona appassionata che ha coinvolto la propria famiglia nel suo progetto e fatto diventare famiglia la propria azienda.

Tradizione e orgoglio

«Siamo estremamente orgogliosi di essere insigniti di questo prestigioso premio ed ancor più della sua motivazione», il commento di Gian Luca Rana, Ceo Gruppo Rana, «aver coinvolto in un progetto unificante tutta la nostra famiglia ed averla poi allargata a più di tremila persone nel mondo: questo è un percorso straordinario, senza fine. Accanto a questa passione, c'è il nostro stile di comunicazione, da sempre caratterizzato da una nota di allegria imprescindibile, unita ad una profonda autoironia, a partire da mio padre fino a tutti i collaboratori che hanno condiviso lo schermo con lui. Il riconoscimento di tutto ciò da parte del Moige è perciò di grande valore, testimonia il nostro impegno costante nel creare una narrazione autentica, sincera, in grado di coinvolgere e trasmettere emozioni gioiose e positive. Per me e tutta la famiglia Rana, è un'emozione grandissima aver condiviso, in 40 anni di comunicazione, attraverso gli spot, la nostra passione per la qualità, il gusto, la creatività, l'amore per la tavola e la convivialità».

Buone pratiche
Tra le motivazioni del Movimento italiano genitori l'allegria e la buona cucina ottenuta con cura e ricerca continua

Da parte sua Giovanni Rana, presidente del Gruppo, conferma: «Sono profondamente onorato e grato di ricevere questo importante riconoscimento. Da 62 anni abbiamo il privilegio di essere presenti nei frigoriferi delle case degli italiani e da quarant'anni, prima io, poi anche i miei collaboratori siamo entrati nelle televisioni, raccontando i nostri prodotti con passione e sempre con il sorriso. Ricevere questo premio è un'emozione indescrivibile, perché celebra un viaggio straordinario fatto di dedizione, amore per la qualità e l'immensa gioia di creare momenti di felicità insieme».

Nella stessa categoria «comunicazioni commerciali e branded entertainement» premiati anche «Italia on the road - Raiplay», Gemmo, Dove e gli spot «La carota» firmati Esselunga.

Televisione Verona

Programmi di sabato

Rai Uno

8.00 Tg1 *Informazione*
8.30 Uno Mattina Weekly *Informazione*
10.30 Buongiorno Benessere *Attualità*
11.25 Linea Verde *Documenti*
13.30 Tg1 *Informazione*
14.00 Linea Blu *Documenti*
15.00 Passaggio a Nord-Ovest *Documenti*
16.00 A Sua immagine *Documenti*
16.40 Gli Imperdibili *Informazione*
16.45 Tg1 *Informazione*
17.00 ItaliaSì! Bis *Attualità*
18.45 Reazione a Catena *Quiz*
20.00 Tg1 *Informazione*

20.35 Calcio Europei 2024 Belgio - Romania
Sport. Match in diretta dal Cologne Stadium di Colonia

23.10 Notti Europee *Informazione sportiva*
0.45 Calcio Europei 2024 Belgio - Romania *Sport*

Rai Due

10.05 Quasar *Attualità*
11.00 Tg Sport Giorno *Informazione sportiva*
11.15 Cerchiamo te missione lavoro *Attualità*
12.00 Felicità - La stagione della famiglia *Show*
13.00 Tg2 *Informazione*
13.30 Dribbling Europei *Informazione sportiva*
14.00 Top Estate *Attualità*
14.50 Bellissima Italia Generazione Green *Documenti*
15.40 Ciclismo Donne Élite *Sport*
17.20 Calcio Europei 2024 Turchia - Portogallo *Sport*
20.30 Tg2 *Informazione*
21.00 Tg2 Post *Informazione*

21.20 La strana signora della porta accanto
Film. Thriller (Usa, 2020)
Cast: Julia Borsellino

22.50 Tg2 Dossier *Informazione*
23.35 Tg2 Storie. I racconti della settimana *Informazione*

Rai Tre

9.45 Il segno delle donne *Documenti*
10.40 Punto Europa *Attualità*
11.10 Storia delle nostre città *Documenti*
12.00 Tg3 *Informazione*
12.25 TgR Il Settimanale *Informazione*
13.00 Un Commissario in campagna *Telefilm*
14.00 Tg Regione *Informazione*
14.20 Tg3 *Informazione*
14.55 Tg3 L.I.S. *Informazione*
15.00 Hudson & Rex *Telefilm*
15.50 Speciale TgR *Documenti*
17.10 Report *Documenti*
19.00 Tg3 *Informazione*
19.30 Tg Regione *Informazione*
20.00 Blob *Attualità*
20.30 Illuminate *Documenti*

21.20 Sapiens, un solo pianeta
Attualità. Mario Tozzi si interroga sul rapporto fra uomo e natura

23.45 Tg3 Mondo *Informazione*
0.10 Tg3 Agenda del Mondo *Informazione*
0.20 Being my mom *Film*

Rete 4

7.05 Prima di domani *Inf.*
8.05 Brave and beautiful *Soap*
9.05 Mr Wrong - Lezioni d'amore *Soap*
10.00 Messaggi sospetti *Film*
11.55 Tg4 *Informazione*
12.20 La signora in giallo *Telefilm*
14.00 Lo sportello di Forum *Varietà*
15.30 Hamburg distretto 21 *Telefilm*
16.30 Dynasties - I diari *Show*
16.40 Maigret e l'arrampicatrice sociale *Film*
18.55 Tg4 *Informazione*
19.35 Terra amara *Soap*
20.30 Stasera Italia *Informazione*

21.25 Fuochi d'artificio
Film. Commedia (Ita, 1997)
Cast: Leonardo Pieraccioni, Vanessa Lorenzo

23.35 Scarface *Film*
2.30 Tg4 Ultima ora notte *Informazione*

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 *Informazione*
7.55 Tg5 *Informazione*
8.40 Meteo *Informazione*
8.45 X-style *Varietà*
9.45 Super partes *Informazione*
11.00 Forum *Varietà*
13.00 Tg5 *Informazione*
13.35 Meteo *Informazione*
13.40 Beautiful *Soap*
14.45 Endless love *Soap*
16.30 Verissimo - Le storie *Varietà*
18.45 Caduta libera *Quiz*
19.55 Tg5 Prima pagina *Informazione*
20.00 Tg5 *Informazione*
20.35 Meteo *Informazione*
20.40 Paperissima sprint *Show*

21.20 Lo show dei record
Show. Gerry Scotti e l'ultima edizione del programma in cui uomini e donne sfidano i limiti

0.55 Tg5 - Notte *Informazione*
1.25 Meteo *Informazione*
1.30 Paperissima sprint *Show*

Italia 1

8.35 The Goldbergs *Sitcom*
10.05 Young Sheldon *Sitcom*
11.05 Due uomini e 1/2 *Sitcom*
12.25 Studio Aperto *Informazione*
13.05 Sport Mediaset *Informazione sportiva*
13.45 Drive up *Inf. sportiva*
14.20 I grani di Pepe e il tesoro degli abissi *Film*
16.30 Superman & Lois *Telefilm*
18.20 Studio Aperto *Informazione*
18.55 Studio Aperto Mag *Informazione*
19.30 C.S.I. Scena del crimine *Telefilm*
20.30 N.C.I.S. Unità anticrimine *Telefilm*

21.20 Windstorm Contro ogni regola
Film. Avventura (Ger, 2015)
Cast: Hanna Binke, Jürgen Vogel

23.40 Blue Crush *Film*
1.45 Studio Aperto La giornata *Informazione*

La7

7.00 Edicola Fratello *Informazione*
7.40 Tg La7 *Informazione*
7.55 Meteo La7 *Informazione*
8.00 Omnibus Dibattito *Attualità*
9.40 Coffee break *Attualità*
11.00 L'ingrediente perfetto A tu per tu *Show*
11.50 L'aria che tira - Diario *Attualità*
12.50 Like - Tutto ciò che piace *Attualità*
13.30 Tg La7 *Informazione*
14.00 La calda notte dell'Ispettore Tibbs *Film*
16.10 La7 Doc *Documenti*
17.00 Eden - Un pianeta da salvare *Documenti*
20.00 Tg La7 *Informazione*
20.35 In Onda *Attualità*
21.15 Mine vaganti *Film*
23.45 Amore mio aiutami *Film*
1.00 Tg La7 Notte *Informazione*

TV8

8.00 Il volo delle farfalle *Film*
9.45 Tg News SkyTg24 *Informazione*
9.50 Passioni dal passato *Film*
11.35 Tg News SkyTg24 *Informazione*
11.40 Bruno Barbieri - 4 Hotel *Show*
13.00 Alessandro Borghese 4 Ristoranti *Show*
14.10 Pechino Express *Show*
16.40 Bruno Barbieri - 4 Hotel *Show*
17.45 Aspettando il GP *Sport*
18.00 F1 Paddock Live Pre Qualifiche *Sport*
18.30 Motori Formula 1 *Sport*
19.45 F1 Paddock Live Post Qualifiche *Sport*
20.15 Alessandro Borghese 4 Ristoranti *Show*
22.40 Bruno Barbieri - 4 Hotel *Show*
0.00 Un sogno in affitto *Show*

Nove

6.00 Il pianeta blu *Documenti*
7.45 Le meraviglie dell'oceano *Documenti*
11.15 Cash or Trash Chi offre di più? *Show*
13.45 Faking It Bugie o verità? *Documenti*
18.00 Only Fun Comico Show *Show*
20.00 I migliori Fratelli di Crozza *Show*
21.25 Il branco L'omicidio di Desiree Piovanelli *Documenti*
23.20 Il mistero delle gemelline scomparse *Documenti*

Rai 4

6.20 Hawaii Five-0 *Telefilm*
9.40 Bones *Telefilm*
13.05 Gunpowder Milkshake *Film*
15.30 Gli Imperdibili *Attualità*
15.30 Private Eyes *Telefilm*
19.00 Criminal Minds Evolution *Telefilm*
21.20 Banklady *Film*
23.10 La baia del silenzio *Film*
0.30 Anica - Appuntamento al cinema *Attualità*
0.35 Scary Stories to Tell in the Dark *Film*
2.15 L'uomo della scatola magica *Film*

Telearena

07.00	Tg Giorno (R. 07.30, 08.00)	**18.35**	Forum Economia
08.15	Tg Veneto	**19.30**	Tg Sera (R. 20.30)
10.00	Dica 33 Estate	**20.10**	L'Arena Sport
11.00	A Ruota Libera	**21.15**	Le Vie Verdi dell' Estate
11.45	Le Vie Verdi dell' Estate	**21.45**	Vie Verdi
12.30	Tg Giorno (R. 13.30, 14.30)	**22.30**	Forum Economia
13.00	Gol De Ponta Daily	**23.20**	Tg Sera
14.15	Il Lavoro a 360°	**00.20**	Tg Veneto
18.00	Tg Veneto		

VIE VERDI DELL'ESTATE
ore 21.15

Alla scoperta del territorio con Le Vie Verdi dell'Estate.
Oggi vi porteremo a conoscere l'incessante attività del Consorzio di Bonifiche Veronesi che costituisce la principale e fondamentale garanzia per lo sviluppo socio-economico del territorio e per la salvaguardia del prezioso patrimonio naturalistico. Il consorzio ha la responsabilità della corretta regolazione delle acque irrigue e dei corsi d'acqua per lo scolo delle acque piovane.

Digita 16 sul telecomando

VIE VERDI
ore 21.45

Colorati delicati e divertenti… non possono mancare nelle nostre case nella bella stagione! Il primo itinerario di oggi si snoda tra fiori ed essenze, un viaggio nell'entroterra gardesano, nella coltivazione di tulipani e lavanda, tra tecniche agricole, raccolta manuale e lavorazione per l'estrazione di purissimi oli essenziali. Ci sposteremo poi in Romagna tra i segreti del Castello di Sorrivoli e della Rocca Malatestiana a Cesena.

Digita 16 sul telecomando

Iris

7.15 Ciaknews *Informazione*
7.20 Storie italiane *Attualità*
8.25 R.I.S. Delitti imperfetti *Telefilm*
9.25 Civiltà perduta *Film*
12.35 Cuori in Atlantide *Film*
14.40 Quo Vadis *Film*
18.10 Space cowboys *Film*
21.10 15 minuti Follia omicida a New York *Film*
23.40 Spy *Film*
1.35 To Rome with love *Film*
3.20 Ciaknews *Informazione*
3.25 Sposi *Film*

La5

6.50 Una vita - L'album dei ricordi *Soap*
7.35 Forum *Varietà*
9.25 Lo sportello di Forum *Varietà*
11.05 Beautiful *Soap*
13.50 Verissimo - Le storie *Varietà*
16.30 Scene da un matrimonio *Show*
18.05 Endless love *Soap*
21.10 Marie is on fire Tempi burrascosi *Film*
23.00 La strada del silenzio *Telefilm*
1.10 Scene da un matrimonio *Show*
2.45 La strada del silenzio *Telefilm*
4.25 Una vita - L'album dei ricordi *Soap*

Cielo

6.00 Tg24 mezz'ora *Informazione*
7.00 La seconda casa non si scorda mai *Show*
8.05 Love It or List It Prendere o lasciare Vancouver *Show*
10.05 Sky Tg24 Pillole *Informazione*
10.10 Fratelli in affari *Show*
14.10 Cucine da incubo *Show*
18.10 Buying & Selling *Show*
19.20 Affari al buio *Show*
20.20 Affari di famiglia *Show*
21.20 Due maschi per Alexa *Film*
23.05 XXX - I più grandi film per adulti di tutti i tempi *Documenti*
1.00 The Right Hand Lo stagista del porno *Show*
2.10 Sesso prima degli esami *Documenti*

Focus

9.00 I grandi misteri della scienza *Documenti*
10.00 Stonehenge - La verità nascosta *Documenti*
11.00 Piramidi perdute dello Shaanxi *Documenti*
12.00 Cose di questo mondo *Documenti*
13.00 La storia dell'universo *Documenti*
15.00 Freedom - Oltre il confine *Documenti*
17.00 I segreti dell'arca perduta *Documenti*
18.00 Costruttori di piramidi I loro segreti *Documenti*
19.00 Visti dal cielo Misteri di questo mondo *Documenti*
21.05 Meraviglie geologiche d'Italia *Documenti*
22.30 Le più grandi meraviglie naturali del mondo *Documenti*

radio verona

GR	7,8,9,10,11,12,13, 14,15,16,17,18,19,20	**14.00**	Summer Selection
06.00	6 Italiano hit italiane	**15.00**	Nuovi Suoni gli artisti emergenti
07.00	Tempo Reale Notizie a cura della redazione	**20.00**	Flashback Musica '70, '80, '90
09.00	Orario Continuato con Matteo Sandri	**22.00**	Dance Power
13.00	Playlist		

San Paolino di Nola, Vescovo del V secolo.
Nacque a Bordeaux. Console in Italia, battezzato a 25 anni, nel 394 si stabilì con la consorte a Nola in una specie di monastero familiare. E quando morì il vescovo, Paolino venne chiamato a succedergli.

La pagina dei lettori

lettere@larena.it

Meteo

Sorge 5.26 Tramonta 21.07

Sorge 22.15 Tramonta 5.09

Belluno, Treviso, Vicenza, Verona, Padova, VENEZIA, Rovigo

DATI A CURA DI iLMeteo — GRAFICA WITHUB

Temperature
19° | 29°

Oggi a Verona
L'anticiclone africano si indebolisce ancora. La giornata trascorrerà con una mattinata più stabile e in prevalenza soleggiata, nel pomeriggio potranno scoppiare dei temporali.

Domani
Una goccia fredda in quota raggiunge la regione, pertanto la giornata sarà caratterizzata da un tempo spiccatamente instabile.

Numeri Utili

PRONTO INTERVENTO

Pronto intervento Carabinieri	112
Pronto intervento Polizia	113
Vigili del fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Verona emergenza Soccorso alpino	118
Corpo Forestale dello Stato	1515

POLIZIA

Polizia Stradale	045.809.0711
Polizia di Stato	199.113.000
Polizia Ferroviaria	045.805.4611
Polizia Municipale	045.807.8411
Sms Info Rimozioni	334.634.0404
Questura	045.809.0411

SOCCORSO STRADALE

Soccorso ACI	803.116
Europ Assistance VAI	803.803

INFORMAZIONI

Poste	803.160
Ferrovie	892.021
I.N.P.S.	164.64

TAXI

Piazza Bra	045.8030565
Stazione F.S.	045.8004528
Radiotaxi 24 ore su 24	045.532666
Aeroporto	045.8095666
Radiotaxi Aeroporto Catullo	045.8582035
Radiotaxi Catullo	045.9815997

CENTRO ANTIVELENI

Veneto	800.011.858

VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO

Croce Bianca	045.803.3700
Croce Rossa	045.520.111
Croce Verde	045.595.932
Croce Blu	045.879.7405
Croce Gialla	045.898.0666
Servizio Operativo Sanitario	045.608.1330
FEVOSS	045.800.2511
P.E.T.R.A. Centro Antiviolenza	800.392.722
Telefono Rosa	045.801.5831
Telefono Amico	800.280.233
Telefono Azzurro	1.96.96
Emergenza Infanzia	114
A\colistiAnonimi	045.501.367
ClubsAlcolisti	045.576.395
Al-Anon Gruppi di familiari e Amici di alcolisti	345.533.6279

SERVIZIO GUASTI

Agsm Guasti Gas	800.107.590
Altri Guasti	800.394.800
Enel	800.900.800
Servizi Autostra BS/VR/VI/PD	800.012.812

ANIMALI

Guardia Veterinaria Festiva	045.820.1947
Ente Protezione Animali	045.505.551

GUARDIE MEDICHE

Numero unico: 045.761.4565
La domenica e i giorni festivi dalle 8.00 alle 20.00. Il sabato e i giorni prefestivi dalle 10.00 alle 20.00. Tutte le notti dalle 20.00 alle 8.00.

AULSS 9 SCALIGERA

Centro unico prenotazioni
Attività istituzionali (con impegnativa) 045.24552
dal lunedì al venerdì ore 8.00 - 18.00
sabato ore 8.00 - 13.00
Attività in libera professione 045.24552.23
dal lunedì al venerdì ore 8.00-18.00
sabato ore 8.00-13.00

Ufficio relazioni con il pubblico

Verona	045.807.5656
San Bonifacio	045.613.8884
Legnago	0442.622.692
Bovolone	045.699.9311
Bussolengo	045.671.2111
Caprino Veronese	
Centro Polifunzionale	045.620.7111
Isola della Scala	045.664.8411
Legnago	0442.622.111
Malcesine	045.658.9311
Nogara Centro Polifunzionale	0442.537.711
San Bonifacio	045.613.8111
Villafranca di Verona	045.633.8111

Farmacie

Dalle ore 9 del 22 giugno alle ore 9 del 24 giugno

VERONA

Verona Borgo Trento Padovani, via Mameli, 39	045.8345104
Verona Borgo Venezia Marchiori Santa Croce, via Villa Cozza, 28	045.526286
Verona Stadio Palladio, via Albere, 63	045.576455

PROVINCIA

Bovolone Farmagorà, via Crosare, 123	045.6902748
Brenzone Zaccaria, via Colombo, 18	045.7420003
Carpi di Villabartolomea De Tomi, via Maestrello, 26	0442.679001
Cologna Veneta Centrale Dott.ssa Marchesin, p.zza Garibaldi, 3	0442.85024
Colognola Ai Colli Martelletto, via Montanara, 32	045.7650077
Lazise Benati, via A. Della Scala, 56	045.6470858
Povegliano Cavalieri, p.zza IV Novembre, 11	045.7971104
Roverè V.Se S. Nicolò, p.zza Vittorio Emanuele, 32	045.7835509
S. Pietro in Cariano Trevenzoli, via Inghelheim, 1	045.7701098
S. Zeno di Montagna Costabella, loc. Ca' Montagna, 13	045.7285068

Oroscopo

Ariete
21 marzo - 20 aprile
Dopo tanto impegno nel lavoro otterrete un ruolo di prestigio. Mantenete le promesse in amore.

Toro
21 aprile - 20maggio
Nel lavoro siete in un momento di svolta: non fatevi distrarre. Nessun ostacolo in amore.

Gemelli
21 maggio - 21 giugno
Avete ottime carte da giocare nel lavoro: non siate precipitosi. Un amore vi fa soffrire.

Cancro
22 giugno - 22 luglio
Aumentano le vostre chance professionali. In amore una conquista difficile da mantenere.

Leone
23 luglio - 23 agosto
Le vostre indecisioni frenano la vostra crescita nel lavoro. Un innamorato estroso vi soggiogherà.

Vergine
24 agosto - 22 settembre
Spesso siete troppo critici e polemici con i vostri collaboratori. In amore fatevi desiderare.

Bilancia
23 settembre - 22 ottobre
Nel lavoro oggi potrete cavarvela alla grande. Interessanti sviluppi in amore.

Scorpione
23 ottobre - 22 novembre
Negli affari tenete bene a mente le regole del gioco. Godetevi un amore appassionato.

Sagittario
23 novembre - 21 dicembre
Guardate con occhio attento la situazione per capire dove andare nel lavoro. L'amore procede.

Capricorno
22 dicembre - 20 gennaio
Avete delle amicizie preziose: è arrivato il momento di sfruttarle. L'amore vi tiene in ansia.

Acquario
21 gennaio - 19 febbraio
Negli affari vi muovete con troppa disinvoltura. Ultimatum del partner: ve lo siete cercato.

Pesci
20 febbraio - 20 marzo
Avete una gran voglia di fare, dovete saper guardare avanti. Relazioni affettive pericolose.

Il progetto

La Marangona tra sviluppo e salvaguardia dell'ambiente

Alcune classifiche nazionali che riguardano la sostenibilità ambientale collocano Verona tra le città più inquinate a livello atmosferico e la prima nel Veneto per consumo di suolo.

Però, se dovesse andare in porto il rischioso progetto di questa Giunta di voler cementificare un'area verde di 1.500.000 mq (l'ormai nota zona della Marangona situata a sud-ovest del centro della città) per favorire la crescita della Logistica, Verona, oltre a diventarne la capitale a livello nazionale, entro pochi anni potrà purtroppo fregiarsi del titolo di «primatista» italiana sia per il consumo di suolo che per l'ulteriore peggioramento della qualità dell'aria.

Poi non meravigliamoci se il numero dei residenti della nostra città continuerà a calare.

Giorgio Bernini
Verona

Lavori e vivibilità

Viabilità in tilt con via Mameli, XX settembre e Ztl chiuse

La premiata coppia Ferrari&-Benini, i ragazzi irresistibili dell'attuale Giunta comunale, ha annunciato gaudente al popolo la prossima chiusura di via XX Settembre.

Per citare la Olga, lavori decisi per preparare la strada al filobus, lo scopo principale che ne include altri.

«Ci saranno disagi», ha detto la coppia. Noi comuni mortali pensavamo invece che sarebbe stata una passeggiata di salute. Ma è per il bene della città, aggiungono. Non avevamo dubbi.

Tempi dell'intervento, che manderà in tilt l'intera città, non solo Veronetta: 12-14 mesi. Tradotto: almeno 18 mesi. Ovvero un anno e mezzo. Il disastro di Ponte Nuovo e il ritardo accumulato sul sottopasso di via Città di Nimes insegnano a non nutrire fiducia.

Mentre a Genova il Ponte Morandi, lunghezza oltre un chilometro e pietra di paragone in Italia di lavori pubblici in epoca recente, è stato ricostruito da zero in un anno, da noi si procede su tempi biblici per qualsiasi tipo di intervento.

Crediamo sia lecito domandarsi chi elabora questi progetti faraonici e chi li esegue con straordinaria celerità.

Non contenti, i nostri amministratori capeggiati dall'impareggiabile mega assessore galattico Ferrari sono pronti a far partire la Ztl no stop e altri mirabolanti lavori in via Mameli.

Il diabolico piano per mettere Verona al tappeto è dunque alle porte. Riassumendo: si chiudono via XX Settembre e via Mameli per un tempo indefinito, la Ztl per sempre mentre Ponte Nuovo è di là da venire (riaprire una corsia dopo oltre due anni e mezzo, e vantarsene, sembra quasi una presa in giro).

Tutto ciò a meno di due anni dall'evento olimpico.

I veronesi, come sempre, sentitamente ringraziano.

Stefano Alfonsi
Verona

Il percorso CamminaCustoza

Antiche strade pubbliche: alcuni segnali sono fuorvianti

Frequento da molti anni i percorsi che si sviluppano nelle colline moreniche del basso Garda e particolarmente nella zona di Custoza. Sono luoghi interessanti che comprendono aspetti naturalistici, paesaggistici e storici. Un plauso di ringraziamento va agli ideatori e realizzatori del Camminacustoza che, con una visione nuova, per quel tempo, sono riusciti a connettere un reticolo di sentieri e stradine molto apprezzate e frequentate.

In questo territorio il Comune di Sommacampagna ha ristabilito la proprietà di strade comunali ormai dimenticate e non è infrequente trovare in mezzo ad un campo o a ridosso di un vigneto una tabella indicante il nome di una strada comunale. Questa cosa mette tranquillo il camminatore che si trova spesso nell'incertezza di essere su una strada pubblica o proprietà privata.

Mi sono imbattuto nelle tabelle che indicano strada comunale Ca' del Magro poste all'inizio e alla fine della strada (una a monte e una a valle) ma il percorso si perde nei vigneti di proprietà privata non è chiaro il passaggio, è interrotto in alcuni punti da scarpate, non esiste una segnaletica durante il percorso. Segnalo questo fatto per sollecitare il Comune di Sommacampagna a proseguire nella definizione completa di queste antiche strade pubbliche.

Riccardo Tosoni
Villafranca

Sistema sanitario nazionale

Visite mediche Attese lunghe, troppo: vince la sanità privata

Siamo fra i presidi sanitari pubblici migliori della nazione? Figuriamoci gli altri. Devo prenotare due controlli. Il primo numero, che raggiungo a fatica (840000877, musichetta insopportabile) ti blocca: il secondo controllo (04524552) non è compito della Asl, spetta agli ospedali, poi esordisce con una lunga registrazione didascalica. L'attesa sarà scalare.

Dal primo giorno ti dicono che per la lista sei in coda di 5 minuti. Gentili & cortesi. Il secondo giorno sono 10, il terzo 15 minuti. Ma il quarto 4 saranno, addirittura, 20. Ma non avevano detto che potevi, premendo il 9, farti chiamare da loro? Ma non chiamano, non chiameranno mai. Però ti dissero che potevi utilizzare il 9 solo dopo i primi 10 minuti di attesa, non prima, non subito: a totale beneficio del gestore telefonico? Riappare sinistra e fantasmatica la perfidia andreottiana: «A pensar male...»? Risultato: mi astengo. Andrò dal privato. Era quello che volevano i nostri presidi sanitari pubblici. I migliori della nazione?

Bartolo Fracaroli
Verona

Ai lettori
Per consentire ogni giorno al maggior numero possibile di lettere inviateci dai lettori, di trovare spazio per la pubblicazione in questa pagina, invitiamo tutti i lettori a contenere i loro interventi entro le trenta righe. Grazie.

Edicole Aperte

Domenica 23 giugno 2024

Avesa
Via B. Zampieri, 16

Bassona
Via Bassone, 46

Borgo Milano
Via San Marco, 55
Corso Milano
Via Spaziani, 12

Borgo Nuovo
Via Archimede, 70

Borgo Roma
Via Centro, 110/A
Via Scuderlando, 182
Piazza Giovanni XXIII, 4
Via dei Lamberti, 31
Via Tevere, 44/B
Via Legnago

Borgo Trento
Piazzale Aristide Stefani, 4
Via Cesare Abba, 13/H
Via G. Mameli, 138
Piazzale Vittorio Veneto, 2
Via G. Mameli, 82/C
Via Camozzini, 16
Largo Marzabotto, 32
Via IV Novembre
Via Ca' di Cozzi, 45/A

Borgo Venezia
Via Mondadori, 2
Via A. Pisano, 52
Via C. Betteloni, 26
Via Cipolla, 32/D
Via Montorio, 35
Via Colonnello. Fincato, 46
Via Verdi, 7/A
Via Pietro Zagata, 1/A
Via Ulderico Marotto, 37

Centro
Via Marconi, 26
Via degli Alpini, 1
Via Pallone, 7
Via A. Massalongo, 3/A
Vicolo S. Nicolò, 9
Vicolo S. Tomaso Apostolo
Via Roma, 7/B
Corso Porta Borsari
Piazza Bra, 8
Via D. Manin, 7
Interno Stazione PN
Piazzale XXV Aprile, 8

Chievo
Via Aeroporto Berardi, 86

Croce Bianca
Via Croce Bianca, 11

Golosine
Via Arno, 2/A
Via Bacchiglione, 8/A
Stradone S. Lucia, 75

Mizzole
Via Nicolini, 5

Montorio
Piazza Buccari, 2/C

Moruri
Via Moruri, 38

Parona
Via Valpolicella, 24/E
Strada per Arbizzano, 10

Poiano
Via Poiano, 141

Ponte Crencano
Via Pieve di Cadore, 12/C

Porto San Pancrazio
Via Luciano Ligabò, 6/D
Via G. Galilei, 37

Quinto di Valpantena
Via Valpantena, 83

Quinzano
Piazza Angelo Righetti, 13

Sacra Famiglia
Via Vigasio, 61

San Massimo
Via Romagnoli, 43
Via Ventiquattro Giugno, 6
Via Urbano III, 20

San Michele Extra
Piazza Madonna di Campagna
Via Unità d'Italia, 195
Via Unità d'Italia, 272/A
Via M. della Torre, 21/23

San Zeno
Piazza Corrubio, 34
Via M. d'Azeglio, 13/A

Santa Lucia
Via E. Girardi, 15/A
Via S. elisabetta, 6/A
Via Mantovana, 170

Saval
Via Pancaldo, 1/B
Via Marin Faliero, 21
Via da Mosto angolo via Emo

Stadio
Piazzale Olimpia, 1/A
Via Longhena, 29/C

Valdonega
Via Marsala, 58/D

Veronetta
Via Inter. Acqua Morta, 84
Via S. Nazaro, 9/A
Via S. Paolo, 19/D
Via Cantarane, 6/A

Zai
Via del Perlar, 2
Viale del Lavoro

Estrazioni Lotterie

***CONCORSI** di venerdì 21 giugno 2024*

SUPER ENALOTTO — estrazione n. 98

21 23 28 59 79 82
74 Numero Jolly — **81** Super Star

Montepremi		40.381.120,08
6 punti	-	-
Jackpot		37.544.466,48
5+1 punti	-	-
5 punti	4	29.784,87
4 punti	339	470,96
3 punti	13.107	30,79
2 punti	213.904	5,30
5 stella	-	-
4 stella	1	47.096,00
3 stella	48	3.079,00
2 stella	860	100,00
1 stella	6.033	10,00
0 stella	13.157	5,00

LOTTO — estrazione n. 99

Bari	19	60	87	89	74
Cagliari	74	84	71	49	3
Firenze	73	41	43	31	17
Genova	16	6	45	52	75
Milano	58	75	51	29	11
Napoli	51	14	59	46	69
Palermo	38	50	56	57	85
Roma	90	66	67	11	9
Torino	58	33	83	3	71
Venezia	1	71	5	48	54
Nazionale	39	81	58	23	36

DIECI E LOTTO — estrazione n. 99

1 6 14 16 19 33 38 41 50 51
58 60 66 71 73 74 75 84 87 90
19 Numero oro — **60** doppio oro

L'Arena
il giornale di Verona dal 1866

Direttore Responsabile Massimo Mamoli

Società Athesis S.p.a.
Presidente Gian Luca Rana
Procuratore Andrea Pietro Faltracco

Direzione, Redazione, Amministrazione, Tipografia:
Corso Porta Nuova, 67 - Verona
Tel. (045) 9600.111 (10 linee)
Fax (045) 9600.120

Ufficio Abbonamenti:
Numero Verde 800.013.764
Fax (045) 9600.936
e-mail: abbonamenti@larena.it
C.C. PT N. 17481375 intestato a L'Arena
Bonifico Bancario a favore di
Soc. Athesis S.p.A. codice IBAN:
IT 06 Q 05034 11702 000000009518

Concessionaria pubblicità PubliAdige S.r.l.
Corso Porta Nuova, 67 - Verona
Tel. (045) 9600.200
Necrologie: Tel. (045) 9600.204
e-mail: necrologie@larena.it

Pubblicità nazionale:
A. Manzoni & C. S.p.A. via Ferrante Aporti, 8
Milano - Tel. (02) 574.948.02
www.manzoniadvertising.com

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs 196/03) è il Direttore Responsabile
ISSN digitale/smartphone: 2499-0892
ISSN sito web: 2499-6033

Certificato n. 9350 del 06/03/2024

Reg. Tribunale C.P. di Verona n. 7 del 10.08.48

Centri stampa:
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
25030 Erbusco (BS)
Sigraf
Via Redipuglia, 77
24047 Treviglio (BG)

La tiratura di venerdì 21 giugno 2024 è stata di 19.335 copie

L'Arena

IL GIORNALE DI VICENZA

Bresciaoggi

GAZZETTA DI MANTOVA

Necrologie

E' nella pienezza della vita

Mons.
GIUSEPPE
ZIVELONGHI
di anni 90

Ne danno annuncio i fratelli Silvano, Bruno, Roberto, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 24 giugno alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Valgatara, con arrivo alla chiesa alle ore 11.00.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Valgatara, 22 giugno 2024

Partecipano al lutto:
- Fam. Boscaini Giuseppe e Righetti Rita
- Mimmi e Gian Paolo Marchi

O.F. MASCANZONI CAV. LUIGI
Casa Funeraria
S. Pietro in Cariano - Sommacampagna
Verona Tel. 045.7701005 - 045.515880

Il Vescovo di Verona Mons. Domenico Pompili, il Vescovo emerito e il Presbiterio diocesano affidano al Signore della Vita

Mons.
GIUSEPPE
ZIVELONGHI
Canonico emerito

Esprimono gratitudine per la sua testimonianza di fede e il bene da lui compiuto come insegnante e come studioso nella Biblioteca Capitolare.
Sono vicini ai familiari e a quanti lo piangono con affetto.

Verona, 22 giugno 2024

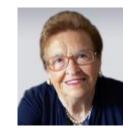
Per la scomparsa di

PINA NARDONE
ved. ZUANAZZI

Alberto, Stefania e Carlotta Chiaramonte partecipano al lutto della famiglia Zuanazzi per la scomparsa della cara

PINA

Verona, 22 giugno 2024

E' mancata

IRMA FATTORI
ved. BACCO
di anni 94

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Antonella con Silvino, i nipoti Veronica e Marco, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi sabato 22 giugno alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Cazzano di Tramigna, partendo dalla casa funeraria "Arena" di Caldiero alle ore 15.10.
Un particolare ringraziamento al dott. Alberto Marchi per le amorevoli cure prestate.
Il presente annuncio è partecipazione e personale ringraziamento.

Cazzano di Tramigna,
22 giugno 2024

C.O.F. NORD EST
Tel. 045.6151455
CASA FUNERARIA "ARENA"
Tel. 045.6152523

E' mancata

MARIA ZANTEDESCHI
ved. CORSI
di anni 93

Ne danno il triste annuncio la figlia Elena con Renzo, la cara nipote Valentina con Cristiano e il piccolo Lorenzo, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 24 giugno alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Negrar.

Negrar, 22 giugno 2024

Partecipano al lutto:
- Amici classe 57

SEMPREBONI & COMPOSTA
Via Autiere, 2 - fronte Casa Perez
Negrar - S.Anna d'Alfaedo - Verona
Tel. 045.7500069
www.sempreboniecomposta.com

Ci ha lasciati

MARIA PELLICARI
ved. BRIGGI
di anni 92

Lo annunciano Giuseppe con Silvia e Laura, i nipoti, i pronipoti, la sorella ed il fratello, amici e parenti tutti.
I funerali avverranno martedì 25 giugno alle ore 10.00 nella chiesa di Maria Immacolata, partendo dall'Istituto "Casa Loro".
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della casa di cura "Loro".

Verona, 22 giugno 2024

Partecipano al lutto:
- Famiglia Visentini
- Famiglia Butturini
- Famiglia Botta

O.F. STADIO
di Sgolmin Alfonso
Via Negrelli 81/D (VR)
Tel. 366.4411247 - 045.8102030

I ANNIVERSARIO

ANTONIO FRANCHINI

Ciao papi, è un anno che ci hai lasciati, ci manca il tuo sorriso, ci manca il tuo affetto, ci mancano le tue cene...
Ma sei sempre nei nostri cuori.
Un bacione, Chiara e Nicola con mamma Silvia.

Verona, 22 giugno 2024

FRATELLI BONA onoranze funebri
Tel. 045.973915
www.fratellibona.it
CASA FUNERARIA
Via Sant'Antonio 29 - S.Martino B.A.
CONSORZIO A.C.I.F.

Ciao

ANTONIO

hai lasciato un vuoto incolmabile ma il tuo amore ci accompagnerà per sempre.
Laura e Nicolò.

Caldiero, 22 giugno 2024

"Non ti chiediamo Signore, perché ce l'hai tolta... grazie per avercela data."

E' mancata

GIUSEPPINA
CORDIOLI
ved. PRATI
di anni 93

Ne danno il triste annuncio le figlie Luisa, Morena, Katia, i generi Giovanni, Claudio, Simone, gli amati nipoti e pronipoti, le care sorelle e cognati.
La famiglia ringrazia la signora Benedicta per amorevoli cure prestate.
I funerali si svolgeranno lunedì 24 giugno alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di S. Maria Regina, partendo dalla casa funeraria "degli Scaligeri" in via degli Scaligeri n. 30/32 a Bussolengo.
Dopo la cerimonia si proseguirà per il cimitero di B.go Roma.

Verona, 22 giugno 2024

Partecipano al lutto:
- Marialuisa, Maurizio e Chiara

O.F. PIZZAMIGLIO srl
Piazza della Vittoria n.10 (Monumento)
CASA FUNERARIA "degli SCALIGERI"
via degli Scaligeri n.30-32 Bussolengo
Tel. 045.6701326

Cara nonna

PINA

con la tua guida dolce e sicura ci hai fatto diventare grandi.
Ti vogliamo bene.
I tuoi amati nipoti Maria, Enrico, Francesco, Alessandro, Mattia e Nicolò.

Bussolengo, 22 giugno 2024

Fratelli Mion sono vicini a Luisa, Morena, Katia e famiglie per la perdita della mamma

GIUSEPPINA

Bussolengo, 22 giugno 2024

I condomini di via Emo 64 si uniscono al dolore delle figlie e delle loro famiglie per la perdita della cara mamma

GIUSEPPINA

Verona, 22 giugno 2024

La tua grinta e la tua forza vivranno in noi.

ERSILIA ARDUINI
di anni 92

Vanna con Linda Alessandro e Roberto, Alvaro con Rossella e Matilde, la sorella Silvana con Raffaello, i nipoti, pronipoti e la sua cara amica Daniela.
Il funerale si terrà lunedì 24 giugno alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Tomba Extra.

Verona, 22 giugno 2024

Partecipano al lutto:
- Virginia e Marco
- Famiglie Arduini Davide, Nicola e Carla

Cari Vanna e Alvaro, i vostri cugini Alida, Wally, Giampietro e Marco vi sono vicini per la perdita della mamma

ERSILIA

Verona, 22 giugno 2024

Antonello Gabriella, Enrica Jordi, Daniela Giovanni sono vicini nel dolore a Vanna, Alvaro, Rossella, Matilde per la perdita della cara

ERSILIA

Verona, 22 giugno 2024

Per la scomparsa di

QUINTA CORTESI
(Rita)

Partecipano al lutto:
- Piera, Luigi e familiari

Il giorno 20 giugno è partito per l'ultimo viaggio

ARRIGO MOZZO

Lo annunciano gli amici e parenti che lo hanno accompagnato in questa fantastica avventura che è stata la sua vita.
Lo saluteremo lunedì 24 giugno dalle ore 14 alle ore 15 presso le celle del cimitero Monumentale di Verona.
Dopo la cremazione le ceneri verranno traslate a Luzzogno Valstrona (Verbania) dove lunedì 1 luglio verranno celebrate le esequie presso la chiesa di San Giacomo alle ore 15.
Un grazie di cuore a tutte e a tutti dell'hospice di Marzana per la profonda umanità e professionalità.

Verona, 22 giugno 2024

P.F. BONIZZATO
di ANTONIO E ANDREA
Piazzale Stefani
Fronte Ospedale Borgo Trento
Tel. 045.834.2155